

Media review



Indice

Scenario Formazione	4
Spettro rincari per i ricoveri in ospedale Premi ai docenti e soldi per l'Expo a Roma Il Giornale - 10/11/2021	5
Nuovi paletti al reddito di cittadinanza, fondi contro le classi pollaio La Stampa - 10/11/2021	7
Riforma previdenziale in vista per gli avvocati Italia Oggi - 10/11/2021	9
Riepilogo delle misure del pnrr per comuni e città Italia Oggi - 10/11/2021	10
Pnrr, risorse dirette ai comuni Italia Oggi - 10/11/2021	22
Brunetta promette meno vincoli sulle assunzioni Italia Oggi - 10/11/2021	25
“Mio figlio bullizzato quando era bambino ma l'istituto ora non vuole pagare i danni” La Repubblica - 10/11/2021	28
Il Pd vuole trasformare il Cnr nel suo stipendio privato Libero - 10/11/2021	29
Allarme dei Comuni per il Recovery Gualtieri: «Serve chiarezza sui bandi» Il Messaggero - 10/11/2021	30
I licei migliori? A Bergamo Corriere della Sera - 10/11/2021	33
Sgravi casa e assegni Che cosa cambia Corriere della Sera - 10/11/2021	35
Misure anti truffa per il Superbonus Limiti sulle villette Corriere della Sera - 10/11/2021	42
Anche questa non è una manovra per giovani. Draghi e Bianchi, più coraggio MF (ITA) - 10/11/2021	44
«Le sfide M5S, salario minimo e diritti civili» Corriere della Sera - 10/11/2021	46
Senza impegno addio al Rdc Italia Oggi - 10/11/2021	49
La ripresa c'è, mancano le competenze Il Sole 24 Ore - 10/11/2021	51
Il Covid penalizza anche i neodiplomati “C'è meno lavoro” La Stampa - 10/11/2021	53
Smart working, Eni sale a otto giorni al mese con formule su misura Il Sole 24 Ore - 10/11/2021	55
Un'alleanza tra imprese e lavoratori per poter prevenire gli incidenti Il Sole 24 Ore - 10/11/2021	57

Scuole migliori, rivincita delle statali In calo l'occupazione dei tecnici Il Sole 24 Ore - 10/11/2021	59
Addio a 2500 Navigator "Cercavo lavoro agli altri ora devo trovarlo per me" La Stampa - 10/11/2021	62
Reddito, verifica lavoro mensile Non prorogati i 2.500 navigator Il Sole 24 Ore - 10/11/2021	65
Onorevoli in fuga dal voto: 3 su 4 perdono la pensione Il Messaggero - 10/11/2021	66
L'equo compenso è un diritto Italia Oggi - 10/11/2021	69
Istat: le imprese non trovano manodopera Il Sole 24 Ore - 10/11/2021	71
Basta classi "pollaio" più risorse ai presidi Il Messaggero - 10/11/2021	73
DONNE E STIPENDI: LA LEGGE VA BENE MA NON BASTA Corriere della Sera - 10/11/2021	74
Edilizia scolastica Fondi ai Comuni per 5 miliardi Il Sole 24 Ore - 10/11/2021	75
Penna o tablet? Meglio mediare Il Giorno - 10/11/2021	78
#ioleggoperché La sesta edizione «riparte dai libri» Corriere della Sera - 10/11/2021	79
Licei, lo scudetto della formazione a chi boccia meno Il Messaggero - 10/11/2021	80
L'addio finale ai navigator Non rinnovato il contratto Avvenire - 10/11/2021	83
Di Maio, ritomotronfale a Pomigliano «Conte? L'ho scelto io ben due volte» Avvenire - 10/11/2021	85
Ecco come Franz, giornalista ben documentato, smonta le fake news di Boeri, Cazzola e Renzi sulle presunte «pensioni d'oro» dei giornalisti Italia Oggi - 10/11/2021	86
Manovra, ecco la mappa delle novità Bonus casa, stop se c'è rischio frodi Il Sole 24 Ore - 10/11/2021	88
#ioleggoperché Edizione record al via Avvenire - 10/11/2021	92
Maturità senza scritti, è polemica Avvenire - 10/11/2021	93



| Scenario Formazione



LE ALTRE MISURE

Spettro rincari per i ricoveri in ospedale Premi ai docenti e soldi per l'Expo a Roma

Entro il 2023 rivisto il tariffario delle prestazioni. Tax credit per le librerie

■ Sanità, scuola e qualche «spesucchia» destinata alle realtà locali. La manovra 2022 ha anche una vocazione «sociale» sebbene non proprio tutti gli articoli possano considerarsi organici alla legge di Bilancio. Per quanto riguarda la tutela della salute, la prima notizia è la meno piacevole: entro il 30 giugno 2023 (cioè quando si sarà in una nuova legislatura) dovrà essere varato un decreto per aggiornare le «tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera erogate in regime di ricovero ordinario e diurno a carico del Servizio sanitario nazionale». Si tratta di una revisione del tariffario Balduzzi risalente al 2012 ed è probabile che esso comporti un incremento - sia pur minimo - dei ticket, cioè della compartecipazione alla spesa. Per il resto sono confermati i 2 miliardi in più al Fondo sanitario nazionale, gli 1,85 miliardi per l'acquisto dei vaccini

anti-Covid, 200 milioni per il piano antipandemia influenzale e 90 milioni per il pronto soccorso, oltre alla stabilizzazione dei precari.

In ambito scolastico, invece, si confermano i 200 milioni per i premi ai docenti e vengono inseriti 20 milioni per la retribuzione di parte variabili dei dirigenti scolastici (i presidi; ndr). Per combattere il fenomeno delle «classi pollaio» la manovra consente di istituire sezioni in deroga ai parametri fissati dal ministero dell'Istruzione. Allo stesso modo, vengono assegnati un dirigente scolastico e un segretario anche alle

scuole con meno di 500 alunni.

Come il ministro Bianchi anche il

titolare dei Beni culturali Franceschini ha ottenuto qualche soddisfa-

zione come i fondi destinati al tax credit per le librerie che viene rifinanziato per 30 milioni per il biennio 2022-2023. Nel medesimo periodo 20 milioni saranno stanziati per i piccoli borghi delle aree interne (prevalentemente sulla dorsale appenninica) in modo tale da consentire esenzioni Imu e comodato gratuito decennale per gli immobili statali da destinare alle attività economiche e culturali e combattere lo spopolamento.

Tra le misure ad hoc, invece, si segnalano i 20 milioni per rilanciare il Gran Premio di Formula 1 di Imo-

la, confermato così dal 2022 al 2025. Un finanziamento da 200 milioni tra il 2022 e il 2026 Viene erogato all'Autostrada Tirrenica spa per «assicurare il riequilibrio delle condizioni economico finanziarie della concessione» previa presentazione del piano economico-finanziario entro fine gennaio. Per le attività e gli adempimenti connessi alla candidatura della città di Roma ad ospitare l'Expo 2030 è istituito un fondo con uno stanziamento di 5 milioni di euro per il 2022 e di 10 milioni per il 2023.

Ultimo ma di fondamentale importanza la definizione con cadenza triennale di un Piano strategico nazionale contro la violenza di genere e la violenza domestica. Un'azione che si unisce al «reddito di libertà», 400 euro mensili per un anno alle donne vittime di violenza in condizioni di povertà e senza accesso al reddito di cittadinanza.

GDeF



CARO SANITÀ L'ultima revisione dei tariffari ospedalieri risale al 2012



COME CAMBIA LA LEGGE DI BILANCIO

Nuovi paletti al reddito di cittadinanza, fondi contro le classi pollaio

ACURA DI PAOLO BARONI
 IL SUSSIDIO

Addio assegno per chi rifiuta due offerte

Stop al Reddito di cittadinanza dopo due proposte di lavoro congrue rifiutate, ma anche se non ci si presenta almeno ogni mese, senza comprovato giustificato motivo, presso un centro per l'impiego. E fine dell'esperienza dei navigator: con la fine dell'anno, infatti, i 2.500 contratti in essere non verranno rinnovati. Ad affiancate i centri per l'impiego col nuovo anno saranno le agenzie



per il lavoro private. Il décalage dell'assegno non sarà automatico ma è stato confermato che partirà solo dopo il rifiuto della prima offerta congrua, che dal 2022 sarà tale se il lavoro dista 80 km dalla residenza o vi si arriva in 100 minuti con mezzi pubblici. Un vincolo che poi salta dalla seconda offerta in poi, che diventa congrua da qualsiasi luogo d'Italia arrivi. Oltre a controlli più rigorosi sull'ammissione delle domande, l'Inps viene incaricata di effettuare un monitoraggio trimestrale della spesa, con la previsione che gli eventuali risparmi che si otterranno vadano alle politiche attive. —

GLI INCENTIVI

Sconto in fattura

per tutti i bonus legati all'edilizia

Il tetto Isee dei 25 mila euro per ottenere anche per tutto il 2022 il Superbonus del 110% per gli interventi su abitazioni singole e villette non cambia rispetto al testo della legge di bilancio approvato due settimane fa dal Consiglio dei ministri. Le eventuali modifiche, ammesso che vengano reperate le necessarie coperture, vengono infatti eventualmente lasciate al Parlamento. La versione definitiva del ddl circolato ieri conferma che la detrazione del



110% per condomini e Iacp viene prorogata sino a tutto il 2023 e poi scende al 70% nel 2024 ed al 65% nel 2025. Rispetto al testo precedente vengono poi prorogati per tre anni, sino la 2024, sia la cessione del credito che lo sconto in fattura per gli altri bonus edilizi esclusi in un primo momento tra le proteste generali di proprietari e imprese. Si tratta del sismabonus, dell'ecobonus (tra cui gli infissi) e del bonus facciate (che l'anno prossimo dal 90% scenderà al 60%). —

LE PENSIONI

Opzione donna per l'uscita si torna a 58 anni

Salta l'innalzamento della soglia anagrafica per la pensione anticipata delle lavoratrici: Opzione donna, l'anticipo pensionistico riservato alle donne con almeno 35 anni di contributi, sarà infatti prorogata di un anno ma con i requisiti attuali, ovvero 58 anni per le lavoratrici dipendenti (59 per le autonome) anziché 60 e 61. La versione finale della manovra conferma poi l'estensione



ne dell'Ape sociale ed il rafforzamento del contratto di espansione (1,6 miliardi stanziati sino al 2024 e soglia dimensionale delle imprese abbassata a 50 dipendenti) ma poi taglia 50 milioni dei 200 previsti per il nuovo fondo per l'uscita anticipata dei lavoratori delle imprese in crisi. Restano invariati gli importi previsti per il 2023 e il 2024, pari a 200 milioni all'anno. Il Fondo è istituito presso il Mise ed è destinato «a favorire l'uscita anticipata dal lavoro, su base convenzionale, dei lavoratori dipendenti di piccole e medie imprese in crisi, che abbiano raggiunto i 62 anni di età». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

Aiuti ai disabili aumentano i soldi per i Lea

Arrivano i Livelli essenziali delle prestazioni sociali per la non autosufficienza (Leps), ovvero quei servizi



«con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale per garantire qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità». La nuova bozza di manovra prevede che pro-



grammazione, coordinamento e realizzazione dell'offerta integrata dei Lepi sul territorio venga realizzata «negli ambiti territoriali sociali». Quindi viene integrato il Fondo per le non autosufficienze con 100 milioni per il 2022, 200 per il 2023, 250 per il 2024 e 300 milioni nel 2025 e cambia poi nome il «Fondo disabilità e non autosufficienza», che da gennaio diventa «Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità» e passa sotto il Mef che procederà a riordino e sistematizzazione delle politiche di sostegno alla disabilità. Al fondo dal 2023 al 2026 vanno 50 milioni in più l'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE

Ponti e viadotti più sicurezza con 1,4 miliardi

Arrivano 1,4 miliardi di euro nella manovra per garantire la continuità degli interventi per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza. La nuova bozza della legge di bilancio autorizza la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni

2024 e 2025 e 300 milioni per



ciascuno degli anni dal 2026 al 2029. Con decreto del ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto col Mef, da emanare entro il 30 giugno 2023, sono definiti previa intesa in sede di Conferenza Stato-città, le modalità di riparto e l'assegnazione delle risorse a favore delle città metropolitane e delle province territorialmente competenti. Confermati poi i 32 miliardi destinati a infrastrutture e mobilità, compresi i 5 miliardi per il potenziamento della linea Adriatica ed i 3,7 miliardi per le nuove metropolitane di Torino, Genova, Milano, Napoli e Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA

Manutenzione rafforzata e nuove aule

Più sezioni con meno alunni, per evitare classi sovrappollate nelle scuole più svantaggiate e ad alto tasso di dispersione scolastica. Nella legge di bilancio è stata infatti inserita una norma per «rafforzare il diritto allo studio in classi numerose» ed introduce la possibilità di creare nuove classi in deroga ai limiti previsti dalle leggi. Sarà il ministero dell'Istruzione di concerto col Mef a



individuare i criteri nel limite delle risorse e della dotazione di personale disponibili.

Inoltre per la manutenzione

degli edifici vengono stanziati 2 miliardi in più coi fondi che saranno disponibili fino al 2036 anziché il 2029. A partire dal 2023 lo stanziamento in pratica raddoppia e passa da 2,17 a 4,35 miliardi. Per il 2022 restano a disposizione 625 milioni, già messi a bilancio nel 2020, e altri 525 milioni per il 2023 destinati a «interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, nuova costruzione, incremento dell'efficienza energetica e cablaggio delle scuole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riforma previdenziale in vista per gli avvocati

Una platea di circa 245.000 avvocati iscritti alla Cassa forense, che presumibilmente calerà, a causa del maggior numero di cancellazioni dagli Albi, frutto (anche) della migrazione di molti legali nella pubblica amministrazione, circostanza, questa, che renderà, perciò, ineludibile, dopo che gli attuari avranno tracciato i nuovi scenari della professione e le conseguenti linee reddituali e di speranza di vita (soprattutto con riferimento al panorama post-pandemico), intavolare, «in tempi relativamente brevi», una riforma strutturale del sistema previdenziale della categoria. È quel che mette in risalto la relazione al Bilancio di previsione per il 2022 dell'ente pensionistico privato, presieduto da Valter Militi, testo nel quale viene stimato che il patrimonio netto, nel 2022, oltrepasserà l'asticella dei 16 miliardi (dai poco più di 15 al 31 dicembre di quest'anno), mentre la spesa per le pensioni degli avvocati ammonterà a 903,8 milioni alla fine dell'anno in corso, per salire, poi, nell'annualità successiva, a «921,4 milioni». E, nel frattempo, sta dando i suoi frutti «lo sforzo di riportare a regime la situazione degli accertamenti contributivi», giacché l'operazione di messa in mora e recupero «riguarda circa 100.000 professionisti, per importi complessivi quantificati in circa 470 milioni», mentre per i cosiddetti «grandi evasori» (sopra i 50.000 euro) si punta all'incasso delle somme dovute «mediante decreto ingiuntivo».

Il piano per il restyling dell'assetto previdenziale, che sarà il frutto del lavoro di un'apposita commissione (istituita nell'aprile del 2020), dovrà affrontare tutte le criticità che «potrebbero mettere a repentaglio, nel lungo periodo, sia la sostenibilità finanziaria, sia l'equità generazionale del sistema» della Cassa. La «road map» è stata, dunque, tratteggiata: l'emergenza Covid-19, infatti, ha messo a nudo una serie di «fragilità», pertanto il percorso che condurrà al varo di una riforma strutturale, «dovrà essere portato a conclusione entro il 2022», attraverso l'emanazione di un nuovo regolamento che andrà (come è previsto dalla legge) al vaglio dei ministeri vigilanti del Lavoro e dell'Economia.

Simona D'Alessio

—© Riproduzione riservata—



Riepilogo delle misure del pnrr per comuni e città

Sulla base di una stima relativa a quanto riportato dal Governo, le risorse per investimenti la cui realizzazione è assegnata a Comuni e Città metropolitane ammontano a circa 50 miliardi.

Quella che segue è una rassegna sintetica degli investimenti del PNRR di particolare interesse di ANCI e che vedono un ruolo attuativo attribuito a Comuni e Città Metropolitane. Nelle schede sono riportate informazioni sintetiche sull'investimento, sulle sue modalità di attuazione (con dettagli ripresi dalle schede di dettaglio allegate al Piano inviato alla Commissione Europea), sul loro valore economico e prossime scadenze (con informazioni riprese dal Decreto del MEF del 6 agosto 2021), sugli aggiornamenti acquisiti tramite il lavoro di confronto e monitoraggio condotto da ANCI.



<i>MICI - digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella pa</i>	
Investimento	Investimento 1.1: Infrastrutture digitali. Finanziato con 0,90 miliardi, questo investimento è finalizzato alla migrazione su cloud delle procedure amministrative.
Valore	0,9
Di cui In Essere	
Modalità di attuazione	Creazione di un Polo Strategico Nazionale tramite partnership pubblico privata con partner individuato con tender europea. Autorità di gestione MITD e MEF.
Prossime Scadenze (decreto MEF 6 agosto)	31/12/2022 Completamento del Polo Strategico Nazionale (PSN)
Titolarità (Decreto MEF 6 Agosto)	MITD
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	In corso di attivazione tavolo ANCI-MITD con richiesta del ministero di coinvolgere 4 comuni di diversa dimensione demografica su misura 1.1.2 per la definizione delle modalità di attuazione.
Investimento	Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud. Investimento del valore di 1 miliardo per l'accompagnamento alla migrazione su cloud.
Valore	1
Di cui In Essere	
Modalità di attuazione	Lista di fornitori qualificati formulata da MITD insieme a un set di pacchetti di supporto P.415
Prossime Scadenze (decreto MEF 6 agosto)	30/06/2023 Aggiudicazione di (tutti i) bandi pubblici per l'abilitazione al cloud per le gare d'appalto della pubblica amministrazione locale
Titolarità (Decreto MEF 6 Agosto)	MITD
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	In corso di attivazione tavolo ANCI-MITD per la definizione delle modalità di attuazione.
Investimento	Investimento 1.3: Dati e interoperabilità. 0,65 miliardi per "cambiare l'architettura e le modalità di interconnessione tra le basi dati delle amministrazioni"
Valore	0,65
Di cui In Essere	
Modalità di attuazione	Due canali di implementazione: Piattaforma Nazionale dei Dati Digitali e fornitura di risorse e assistenza alle Pubbliche Amministrazioni (P.417)
Prossime Scadenze (decreto MEF 6 agosto)	
Titolarità (Decreto MEF 6 Agosto)	MITD
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	In corso di apertura un tavolo MITD-ANCI per la definizione delle modalità di attuazione.



Investimento	Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale
Valore	2
Dicui In Essere	
Modalità di attuazione	Cinque iniziative sinergiche sullo sviluppo di servizi digitali prevalentemente a livello centrale (es. SPID, CIE), ma con previsione anche di "sperimentazioni in ambito mobilità (Mobility as a Service) per migliorare l'efficienza dei sistemi di trasporto urbano" finanziate con 40 milioni di cui 16 destinate a una call per progetti in 10 Città Metropolitane. (P.426)
Prossime Scadenze (decreto MEF 6 agosto)	31/12/2023 Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA T1
Titolarità (Decreto MEF 6 Agosto)	MITD
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Pubblicata manifestazione di interesse per MAAS: https://innovazione.gov.it/notizie/articoli/mobility-as-a-service-for-italy-la-mobilita-urbana-va-in-digitale/ Anci ha organizzato una riunione con i Comuni capoluogo delle città metropolitane in materia.
Investimento	Investimento 1.7 competenze digitali di base
Valore	0,2
Dicui In Essere	
Modalità di attuazione	Competenze digitali di base; Rete di servizi di facilitazione digitale. Oltre alle misure (più) tradizionali fornite dalle piattaforme educative, di istruzione e di supporto all'inserimento nel mondo del lavoro, con il PNRR si vuole rafforzare il network territoriale di supporto digitale (facendo leva su esperienze regionali di successo) e il Servizio Civile Digitale, attraverso il reclutamento di diverse migliaia di giovani che aiutino circa un milione di utenti ad acquisire competenze digitali di base. (p.91 PNRR)
Prossime Scadenze (decreto MEF 6 agosto)	
Titolarità (Decreto MEF 6 Agosto)	MITD
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	
Investimento	Investimento 2.2: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance (0,73 miliardi). Si prevede di creare "una task force temporanea (3 anni) di circa 1.000 professionisti a supporto delle amministrazioni". Apparentemente sono i pool che secondo quanto si legge a p.63 opereranno "con il coordinamento delle amministrazioni regionali, che provvederanno, anche sentita l'ANCI, ad allocare le attività presso le amministrazioni del territorio".
Valore	0,73
Dicui In Essere	
Modalità di attuazione	Reclutamento di 1000 esperti, rafforzamento di AGID, task force di esperti centrale. Accordi interistituzionali con amministrazioni locali. (P.465)
Prossime Scadenze (decreto MEF 6 agosto)	
Titolarità (Decreto MEF 6 Agosto)	PCM - Ministro per la Pubblica Amministrazione
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Definito schema di DPCM recante il riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.
Investimento	Investimento 2.3 Competenze e capacità amministrativa (0,49 miliardi). Diverse azioni tra cui supporto a "una serie di amministrazioni di medie/piccole dimensioni (target di 480 amministrazioni locali) con progetti dedicati di change management".
Valore	0,49
Dicui In Essere	
Modalità di attuazione	Crazione di MOOC (corsi online) con la SNA e comunità di pratiche.
Prossime Scadenze (decreto MEF 6 agosto)	
Titolarità (Decreto MEF 6 Agosto)	PCM - Ministro per la Pubblica Amministrazione
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	



MIC3: turismo e cultura 4.0	
Investimento	Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale (0,50 miliardi). Intervento per la digitalizzazione del patrimonio culturale di musei e biblioteche.
Valore	0,5
In Essere	
Modalità di attuazione	Gestione e attuazione centralizzata del Mibac (p.731)
Prossime Scadenze	31/12/2025 Utenti formati attraverso la piattaforma di e-learning sui beni culturali; Risorse digitali prodotte e pubblicate nella Biblioteca digitale
Titolarità	MIC
Aggiornamento 26 ottobre 2021	Gli interventi riguarderanno principalmente beni statali, ma sono previsti interventi anche su beni non statali da definire tramite bandi.
Investimento	Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per permettere un più ampio accesso e partecipazione alla cultura (0,30 miliardi).
Valore	0,3
In Essere	
Modalità di attuazione	Avviso pubblico per la selezione dei siti (p.738)
Prossime Scadenze	30/06/2026 Interventi di miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva nei luoghi di cultura
Titolarità	MIC
Aggiornamento 26 ottobre 2021	Gli interventi riguarderanno principalmente beni statali, ma sono previsti interventi anche su beni non statali da definire tramite bandi.
Investimento	Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei (0,30 miliardi).
Valore	0,3
In Essere	
Modalità di attuazione	Avvisi pubblici per quanto riguarda i siti non di proprietà dello Stato (p.742)
Prossime Scadenze	30/06/2022 Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse
Titolarità	MIC
Aggiornamento 26 ottobre 2021	Gli interventi riguarderanno principalmente beni statali, ma sono previsti interventi anche su beni non statali da definire tramite bandi.
Investimento	Investimento 2.1: Attrattività dei borghi (1,02 miliardi). Si tratta di un "Piano Nazionale Borghi", un programma di sostegno allo sviluppo economico/sociale delle zone svantaggiate basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio turistico".
Valore	1,02
In Essere	
Modalità di attuazione	La definizione e l'attuazione del Piano si basano sul coordinamento e sullo scambio tra MIC, Regioni, ANCI, Strategia Aree Interne. La selezione dei piccoli centri storici avverrà sulla base di a) indicatori statistici b) la capacità del progetto di incidere sull'attrattività turistica e di aumentare la partecipazione culturale (p.746)
Prossime Scadenze	30/06/2022 Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione ai comuni delle risorse destinate all'attrattività dei borghi
Titolarità	MIC
Aggiornamento 26 ottobre 2021	Si attendono per novembre le linee guida. Secondo quanto si apprende dal MIC la misura per i borghi sarà articolata in 420 milioni destinati a 21 borghi pilota (uno per ciascuna regione e provincia autonoma), e in ulteriori 380 milioni da destinare a 229 borghi. 200 milioni sono destinati a incentivi alle imprese dei Comuni selezionati.



Investimento	Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (0,60 miliardi). Interventi di "recupero del patrimonio edilizio rurale".
Valore	0,6
In Essere	
Modalità di attuazione	Il MIC assegna le risorse agli enti locali sulla base di criteri da definire congiuntamente tra MIC e Regioni/Comuni. Gli enti locali, tramite bando pubblico, selezionano le domande di contributo e sono responsabili dell'erogazione delle risorse e del monitoraggio dell'attuazione p.749
Prossime Scadenze	31/12/2025 Interventi di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ultimati
Titolarietà	MIC
Aggiornamento 26 ottobre 2021	Nel corso dei tavoli di confronto confermata la previsione di un finanziamento con criteri da stabilire a Comuni e Regioni e successivo bando pubblicato dagli enti territoriali in favore di privati.
Investimento	Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici (0,30 miliardi). Si tratta di un "intervento di riqualificazione di parchi e giardini storici, che per la prima volta ha carattere sistematico e mette in piedi un'estesa azione di conoscenza e di recupero dei parchi e giardini storici italiani". LINEE DI AZIONE : 1. completamento del censimento esistente, catalogazione e digitalizzazione dei parchi e giardini storici; 2. restauro, valorizzazione di parchi e giardini storici; 3. formazione degli operatori.
Valore	0,3
In Essere	
Modalità di attuazione	L'intervento consiste in investimenti materiali (restauro di giardini storici e censimento e digitalizzazione del patrimonio culturale) e misure di formazione. Un gruppo di coordinamento tecnico-scientifico, composto da rappresentanti di MIC, Università, ANCI, Associazioni di settore, definirà i criteri di selezione dei siti oggetto di intervento e fabbisogni formativi. p.753
Prossime Scadenze	30/06/2022 Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse
Titolarietà	MIC
Aggiornamento 26 ottobre 2021	Da interlocuzioni con il Governo risulta prevista l'attivazione di un gruppo di lavoro tecnico con la partecipazione di ANCI, e la successiva pubblicazione di un avviso pubblico per l'individuazione degli interventi (fatti salvi alcuni interventi già stabiliti su beni di proprietà statale)

M2C1 - economia circolare e agricoltura sostenibile

Investimento	Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti (1,50 miliardi). Investimenti finalizzati al "miglioramento della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti". Si specifica che "circa il 60% dei progetti si focalizzerà sui comuni del Centro-Sud Italia".
Valore	1,5
In Essere	
Modalità di attuazione	Gli interventi sono proposti dai Comuni e realizzati dalle imprese di gestione dei rifiuti. La selezione della proposta sarà effettuata dal MITE e da un rappresentante della Regione, con il supporto tecnico di ISPRA ed ENEA, sulla base di una serie di criteri quali: coerenza con la normativa comunitaria e nazionale e Piano d'Azione Europeo sull' Economia Circolare, miglioramento atteso degli obiettivi di riciclo, coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale e nazionale, contributo alla risoluzione delle violazioni comunitarie, sinergie con altre pianificazioni settoriali (es. PNIEC - Piano Nazionale Energia e Clima) e/o altre componenti del piano, tecnologie innovative basate su esperienze su vasta scala, qualità tecnica della proposta. P.859
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	
Titolarietà	MITE
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Decreti e avvisi pubblicati e disponibili al seguente link: https://www.mite.gov.it/pagina/pnr-publicazione-decreti-economia-circolare Il 18 ottobre è stato organizzato un webinar da ANCI e Utilitalia sul decreto.
Investimento	Investimento 3.1: Isole verdi (0,20 miliardi). Investimenti "concentrati su 19 piccole Isole, che faranno da "laboratorio" per lo sviluppo di modelli "100% green" e auto-sufficienti".
Valore	0,2
In Essere	
Modalità di attuazione	Gli interventi sono realizzati direttamente dai Comuni delle Piccole Isole non interconnessi previa verifica tecnico-amministrativa del Ministero della Transizione Ecologica. P.868
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	31/12/2021 Entrata in vigore del decreto ministeriale
Titolarietà	MITE
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	È in corso una interlocuzione per la definizione del decreto



Investimento	Investimento 3.2: Green communities (0,14 miliardi). Investimenti per favorire "la nascita e la crescita di comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate (le Green communities), attraverso il supporto all'elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale".
Valore	0,14
In Essere	
Modalità di attuazione	Nella fase di attuazione si prevede, in prima istanza, di selezionare 3 Green Communities a livello nazionale che fungeranno da aree pilota nell'attuazione del progetto, attraverso una procedura di selezione attivata dal DARA. Successivamente è previsto il coinvolgimento della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del D.Lgs. n. 281 del 1997. Si intende altresì, mediante la stipulazione di Protocolli ai sensi dell'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990, stabilire accordi con le Regioni e le Province autonome, citate anche dalla legge come soggetti istituzionali che ne promuovono l'attuazione, e stabilire congiuntamente i criteri per l'individuazione delle aree interessate. P.873
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	12/31/2022 Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la selezione delle Green communities
Titolarietà	PCM - Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	

M2C2: energia rinnovabile, idrogeno, rete e transizione energetica e mobilità sostenibile

Investimento	Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo (2,20 miliardi). L'investimento punta alla realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile in piccoli centri: "L'investimento, infatti, individua Pubbliche Amministrazioni, famiglie e microimprese in Comuni con meno di 5.000 abitanti, sostenendo così l'economia dei piccoli Comuni, spesso a rischio di spopolamento, e rafforzando la coesione sociale".
Valore	2,2
In Essere	
Modalità di attuazione	L'ente attuatore di questo investimento sarà il Ministero della Transizione Ecologica (MITE), mentre l'ente operativo sarà il GSE S.p.A., già attivo sulle energie rinnovabili e su queste nuove configurazioni introdotte dalla REDII. Al GSE, infatti, è affidata la predisposizione di una sezione dedicata alle comunità energetiche sul proprio sito internet e la responsabilità di un'attività di monitoraggio che, a livello regionale, definisca la potenza degli impianti e delle tecnologie utilizzate; quantità di energia elettrica immessa in rete e condivisa; ammontare degli incentivi erogati; tipo di beneficiari p.922
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	31/12/2025 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche
Titolarietà	MITE
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	

Investimento	Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (0,60 miliardi). La misura prevede la realizzazione di circa 570 km di piste ciclabili urbane e metropolitane e di circa 1.250 km di piste ciclabili turistiche.
Valore	0,6
In Essere	0,2
Modalità di attuazione	Per quanto riguarda le piste ciclabili urbane, l'allocatione delle risorse sarà basata su un approccio parametrico tenendo conto della popolazione residente nei territori coinvolti e, come sopra specificato, prevedendo una remunerazione per gli Enti che hanno già adottato il PUMS e altri criteri. Sono in corso discussioni tra Ministero e Rappresentanti degli enti locali sulla possibile estensione ai Comuni con popolazione residente inferiore a 50.000 abitanti, oltre a Città metropolitane, Comuni capoluogo di provincia o regione, e Comuni con popolazione residente superiore a 50.000 abitanti p. 973
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	31/12/2023 Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la realizzazione di piste ciclabili, metropolitane, filovie e funivie in aree metropolitane
Titolarietà	MIMS
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	sul PNRR ci sono i 150 Milioni sulle ciclabili urbane, che vanno ai comuni con una sede universitaria (le prime grandi 40 città universitarie) con collegamenti ferroviari o altri hub (autostazioni ecc.). A breve dovrebbe essere disponibile la bozza di decreto.

Investimento	Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (3,60 miliardi). La misura prevede la realizzazione di 240 km di rete attrezzata per le infrastrutture del trasporto rapido di massa suddivise in metro (11 km), tram (85 km), filovie (120 km), funivie (15 km). Il focus dell'intervento sarà principalmente sulle aree metropolitane delle maggiori città italiane.
Valore	3,6
In Essere	1,4
Modalità di attuazione	Gli interventi compresi in questa misura provengono da due distinti bandi a manifestazione di interesse (Macro gruppi): A. bando "Avviso 1" (termine ultimo nel 2020) - realizzazione di 7 interventi, che coinvolgono le città di Roma, Genova, Firenze, Palermo, Bologna, Rimini; B. bando "Avviso 2" (termine definitivo gennaio 2021) - realizzazione di 21 interventi, coinvolgendo le città di Roma, Firenze, Napoli, Milano, Palermo, Bari, Bologna, Catania, Pozzuoli, Padova, Perugia, Taranto, Trieste. La misura comprende inoltre il progetto finanziato direttamente dalla "Legge di bilancio" (Taranto 2) e l'intervento relativo all'introduzione di linee di autobus ad alto livello di servizio ("Bus Rapid Transit") nel Comune di Bergamo (Sistema BRT Dalmine - Bergamo).p.978
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	31/12/2023 Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la realizzazione di piste ciclabili, metropolitane, filovie e funivie in aree metropolitane
Titolarietà	MIMS
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Il decreto è pronto per l'Unificata, contiene l'elenco dei finanziati tra risorse nuove 2,2 Miliardi e risorse a legislazione vigente 1,4 Miliardi.



Investimento	Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica (0,75 miliardi). 7.500 punti di ricarica rapida in autostrada e 13.755 in centri urbani.
Valore	0,74
In Essere	
Modalità di attuazione	Entro la fine del 2021 la normativa primaria individuerà il soggetto responsabile dell'attuazione del provvedimento e dovrebbe essere emanato il decreto operativo con notifica alla CE. P.981
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	30/06/2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica M1
Titolarietà	MITE
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	

Investimento	Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus, treni verdi (3,64 miliardi). "E' previsto l'acquisto entro il 2026 di circa 3.360 bus a basse emissioni. Circa un terzo delle risorse sono destinate alle principali città italiane".
Valore	3,64
In Essere	0,6
Modalità di attuazione	L'elenco degli enti locali beneficiari è definito attraverso specifici indicatori volti a misurare le performance ambientali e socio-economiche dei diversi comuni/regioni: es. emissioni di inquinamento atmosferico e popolazione, età del parco autobus esistente. P. 986
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	31/12/2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti
Titolarietà	MIMS
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Piano Strategico nazionale: ricambio autobus 500 milioni a legislazione vigente (quindi sempre risorse esistenti rendicontate), non sappiamo su quali dei tre riparti, non è specificato. Sono stati ripartiti in ordine i 2,2 miliardi alle Regioni, circa 500 milioni alle città altamente inquinate, i 1,1 Miliardi di Euro per il prossimo quindicennio per tutti i Comuni con più di 100 mila abitanti e le Città metro. Manca l'ultimo decreto "modalità" che individua le regole di utilizzo delle risorse.

M2C3: efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Investimento	Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica (0,80 miliardi). "Il piano mira ad intervenire su circa 195 edifici scolastici, per un totale di oltre 410 mila mq".
Valore	0,8
In Essere	
Modalità di attuazione	Le modalità attuative previste sono: - Legge Ministeriale che definisce gli interventi per la realizzazione di nuove scuole finanziabili; - L'affidamento delle gare relative ad opere su interventi finanziabili formalizzate dagli enti locali con atto pubblico p.1080
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	31/12/2023 Aggiudicazione di tutti i contratti pubblici per la costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici per la riqualificazione energetica degli edifici scolastici, a seguito di una procedura di appalto pubblico
Titolarietà	MI
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	L'ANCI ha inoltrato ad ottobre 2021 una lettera al Ministero dell'Istruzione di richiesta di incontro, al fine di conoscere tempi e modalità di attuazione del Programma "Istruzione" del PNRR, presentato nella Cabina di regia governativa del 7 ottobre 2021. A seguito della suddetta richiesta da parte dell'ANCI si è tenuta nel mese di ottobre 2021 una riunione tra ANCI e Ministero. Il bando per l'individuazione degli enti locali beneficiari delle risorse sarà pubblicato entro novembre 2021. La pubblicazione della graduatoria entro marzo 2022

M2C4: tutela del territorio e della risorsa idrica

Investimento	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (6,00 miliardi). "L'investimento aumenterà la resilienza del territorio attraverso un insieme eterogeneo di interventi (di portata piccola e media) da effettuare nelle aree urbane. I lavori riguarderanno la messa in sicurezza del territorio, la sicurezza e l'adeguamento degli edifici, l'efficienza energetica e i sistemi di illuminazione pubblica".
Valore	6
In Essere	6
Modalità di attuazione	Gli interventi sono già oggetto di normativa vigente e riguardano le aree urbane dell'intero territorio nazionale. Gli enti attuatori sono i Comuni. In particolare le risorse sono assegnate ai Comuni con decreti del Ministero dell'Interno p.1124
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	31/12/2023 Completamento di lavori di piccola portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni T1
Titolarietà	Interno
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	



Investimento	Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (0,33 miliardi). "Si prevedono una serie di azioni rivolte principalmente alle 14 città metropolitane, ormai sempre più esposte a problemi legati all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, con evidenti effetti negativi sul benessere e sulla salute dei cittadini. La misura include lo sviluppo di boschi urbani e periurbani, piantando almeno 6,6 milioni di alberi" (p.198).
Valore	0,33
In Essere	0,03
Modalità di attuazione	L'attuazione prevede una fase progettuale svolta dalle Città metropolitane, previa elaborazione della documentazione tecnico-scientifica di base da parte del MITE, in collaborazione con il CIRBISSES - Centro Ricerche Sapienza e altri soggetti della Cabina di regia speciale, quali ISPRA, ISTAT e il Comitato del Verde Pubblico. Una volta conclusa la fase progettuale da parte delle città metropolitane, il MITE verificherà la coerenza dei progetti con i criteri elaborati nella fase precedente p.1127
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	32/12/2021 Entrata in vigore delle modifiche legislative rivedute per la protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extra urbane
Titolarietà	MITE
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	

MAC1 - potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università

Investimento	Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (4,60 miliardi). La misura consentirà la creazione di circa 228.000 posti. L'intervento verrà gestito dal Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Interno, e verrà realizzato mediante il coinvolgimento diretto dei Comuni che accederanno alle procedure selettive e condurranno la fase della realizzazione e gestione delle opere.
Valore	4,6
In Essere	1,6
Modalità di attuazione	Il piano è gestito dal Ministero della Pubblica Istruzione, in collaborazione con il Dipartimento Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed è attuato dagli enti locali proprietari degli edifici adibiti ad asili nido e scuole dell'infanzia. Tale piano integra la misura in corso di attuazione ai sensi dell'articolo 1, comma 59, della legge n. 160 del 2019, stanziando 700 milioni di euro per gli anni 2021-2025 alla costruzione e ristrutturazione di asili nido, scuole primarie e centri familiari multifunzionali. Il Piano integra inoltre gli investimenti nel Piano integrato 0-6 anni da parte del Ministero dell'Istruzione e nell'ambito del Fondo di Solidarietà del Ministero dell'Interno per la gestione dei servizi integrati per l'infanzia. P.1735
Prossime Scadenze (decreto MEF 08/06)	30/06/2023 Aggiudicazione dei contratti di lavoro per la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia.
Titolarietà	Ministero Istruzione, in partnership con Dipartimento della Famiglia della Presidenza del Consiglio
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	L'ANCI ha inoltrato ad ottobre 2021 una lettera al Ministero dell'Istruzione di richiesta di incontro, al fine di conoscere tempi e modalità di attuazione del Programma "Istruzione" del PNRR, presentato nella Cabina di regia governativa del 7 ottobre 2021. A seguito della suddetta richiesta da parte dell'ANCI si è tenuta nel mese di ottobre 2021 una riunione tra ANCI e Ministero. Avviso Pubblico congiunto del Ministero Istruzione e Interno pubblicato nel marzo 2021: https://www.anci.it/wp-content/uploads/Avviso-pubblico-Asili-nido-e-centri-poli-funzionali.pdf In attesa di Decreto Interno, MEF, Istruzione, Famiglia per elenco interventi da ammettere in via definitiva a finanziamento.

Investimento	Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense (0,96 miliardi). "Con questo progetto si persegue l'attuazione graduale del tempo pieno, anche attraverso la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense per un totale di circa 1.000 edifici entro il 2026. Il piano è gestito dal Ministero dell'Istruzione ed è attuato, quanto alla costruzione e riqualificazione delle mense e palestre, dagli Enti locali proprietari dei relativi edifici"
Valore	0,96
In Essere	
Modalità di attuazione	Il piano è gestito dal Ministero della Pubblica Istruzione ed è attuato, per quanto riguarda la costruzione e la riqualificazione delle strutture scolastiche, dagli enti locali proprietari dei relativi edifici. Il piano è in continuità con le misure previste dal Programma Operativo Nazionale PCN "Per la Scuola" 2014-2020 per le scuole delle regioni in ritardo di sviluppo e con le risorse aggiuntive che si renderanno disponibili per il Programma 2021-2027, al fine di colmare il divario attualmente esistente e garantire a tutte le scuole le stesse opportunità di prolungare l'orario scolastico p.1737
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	30/06/2026 Strutture destinate all'accoglienza degli studenti oltre l'orario scolastico.
Titolarietà	MI
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Il bando per l'individuazione degli enti locali beneficiari delle risorse sarà pubblicato entro novembre 2021. La pubblicazione della graduatoria entro marzo 2022

Investimento	Investimento 1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola (0,30 miliardi). "L'obiettivo è quello di potenziare le infrastrutture per lo sport e favorire le attività sportive a cominciare dalle prime classi delle scuole primarie" (p.233). Il piano mira a costruire o adeguare strutturalmente circa 400 edifici da destinare a palestre o strutture sportive. Il piano è gestito dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Dipartimento per lo sport ed è attuato, quanto alla costruzione e riqualificazione delle 235 palestre, direttamente dagli enti locali proprietari dei relativi edifici, sulla base di linee guida e di un Comitato nazionale che ne possa garantire la qualità tecnica dei progetti.
Valore	0,3
In Essere	
Modalità di attuazione	Il piano è gestito dal Ministero della Pubblica Istruzione ed è attuato, per quanto riguarda la costruzione e la riqualificazione delle palestre, direttamente dagli enti locali proprietari dei relativi edifici, sulla base di linee guida e di un comitato nazionale in grado di garantire la qualità tecnica dei progetti. Tale piano è in sinergia con la strategia del PO "Per la Scuola", finalizzata a perseguire la qualità e l'equità del sistema educativo e a consentire l'ampliamento e il rafforzamento dell'offerta curricolare. p.1739
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	30/06/2024 Aggiudicazione dei contratti di lavoro per gli interventi di costruzione e riqualificazione di strutture sportive e palestre previsti dal decreto del Ministero dell'Istruzione
Titolarietà	MI
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Il bando per l'individuazione degli enti locali beneficiari delle risorse sarà pubblicato entro novembre 2021. La pubblicazione della graduatoria entro marzo 2022



Investimento	Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (3,90 miliardi). L'investimento prevede la messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici e quindi anche contribuire al processo di recupero climatico. Il Ministero dell'Istruzione gestirà il processo di autorizzazione, monitoraggio e rendicontazione fattuale e finanziaria di tutti gli interventi. La realizzazione degli interventi e delle opere avverrà sotto la responsabilità degli Enti Locali proprietari degli edifici scolastici pubblici. Il piano di riqualificazione proposto mira a ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici scolastici.
Valore	3,9 miliardi di cui 3,4 miliardi per progetti già in essere (fonte piano istruzione: 2571 interventi autorizzati di edilizia scolastica di competenza di altrettanti enti locali); 500 mln (almeno il 40% alle regioni del Sud)
In Essere	3,4
Modalità di attuazione	Il Ministero cura in dettaglio l'iter autorizzativo, il monitoraggio e la rendicontazione fattuale e finanziaria di tutti gli interventi. La realizzazione degli interventi e delle opere avverrà sotto la responsabilità degli enti locali (Comuni e Province) proprietari degli edifici scolastici pubblici. Tali enti locali sono altresì responsabili dell'attuazione di un sistema di monitoraggio dei dati da caricare sul sistema informativo. 1776
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	
Titolarietà	MI
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	I progetti saranno individuati entro marzo 2022 con decreto del Ministero Istruzione, previa nota di richiesta alle Regioni, nell'ambito dei piani regionali rientranti nella programmazione triennale nazionale vigente.

M5C2: infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

Investimento	Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti (0,50 miliardi). L'investimento si articola in quattro possibili categorie di interventi da realizzare da parte dei Comuni, singoli o in associazione (Ambiti sociali territoriali)
Valore	0,5
In Essere	
Modalità di attuazione	Il progetto sarà attuato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che pubblicherà un bando non competitivo dedicato ai Comuni (responsabili dei servizi sociali), singoli o associati, stabiliti su tutto il territorio 2183
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	31/12/2021 Entrata in vigore del piano operativo
Titolarietà	MLPS
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	<ul style="list-style-type: none"> • inviata il 21 ottobre lettera con nomine ANCI nella cabina di regia per gli interventi di welfare nel PNRR • Gli investimenti sono coordinati con i livelli essenziali delle prestazioni sociali individuati nei Piani nazionali sociali relativi a FNPS, Fondo Povertà e FNA: i primi due Piani sono in fase di approvazione mentre l'ultimo (Non Autosufficienza) sarà approvato entro il 2022.

Investimento	Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità (0,50 miliardi). Gli interventi saranno centrati sull'aumento dei servizi di assistenza domiciliare e sul supporto delle persone con disabilità per consentire loro di raggiungere una maggiore qualità della vita rinnovando gli spazi domestici in base alle loro esigenze specifiche 276 sviluppando soluzioni domestiche e trovando nuove aree anche tramite l'assegnazione di proprietà immobiliari confiscate alle organizzazioni criminali. Il progetto sarà realizzato dai Comuni, singoli o in associazione (Ambiti sociali territoriali), coordinati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in collaborazione con le Regioni.
Valore	0,5
In Essere	
Modalità di attuazione	Il progetto sarà realizzato dai Comuni (responsabili dei servizi sociali), singoli o associati, coordinati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in collaborazione con le Regioni, al fine di migliorare la capacità e l'efficacia dei servizi di assistenza sociale personalizzati, focalizzati sui bisogni specifici delle persone disabili e vulnerabili e delle loro famiglie. 2186
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	31/12/2022 Realizzazione da parte dei distretti sociali di almeno un progetto relativo alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali
Titolarietà	MLPS
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	<ul style="list-style-type: none"> • inviata il 21 ottobre lettera con nomine ANCI nella cabina di regia per gli interventi di welfare nel PNRR • Gli investimenti sono coordinati con i livelli essenziali delle prestazioni sociali individuati nei Piani nazionali sociali relativi a FNPS, Fondo Povertà e FNA: i primi due Piani sono in fase di approvazione mentre l'ultimo (Non Autosufficienza) sarà approvato entro il 2022.

Investimento	Investimento 1.3: Housing temporaneo e stazioni di posta (0,45 miliardi). L'investimento si articola in due categorie di interventi: (i) Housing temporaneo, in cui i Comuni, singoli o in associazione, metteranno a disposizione appartamenti per singoli, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi e attiveranno progetti personalizzati per singola persona/famiglia al fine di attuare programmi di sviluppo della crescita personale e aiutarli a raggiungere un maggiore grado di autonomia; (ii) Stazioni di posta, ovvero centri che offriranno, oltre a un'accoglienza notturna limitata, ulteriori servizi quali servizi sanitari, ristorazione, orientamento al lavoro, distribuzione di beni alimentari ecc.
Valore	0,45
In Essere	
Modalità di attuazione	Le risorse finanziarie saranno assegnate ai Comuni (responsabili dei servizi sociali), singoli o associati (distretti sociali), che investiranno per aiutare le persone senza dimora e le famiglie ad avere alloggi temporanei e altri servizi essenziali 2187
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	30/06/2022 Entrata in vigore del piano operativo relativo ai progetti riguardanti l'assegnazione di un alloggio e le stazioni di posta che definisce i requisiti dei progetti che possono essere presentati dagli enti locali e pubblicazione dell'invito a presentare proposte
Titolarietà	MLPS
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	<ul style="list-style-type: none"> • inviata il 21 ottobre lettera con nomine ANCI nella cabina di regia per gli interventi di welfare nel PNRR • Gli investimenti sono coordinati con i livelli essenziali delle prestazioni sociali individuati nei Piani nazionali sociali relativi a FNPS, Fondo Povertà e FNA: i primi due Piani sono in fase di approvazione mentre l'ultimo (Non Autosufficienza) sarà approvato entro il 2022.



► 11 novembre 2021

Investimento	Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale (3,30 miliardi). L'investimento è finalizzato a fornire ai Comuni (con popolazione superiore ai 15.000 abitanti) contributi per investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del contesto sociale e ambientale. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso la stabilità delle regole di finanza pubblica e i contributi diretti agli investimenti (p.278).
Valore	3,3
In Essere	2,8
Modalità di attuazione	L'iniziativa è in linea con gli articoli 42 e 43 della Legge di Bilancio n. 160/2019. Sono in corso di emanazione misure attuative secondarie con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che stabilisce criteri e regole per la selezione dei progetti. Tale Decreto, per il quale è già stato raggiunto un accordo politico, stabilisce il seguente quadro: 1. i comuni possono presentare i propri progetti per richiedere i contributi, nel rispetto di criteri e regole definiti; 2. il Ministro dell'Interno, unitamente al Ministro dell'Economia e delle Finanze e al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, individuerà l'importo del contributo per ciascun progetto. Qualora l'importo complessivo dei contributi richiesti superi l'ammontare delle risorse disponibili, si procederà ad una selezione privilegiando i progetti presentati dai Comuni con un indice di vulnerabilità sociale e materiale più elevato. I beneficiari del contributo - che dovranno confermare interessati a ricevere il contributo tramite apposita domanda - sono i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti (e che non sono capoluoghi di provincia), i comuni capoluogo di provincia e la sede della città metropolitana. Gli importi massimi potenzialmente attribuibili, sulla base della popolazione residente, sono determinati come segue: A. 5.000.000 di euro per i comuni con popolazione compresa tra 15.000 e 49.999 abitanti; B. 10.000.000 di euro per i comuni con popolazione compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti; C. 20.000.000 di euro per i comuni con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti e per i comuni capoluogo di provincia o città metropolitane. 2190
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	30/06/2022 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici relativi a investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale con progetti in linea con il dispositivo di ripresa e resilienza (RRF) e il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH)
Titolarietà	Interno
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	progetti già presentati al ministero dell'Interno tramite bando (DPCM del 21.1.21 GU del 6.3.21). In corso di definizione graduatoria definitiva.
Investimento	Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati (2,92 miliardi). L'intervento Piani urbani integrati è dedicato alle periferie delle Città Metropolitane e prevede una pianificazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile. Nelle aree metropolitane si potranno realizzare sinergie di pianificazione tra il Comune "principale" ed i Comuni limitrofi più piccoli con l'obiettivo di ricucire tessuto urbano ed extra-urbano, colmando deficit infrastrutturali e di mobilità.
Valore	2,45
In Essere	
Modalità di attuazione	Le città metropolitane individueranno entro 90 giorni i progetti finanziabili all'interno della propria area urbana. I progetti finanziati possono riguardare i seguenti interventi: a) manutenzione per il riuso e la riutilizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche esistenti per fini di interesse pubblico, ivi inclusa la demolizione di opere abusive realizzate da privati in assenza o totale difformità di la concessione edilizia e la sistemazione delle aree di pertinenza; b) miglioramento della qualità dell'arredo urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione degli edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo delle strutture sociali e culturali, dell'istruzione e dell'apprendimento, ovvero la promozione di attività culturali e sportive e il miglioramento delle aree urbane per garantire una migliore sicurezza e protezione; c) miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane attraverso il sostegno alle tecnologie digitali e alle tecnologie a minori emissioni di CO2, e il sostegno alla transizione ecologica (efficienza energetica) nelle aree urbane, attraverso la ristrutturazione di edifici pubblici e privati, il rinnovamento, rigenerazione e valorizzazione di aree urbane sottoutilizzate o inutilizzate (brownfields e greenfields), miglioramento di sistemi di mobilità locale green, sostenibili e intelligenti.
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	31/12/2022 Entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane
Titolarietà	Interno
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Decreto attuativo in via di formulazione
Investimento	Investimento 2.2.a: Piani Urbani Integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura
Valore	0,27
In Essere	
Modalità di attuazione	I progetti da finanziare devono considerare le prestazioni energetiche degli edifici da riutilizzare e rifunzionalizzare o ristrutturare e, nella ristrutturazione delle aree urbane, devono prestare attenzione all'equilibrio tra edificato e aree verdi. Inoltre, i progetti finanziati devono garantire il miglioramento dell'autonomia delle persone con disabilità nonché la promozione dei servizi socio-sanitari a livello locale, rimuovendo gli ostacoli all'accesso all'alloggio e alle opportunità di lavoro, tenendo conto anche delle nuove possibilità offerte dalla tecnologia informatica e domestica. Inoltre, i progetti finanziabili dovranno interessare aree urbane il cui SMVI è superiore al 99% o, in alternativa, superiore alla mediana dell'area territoriale. Entro gli stessi 90 giorni devono essere comunicati i progetti finanziati, completi del soggetto attuatore e del CUP. I progetti possono prevedere: la possibilità di partecipazione di privati promotori e privati fino al 30% ; spese di progettazione (definitiva ed esecutiva); la presenza di start up di servizi pubblici nella proposta progettuale; la co-progettazione con il terzo settore ai sensi dell'art. 55 Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117. 2.192 Specifica linea d'intervento riservata al recupero di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo. L'intervento è in esecuzione del piano strategico contro il caporalato in agricoltura e la lotta al lavoro sommerso varato nel 2020 ed è parte di una più generale strategia di contrasto al lavoro sommerso (in osservanza delle raccomandazioni della Commissione Europea) che comprende anche l'aumento del numero degli ispettori del lavoro e la recente sanatoria per i lavoratori agricoli e domestici irregolari. L'intervento è stato pensato e calibrato dal MLPS in raccordo con ANCI. ANCI ha avviato una rilevazione nazionale (che terminerà il 20 novembre p.v.) volta ad individuare i territori con maggior presenza di insediamenti abusivi, su cui poi concentrare gli interventi previsti dall'investimento. I Comuni destinatari delle risorse saranno individuati tra coloro che hanno aderito all'indagine inviando il questionario compilato, indicando la presenza di insediamenti informali connessi al lavoro agricolo sul loro territorio, con modalità ancora da definire.
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	30/06/2022 Entrata in vigore del decreto ministeriale che definisce la mappatura degli insediamenti abusivi approvata dal "Tavolo di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura" e adozione del decreto ministeriale per l'assegnazione delle risorse
Titolarietà	MLPS
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Specifico linea d'intervento riservata al recupero di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo. L'intervento è in esecuzione del piano strategico contro il caporalato in agricoltura e la lotta al lavoro sommerso varato nel 2020 ed è parte di una più generale strategia di contrasto al lavoro sommerso (in osservanza delle raccomandazioni della Commissione Europea) che comprende anche l'aumento del numero degli ispettori del lavoro e la recente sanatoria per i lavoratori agricoli e domestici irregolari. L'intervento è stato pensato e calibrato dal MLPS in raccordo con ANCI. ANCI ha avviato una rilevazione nazionale (che terminerà il 20 novembre p.v.) volta ad individuare i territori con maggior presenza di insediamenti abusivi, su cui poi concentrare gli interventi previsti dall'investimento. I Comuni destinatari delle risorse saranno individuati tra coloro che hanno aderito all'indagine inviando il questionario compilato, indicando la presenza di insediamenti informali connessi al lavoro agricolo sul loro territorio, con modalità ancora da definire.



Investimento	Investimento 2.2.b: Piani Urbani Integrati – Fondo di fondi della BEI
Valore	0,2
In Essere	
Modalità di attuazione	
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	
Titolarietà	Interno
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	

Investimento	Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare (2,80 miliardi). L'investimento si articola in due linee di interventi, da realizzare senza consumo di nuovo suolo: (i) riqualificazione e aumento dell'housing sociale, ristrutturazione e rigenerazione della qualità urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano; (ii) interventi sull'edilizia residenziale pubblica ad alto impatto strategico sul territorio nazionale. La selezione delle proposte di finanziamento avverrà attraverso indicatori volti a valutare l'impatto ambientale, sociale, culturale, urbano-territoriale, economico-finanziario e tecnologico-processuale dei progetti.
Valore	2,8
In Essere	0,477
Modalità di attuazione	Al sensi dell'articolo 1, comma 438 lettera a) Legge n. 160/2019 e all'articolo 3, comma 1, del Decreto n. 395 del 16 settembre 2020 recante "Procedure di presentazione delle proposte, criteri di valutazione e modalità di erogazione dei finanziamenti per l'attuazione del Programma nazionale innovativo per la qualità dell'abitare" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, possono presentare domande di finanziamento Regioni, Città Metropolitane e Comuni. Ciascuno di essi può presentare fino ad un massimo di tre richieste di finanziamento. 2197
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	30/06/2022 Firma delle convenzioni per la riqualificazione e l'incremento dell'edilizia sociale da parte delle regioni e delle province autonome (compresi comuni e/o città metropolitane situati in tali territori)
Titolarietà	MIMS
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Publicato decreto ministeriale prot. n. 383 del 7 ottobre 2021 di approvazione della graduatoria del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare Legge n. 160 del 27/12/2019

Investimento	Investimento 3.1 Sport e inclusione sociale (0,70 miliardi). L'investimento è finalizzato a favorire il recupero delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi e la realizzazione di parchi urbani attrezzati, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle zone più degradate e con particolare attenzione alle persone svantaggiate. L'implementazione del progetto si articola in tre fasi: (i) analisi preliminari e azioni necessarie per preparare al meglio gli appalti pubblici, come l'identificazione e l'analisi di base; (ii) fase di avvio e realizzazione dei progetti selezionati; (iii) monitoraggio e verifica del livello di implementazione dei progetti, al fine di individuare quelli più efficaci da promuovere e replicare.
Valore	0,7
In Essere	
Modalità di attuazione	Le proposte possono provenire da Enti Locali (Regioni, Province, Comuni, ect), associazioni sportive, scuole (le scuole devono rendere accessibili a tutti i cittadini le proprie infrastrutture sportive durante l'orario scolastico), organizzazioni no profit nonché oratori dotati di infrastrutture sportive. 2201
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	30/06/2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti in materia di sport e inclusione sociale a seguito di un invito pubblico a presentare proposte
Titolarietà	PCM-Dip.Sport
Aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Bozza del bando in via di definizione, effettuati incontri tra ANCI e Dipartimento.

M5C3: interventi speciali per la coesione territoriale

Investimento	Investimento 1.1: Strategia nazionale per le aree interne (0,83 miliardi). Il supporto del PNRR si articola nelle seguenti due linee di intervento: 1) Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità. L'attuazione prevede l'incremento dei fondi sotto forma di trasferimenti destinati alle autorità locali per la realizzazione di infrastrutture sociali che possano servire ad incrementare l'erogazione di servizi sul territorio. 2) Servizi sanitari di prossimità. L'attuazione consiste nell'assegnazione di risorse finanziarie pubbliche per incentivare i privati a investire nell'adeguamento delle farmacie al fine di rafforzare il ruolo di erogatori di servizi sanitari.
Valore	0,83
In Essere	0,225
Modalità di attuazione	Il completamento con successo di questo intervento è correlato anche al ruolo dei comuni e alla loro capacità di attuare i progetti in tempo utile per raggiungere le tappe e gli obiettivi concordati. Per monitorare l'attuazione dei progetti si prevede il coinvolgimento dell'Agenzia per la Coesione Territoriale che possa offrire le proprie competenze nel fornire supporto e coordinamento agli enti locali. 2276
Prossime Scadenze (decreto MEF 06/08)	31/12/2022 Aggiudicazione dell'offerta per gli interventi volti a migliorare i servizi e le infrastrutture sociali nelle aree interne e per il sostegno alle farmacie nei comuni con meno di 3000 abitanti
Titolarietà	PCM - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	

Investimento	Investimento 1.2: Valorizzazione beni confiscati alle mafie (0,30 miliardi). La misura prevede la riqualificazione e valorizzazione di almeno 200 beni confiscati alla criminalità organizzata per il potenziamento del social housing, la rigenerazione urbana e il rafforzamento dei servizi pubblici di prossimità, il potenziamento dei servizi socio-culturali a favore delle giovani e l'aumento delle opportunità di lavoro.
Valore	0,3
In Essere	
Modalità di attuazione	Al fini della realizzazione degli interventi, il primo passo è la sottoscrizione di uno o più accordi in cui siano definiti i criteri di allocazione delle risorse e di selezione dei progetti; tali accordi saranno sottoscritti tra l'Agenzia "Beni Confiscati" e l'Agenzia per la Coesione Territoriale e coinvolgeranno gli enti locali a seconda delle necessità. Il secondo passo è aprire bandi per Enti Locali e Organizzazioni del Terzo Settore che si occupano della ristrutturazione e gestione del patrimonio 2279
Prossime Scadenze	30/08/2024 Aggiudicazione di appalti per interventi sui beni confiscati alla criminalità organizzata
Titolarietà	PCM - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Bando in corso di definizione, effettuati incontri tra ANCI e Agenzia Coesione



Interventi a valere sul fondo complementare

Investimento	M1C3 Investimenti strategici sul patrimonio culturale
Valore	1,45
Modalità di attuazione	14 interventi su diverse tipologie di beni, tutti di natura pubblica e appartenenti a Enti Locali o al Ministero della Cultura; • Otto realizzano progetti di rigenerazione integrata di recupero urbano e/o processi di riqualificazione culturale. Sono previste la realizzazione di biblioteche e la riqualificazione di grandi aree urbane a fini culturali e sociali. • Quattro interventi si concentrano sul restauro e/o recupero del patrimonio culturale in aree che richiedono interventi rilevanti. • Due interventi interessano ambiti paesaggistico/territoriali. Notifica aiuti di Stato alla CE; predisposizione Convenzione tra MISE e Poste Italiane; condivisione oronoprogramma operativo tra MISE e Poste Italiane; implementazione piattaforma online di monitoraggio dei progetti; pubblicazione dei bandi di gara; aggiudicazione gare d'appalto; realizzazione degli interventi pilota; avvio sviluppo piattaforma multicanale per erogazione servizi PA; lavori di trasformazione Uffici postali e realizzazione di spazi di co-working ed attività educative; convenzioni di servizio tra Poste, PA, sistemi di impresa locali, altri stakeholders e centri di ricerca.
Prossime Scadenze	
Titolarità	MIC
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	
Investimento	M2C3 Sicuro, Verde, Sociale
Valore	2
Modalità di attuazione	Il Programma è finalizzato ad intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di migliorare la efficienza energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici grazie alle seguenti azioni: - messa in sicurezza delle componenti strutturali degli immobili mediante interventi di adeguamento o miglioramento sismico ed interventi di efficientamento energetico; - interventi di manutenzione e ristrutturazione di unità immobiliari sfitte ai fini della tempestiva messa in disponibilità degli assegnatari; - demolizione e ricostruzione di quegli edifici per i quali le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria risultano economicamente onerose e non assicurano un valore aggiunto ai fini della qualità del costruito; - progettazione e realizzazione di opere di efficientamento che, unitamente agli interventi di demolizione e ricostruzione, consentano la realizzazione di edifici con fabbisogno energetico vicino allo zero (nZEB); - incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica effettivamente disponibile attraverso l'acquisto di immobili che potranno essere utilizzati anche al fine di uno spostamento temporaneo degli assegnatari in attesa dell'esecuzione degli interventi sugli alloggi abitati. Allo scopo è, altresì, prevista la possibilità trasformare il patrimonio esistente, anche frazionando o accorpando le unità immobiliari esistenti; realizzazione di specifici piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche in complessi residenziali realizzati in epoche in cui il tema dell'accessibilità non era contemplato. Viene altresì prevista la rimozione manufatti e componenti edilizie con presenza di materiali nocivi e pericolosi quali amianto, piombo; - realizzazione di interventi di miglioramento e adeguamento normativo della dotazione impiantistica delle parti comuni; - riqualificazione o implementazione di aree scoperte comuni adibite a funzioni di socialità (aree verdi, cortili, aree gioco, etc.).
Prossime Scadenze	
Titolarità	MIMS; Dipartimento Casa Italia
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Publicato il 19 ottobre sul sito MIMS il decreto di riparto delle risorse del 15 settembre https://www.anci.it/publicato-programma-sicuro-verde-e-sociale-riqualificazione-erp-fondo-complementare-al-pnrr/
Investimento	M5C2 Piani Urbani Integrati
Valore	0,21
Modalità di attuazione	Solo integrazione a investimento presente nel PNRR con 2,92 miliardi. l'investimento prevede la predisposizione di programmi urbanistici di rigenerazione urbana, finalizzati alla realizzazione di obiettivi volti al miglioramento di ampie aree urbane degradate, alla rigenerazione, alla rivitalizzazione economica. Particolare attenzione verrà dedicata alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell'accessibilità e dell'intermodalità delle infrastrutture, anche allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in territori efficienti, sostenibili e produttivi aumentando, ove possibile, il loro valore. Le città metropolitane individueranno i progetti finanziabili all'interno della propria area urbana. I progetti possono includere la co-progettazione con il terzo settore ai sensi dell'art. 55 Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017. - Con riferimento al fondo BEI per la rigenerazione urbana, le risorse finanziarie a disposizione del Fondo tematico saranno affidate direttamente dalla BEI o da intermediari specializzati, selezionati dalla BEI, che a loro volta le utilizzeranno per finanziare i progetti beneficiari finali.
Prossime Scadenze	
Titolarità	Ministero dell'Interno
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	
Investimento	M5C3 Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2015
Valore	1,78
Modalità di attuazione	Il progetto, destinato a tutte le aree del Centro Italia colpite da numerosi eventi sismici negli ultimi 15 anni, è suddiviso in due misure di intervento finalizzate a porre rimedio alle conseguenze degli eventi che ne hanno seriamente influenzato la vivibilità, con effetti duraturi sulla vita urbana e socio-economica: A. CITTÀ E PAESI SICURI, SOSTENIBILI E CONNESSI B. RILANCIO ECONOMICO E SOCIALE I principali campi di intervento riguardano le aree perimetrali già fortemente colpite da eventi cataclismici e che richiedono quindi misure specifiche di ricostruzione sicura e sostenibile, garantendo un processo di riattivazione economica, ambientale e sociale dei territori.
Prossime Scadenze	
Titolarità	Ufficio del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione Sisma Centro Italia 2016; Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	
Investimento	M5C3 strategia nazionale aree interne - miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade
Valore	0,3
Modalità di attuazione	Integrazione a investimento presente nel PNRR con 0,82 miliardi. La proposta di investimento, complementare a quella contenuta nel PNRR, punta al miglioramento e sicurezza della mobilità e dell'accessibilità, recuperando pienamente la mancanza di manutenzione nella rete stradale secondaria e ad aumentare l'accessibilità delle Aree Interne, definite dalla Strategia Nazionale delle Aree interne (72 aree interne - 1077 comuni - circa 2 milioni di abitanti). L'obiettivo è quello di riqualificare circa 4.000 km di strade provinciali, comprendendo le opere d'arte serventi. Le risorse sono ripartite tra le Aree Interne in base ai criteri della popolazione residente, della lunghezza delle strade principali, dei rischi in relazione all'accelerazione sismica, alle situazioni di dissesto idrogeologico ed alla disponibilità del trasporto pubblico locale. I soggetti attuatori sono le Amministrazioni Provinciali e delle Città Metropolitane nelle quali insistono le 72 aree interne.
Prossime Scadenze	
Titolarità	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili
aggiornamenti al 26 ottobre 2021	Definito schema di decreto attuativo: https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/pnrr-300-milioni-per-la-sicurezza-della-rete-stradale-secondaria-delle-aree



L'allarme dell'Anci che ha proposto quattro linee di intervento per velocizzare le procedure

Pnrr, risorse dirette ai comuni

Decaro: oggi 12 passaggi burocratici per assegnare i fondi

DI FRANCESCO CERISANO

Finanziamenti diretti e meno vincoli sulle risorse umane per velocizzare la messa a terra dei progetti del Pnrr. I comuni, confermatasi principali investitori pubblici anche al tempo del Covid con un +23% di spese per investimenti nel 2021 rispetto al 2020, si candidano a un ruolo da protagonisti nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, forti del fatto che i settori di riforma individuati dalla Commissione europea riguardano strettamente gli ambiti di azione propri dei comuni e delle città.

Le risorse per gli investimenti affidate ai sindaci ammontano a circa 40 miliardi. Risorse destinate a finanziare interventi in molteplici settori. Dalla digitalizzazione, all'innovazione e sicurezza, dal turismo alla cultura, dall'economia circolare all'agricoltura sostenibile, dalle energie rinnovabili alla mobilità sostenibile, dall'efficienza energetica alla riqualificazione degli edifici, dalla tutela

del territorio alle risorse idriche, dagli asili nido alle università, dalle infrastrutture al terzo settore, dalla coesione territoriale alle aree interne. Ma per cogliere a pieno le opportunità del Pnrr i comuni chiedono finanziamenti diretti e non

intermediati da altri livelli di governo (ministeri, regioni) e la riduzione al minimo dei passaggi formali e burocratici per l'individuazione ed erogazione dei fondi. L'Anci ha avanzato suggerimenti per una rapida ed efficiente selezione e attuazione dei progetti, sintetizzati in quattro linee di intervento riportate nel dossier Anci che pubblichiamo e che scatta una fotografia sullo stato dell'arte del confronto con il governo e il monitoraggio degli investimenti aggiornato al 28 ottobre.

L'obiettivo dei sindaci, rimarcato martedì dal presidente Antonio Decaro in apertura della XXXVIII assemblea Anci di Parma, è di far crescere il volume degli investimenti comunali legati al Pnrr fino ad arrivare ad almeno 15 miliardi annui in termini di cassa per il periodo 2022-2026. Ma il

rischio che questo obiettivo ambizioso si incagli nei troppi passaggi burocratici è molto alto. Le premesse infatti non inducono all'ottimismo se è vero, come ha ricordato Decaro, che il bando da circa 2 miliardi per la missione 2 del Pnrr dedicato a «l'efficienza energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica» prevede circa 12 passaggi prima dell'assegnazione dei fondi. «Come faremo a spendere quei soldi nei termini previsti?», si è chiesto il sindaco di Bari. Di qui la pro-



posta di stilare subito un cronoprogramma molto serrato che preveda che entro il prossimo mese di giugno i ministeri titolari delle misure esauriscano le procedure, siano avvisi o assegnazioni dirette ai comuni. Entro dicembre 2023 i cantieri dovranno essere aperti.

«Per rispettare queste scadenze», ha spiegato Decaro, «non è accettabile pensare che, per attuare una misura di finanziamento serva un decreto ministeriale, un riparto alle Regioni, che poi faranno i bandi e poi la programmazione e poi un successivo decreto ministeriale con il riparto definitivo fra le regioni per individua-

re infine le stazioni appaltanti. Tutto questo significa non aver compreso la dimensione della sfida che abbiamo di fronte. E i sindaci rischiano di restare, come al solito, con il cerino in mano. Per questo stiamo lavorando con i ministeri per definire le misure, dando il nostro contributo ad una semplificazione, per quanto possibile, delle regole».

Il presidente dell'Anci ha riepilogato lo stato dell'arte dei progetti. Ci sono graduatorie già chiuse (2,8 mld del Pinqua, Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare), graduatorie in corso di definizione come quella su rigenerazione urbana per 3,3 mld, avvisi già pubblicati (1,5 mld per impianti rifiuti), riparti già effettuati (si pensi alle piste ciclabili per 150 milioni e al trasporto rapido di massa per 3,6 miliardi). «E stiamo lavorando con il ministero dell'Istruzione», ha con-

cluso il sindaco di Bari, «sul piano asilo nidi che prevede uno stanziamento di più di 3 mld a cui si aggiungono altri 2 mld per palestre, mense e scuole innovative» riproduzione riservata ■



Il presidente dell’Anci e sindaco di Bari Antonio Decaro



ENTILocali

Brunetta promette meno vincoli sulle assunzioni

— Cerisano a pag. 44 —

Impegni del governo all'assemblea Anci. Gelmini: riforma Tuel al vaglio delle regioni

Meno vincoli per le assunzioni

*Cdp, Mediocredito Centrale e Invitalia in campo per gli enti
da Parma*

FRANCESCO CERISANO

Semplificare le assunzioni, eliminando qualsiasi vincolo alla piena operatività del turnover. E assistere i comuni nella progettazione grazie all'impegno, da parte del Mef, ad attivare un'azione coordinata con Cdp, Mediocredito Centrale e Invitalia che forniranno tutti insieme una piattaforma di assistenza progettuale per il Pnrr. Il ministro della funzione pubblica **Renato Brunetta**, parlando da remoto all'assemblea Anci di Parma, in vista della legge di bilancio, ha preso due impegni con i sindaci che chiedono procedure più snelle sui bandi del Pnrr e sul personale. Due impegni a cui ne ha aggiunto uno ulteriore: cancellare del tutto l'abuso d'ufficio che pende sulla testa dei sindaci. Una cancellazione tout court che in realtà nemmeno i diretti interessati chiedono. «Noi chie-

diamo una responsabilità dai confini più circoscritti», ha rimarcato il presidente **Antonio Decaro**. «Un sindaco non può essere indagato per il solo fatto di essere sindaco, sarebbe un reato di posizione».

Assumere personale in tempi rapidi per realizzare i progetti del Pnrr è al centro delle richieste dell'Anci (si veda *Italia Oggi* di ieri) e Brunetta lo sa bene. «Assumere sta diventando una selva selvaggia fatta di mille condizioni. Abbiamo fatto un primo passo con il decreto 80/2021 sul reclutamento inserendo una norma che consente agli enti locali che non abbiano rispettato i termini per approvare i bilanci di derogare al divieto di assunzioni e di poter procedere alle assunzioni a tempo determinato per l'attuazione del Pnrr. Al tempo stesso, abbiamo previsto la possibilità, per i comuni, di organizzare e gestire in forma aggregata selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli dell'ammini-



strazione. Ora bisogna fare di più».

Agli amministratori locali riuniti a Parma Brunetta (che ieri ha sottoscritto un protocollo d'intesa con i presidenti di Confcommercio Imprese per l'Italia e Confcommercio Professioni, **Carlo Sangalli** e **Anna Rita Fioroni**, per coinvolgere le imprese e i professionisti che operano nei servizi di mercato nella realizzazione del portale del Reclutamento) ha ricordato gli undici interventi finora realizzati a beneficio degli enti locali e della p.a.: dall'avvio dei rinnovi contrattuali, alla digitalizzazione dei concorsi pubblici, dalla stesura del Pnrr all'introduzione di procedure straordinarie di reclutamento, dal Portale InPa alla task force di mille esperti per la gestione delle procedure complesse sui territori, dall'aumento dell'indennità di funzione dei sindaci e degli amministratori locali alle risorse aggiuntive per il salario accessorio, dal rafforzamento del Formez a supporto dei piccoli comuni alla semplificazione della programmazione organizzativa passando per i fondi per il nuovo ordinamento professionale e per la formazione dei dipendenti. Tutte misure funzionali al Pnrr che ora si arricchiranno di un nuovo tassello: la riforma del Testo unico enti locali che oggi sarà discussa prima tra la ministra per gli affari regionali **Mariastella Gelmini** e i presidenti di regione e poi tra le forze di maggioranza. Dopodiché sarà pronta per andare in consiglio dei mini-

stri viaggiando come collegato alla manovra di bilancio. Un punto centrale del nuovo Tuel, oltre alla riforma delle responsabilità dei sindaci, sarà la revisione della legge Delrio. Un tagliando necessario per ridare forza a un livello di governo che, come ha ammesso Gelmini, «è stato indebolito» e necessita oggi di essere affrontato da «un governo di unità nazionale». Sulla stessa lunghezza d'onda il sottosegretario al ministero dell'interno **Ivan Scalfarotto**. «Il ddl conterrà norme di delega per i comuni e norme immediatamente operative per le province e per le città metropolitane perché sono gli enti intermedi ad aver più bisogno di

essere messi nelle condizioni di lavorare». Il disegno di legge re-introdurrà le giunte provinciali ponendo fine a quella «solitudine del presidente di provincia» che oggi ingessa l'azione amministrativa degli enti intermedi, assegnerà alle province le funzioni di programmazione strategica e coordinamento dello sviluppo locale già previste per le città metropolitane e interverrà sul sistema di elezione garantendo un equilibrio nella rappresentanza territoriale e di genere. Ma in attesa della riforma, gli enti intermedi aspettano di vedere come evolverà la manovra di bilancio che contiene investimenti per la viabilità (2 mld e 100 milioni dal 2022 al 2029 per la messa in sicurezza della rete viaria provinciale), fondi per le funzioni fondamentali (310 mln per il 2022-2024 e 600 mln dal 2031) e rifinanzia-



menti dei fondi per l'edilizia scolastica, la progettazione, le aree interne e la montagna. Ma, lamenta il presidente dell'Upi **Michele de Pascale**, «servono almeno ulteriori 300 mln sulle funzioni fondamentali, altrettante risorse per rafforzare le strutture tecniche delle stazioni uniche appaltanti e almeno 15 milioni annui per tre anni per sostenere le province, attualmente 16, in dissesto e predissesto».

— © Riproduzione riservata — ■



Renato Brunetta e Mariastella Gelmini



Grosseto, il ministero dell'Istruzione condannato a risarcirlo

“Mio figlio bullizzato quando era bambino ma l'istituto ora non vuole pagare i danni”

di Andrea Bulleri

FIRENZE – «Mio figlio è stato vittima dei bulli per anni. E ora che l'incubo è finito dovrà rivivere tutto un'altra volta». Marco (nome di fantasia) ha solo 7 anni quando i compagni di classe in una elementare di Grosseto lo prendono di mira. Lo chiamano «frocio»,

«handicappato», perché è disabile e fatica a camminare. Lo prendono a pugni e a calci. E adesso che di anni ne ha 16, il tribunale di Firenze ha condannato il ministero dell'Istruzione a risarcirlo con 95 mila euro: la scuola, per i giudici, non lo protesse. L'assicurazione dell'istituto, però, vuole appellare la sentenza: «Quando gli ho spiegato che saremmo tornati

dall'avvocato – racconta il padre – gli è caduto di nuovo il mondo addosso».

Quando vi siete accorti che qualcosa con Marco non andava?

«Tornava a casa pieno di lividi: per le maestre si era fatto male giocando, ci abbiamo creduto. Poi le cose sono peggiorate. Una sera mia moglie gli trovò la punta di una matita conficcata nella pelle. Lui si trincerava nel silenzio: no, non è niente... Invece in tre occasioni

abbiamo dovuto portarlo in ospedale».

Cos'era successo?

«In quarta un compagno gli sferrò un calcio in faccia. La scuola negava, le maestre non avevano visto nulla. A dieci anni, invece, arrivò a minacciare il suicidio. Poi, in quinta, la frattura della mano: 40 giorni di prognosi. I medici gli chiesero se a picchiarlo fossimo noi. Così cominciò a raccontare».

Ora come sta Marco?

«Le cicatrici sono ancora lì. Ha paura delle persone, fatica a fare amicizia. La sentenza di primo grado lo ha aiutato a chiudere quelle ferite. Non possiamo permetterci di riaprirle. Non ci interessano i soldi, ma che si affermi un principio: chi doveva proteggerlo non l'ha fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Blitz in finanziaria

Il Pd vuole trasformare il Cnr nel suo stipendificio privato

Dem in manovra per blindare la governance dell'ente pubblico e garantire la disponibilità di 50 milioni per pagare gli emolumenti a consulenti esterni da 50mila euro ad incarico

ALESSANDRO GONZATO

■ Da Carrozza a carrozzone il passo potrebbe essere breve. Maria Chiara Carrozza, ministro dell'Istruzione tra il 2013 e il 2014 nel governo Letta, ex deputata del Pd, è il presidente del Cnr, il Consiglio nazionale delle Ricerche, ente che gestisce 600 milioni di contributi statali all'anno, ha un bilancio di circa un miliardo e ha il compito di svolgere e valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica. Il carrozzone rischia di diventare il Cnr, dato che il Pd e Letta - grazie a una norma infilata nella manovra - stanno riuscendo nell'intento di trasformarlo in cosa loro, limitandone fortemente l'autonomia, esautorando il ruolo di garanzia del parlamento e dando la possibilità all'ente di diventare un enorme stipendificio. La riforma dello Statuto passerà solo attraverso tre organi: il comitato strategico, il presidente del Cnr e il ministro dell'Università, Maria Cristina Messa.

È stata lei lo scorso 12 aprile a nominare la Carrozza, con un'accelerazione fulminea, ignorando la cinquina di nomi indicati da un comitato di selezione che li aveva proposti al suo predecessore, il ministro Gaetano Manfredi, elenco non

considerato per un anno intero e poi cestinato. Messa, dopo aver appunto annullato le precedenti graduatorie, ha dato l'incarico di selezionare il presidente del Cnr a una nuova commissione presieduta dal futuro premio Nobel Giorgio Parisi (valore indiscusso, ma per sua stessa ammissione vicino alla sinistra), ed ecco la Carrozza. Altro fatto: nel dl sulla semplificazione approvato il 29 luglio, il ministro ha ottenuto di poter aggiungere 8 nomi ai 7 che facevano parte del Comitato

di valutazione della ricerca e nominati secondo le competenze previste dall'allora ministro leghista Marco Bussetti (governo gialloverde).

L'indomani la nomina è subito diventata ufficiale. Il Comitato ha il compito di valutare tutti i progetti della ricerca italiana, ovviamente distribuendo gli enormi finanziamenti a disposizione: più della maggioranza dei componenti (in carica per 5 anni) sono diretta emanazione della Messa e uno dei pochi requisiti richiesti per formare questa "task force" interna è che vi fosse l'alternanza di genere. Veniamo allo stipendificio. L'articolo 105 del disegno di legge di bilancio di previsione 2022 e pluriennale

2022-2024, all'articolo 105 prevede che il presidente Carroz-

za possa avvelarsi di un'altra serie di consulenti esterni che saranno pagati fino a «50 mila euro lordi annui per singolo inca-

rico», attingendo al fondo da 50 milioni che era stato concepito per il rilancio del Cnr ma che ora servirà anche a pagare le consulenze. Insomma: un comitato nel comitato, un comitato. Da sottolineare che un gruppo di 5 esperti a cui spettano 20 mila euro e 100 mila di rimborsi spese già esisteva, ma tant'è. Interessante sottolineare, altra norma che si nasconde tra i mille rivoli della legge di bilancio, che il fondo di 50 milioni è svincolato (solo 10 sui 60 totali sono vincolati). E dunque, si capisce, potranno essere spesi con molta più leggerezza. È la politica (del Pd), bellezza.



Mattarella: Pnrr, occasione irripetibile

Allarme dei Comuni per il Recovery Gualtieri: «Serve chiarezza sui bandi»

Fabio Rossi

Allarme dei sindaci per il Recovery. Gualtieri: «Chiarezza sui bandi, senza i Comuni fallisce il Pnrr». E ancora: «Uni-



re tutte le forze sociali, economiche e associative per raggiungere gli obiettivi». Mattarella: Pnrr, occasione irripetibile. *A pag. 5*

Di Branco e Gentili
alle pag. 4 e 5

Gualtieri: chiarezza sui bandi, senza i Comuni fallisce il Pnrr

► Il sindaco di Roma: «Opportunità storica per cambiare le nostre città» ► «Unire tutte le forze sociali, economiche e associative per raggiungere gli obiettivi»

L'APPELLO

ROMA Il successo del Recovery è strettamente legato a come sarà gestita l'ampia fetta che riguarda i Comuni. A partire dalla Capitale, che mai come adesso dovrà rappresentare la vetrina del Paese. «La responsabilità è grandissima, le difficoltà enormi, ma l'opportunità effettivamente è irripetibile». Roberto Gualtieri lo dice a chiare lettere, intervenendo all'assemblea dell'Anci, a Parma: «È il momento di capire quali cose servono e farle rapidamente per consentirci non solo di cogliere un'opportunità storica per tutti noi, ma anche di contribuire a far sì che il Pnrr sia un successo». Il nuovo inquilino del Campidoglio passa con l'evidenziatore il ruolo «decisivo» delle città, in questo contesto: «Perché se la parte dei Comuni non funziona, non funziona il piano - sottolinea

Gualtieri -. La parte territoriale è un terzo, se non funziona quella non c'è Pnrr, sarebbe un fallimento epocale». È la voce dei sindaci d'Italia, quella a cui si unisce il primo cittadino di Roma: «Dobbiamo capire che non sono fondi europei normali, hanno un logica fondamentale diversa - spiega l'ex ministro dell'Economia - Si misurano sul raggiungimento degli obiettivi più che sulla capacità di spesa».

I TEMPI

I Comuni chiedono di essere messi in condizione di gestire una partita così importante. Dall'Emilia Gualtieri, insieme al suo collega milanese Beppe Sala, chiede innanzitutto «chiarezza su quando usciranno i bandi», con l'obiettivo di poter stilare «un calendario per poterci organizzare». Insomma «una programmazione ordinata», sostiene il sindaco della Città eterna, del tipo: «A marzo



esce questo, a gennaio questo, a dicembre quest'altro». Per sfruttare al massimo le opportunità del Recovery Plan, secondo Gualtieri, occorre «unire tutte le forze sociali, economiche e associative della città che devono essere unite per raggiungere questi obiettivi», altrimenti «non ce la si farà». Anche per questo nell'assemblea capitolina ha già aperto alle opposizioni su grandi temi come il Pnrr, ma anche il Giubileo del 2025 e la candidatura di Roma all'Expo del 2030.

GLI STRUMENTI

Per le amministrazioni locali, Capitale in testa, sarà un impegno difficile, da affrontare con le attuali strutture. «Perché noi ci troveremo ad un certo punto di fronte ad una strozzatura, un accumulo di risorse e di investimenti in cui noi dovremo essere bravi e efficienti, ma poi dovremo anche trovare chi le fa queste cose - spiega l'ex titolare del ministero di via XX Settembre -. Ci sarà un momento in cui il combinato disposto su alcuni ambiti (penso alle costruzioni) sarà tale e tanto, tutto insieme, che occorrerà anche evitare che ci si ritrovi con un problema di offerta». In attesa di una mano concreta da Palazzo Chigi, sul colle capitolino ci si sta organizzando. «Io ho tenuto la delega» sul Recovery, rimarca Gualtieri, ma «istituirò un ufficio di coordinamento, una cabina di regia: stiamo costruendo una robusta struttura in cui inviterò a star dentro anche il governo, insieme alla Regione e alla Città metropolitana». E poi, l'annuncio: «Sul trasporto pubblico cittadino, Atac e Atm lavoreranno insieme e presenteranno progetti comuni, per una collaborazione fra Roma e Milano - dice Gualtieri -. È giusto che le grandi città metropolitane si muovano, anche in modo informale, utilizzando un metodo flessibile, pragmatico, non burocratico ma a geometrie

variabili».

LA STRATEGIA

Il messaggio che i sindaci consegnano al governo in occasione dell'assemblea dell'Anci è forte e chiaro: non si può perdere tempo. «Dare a noi i fondi non è un atto di generosità, in alternativa si perdono - taglia corto il primo cittadino di Milano -. È il momento che si faccia davvero chiarezza, da qui a Natale, su bandi e risorse». Da Napoli, Gaetano Manfredi aggiunge alla lista un ulteriore elemento di criticità: «Tutti i Comuni sono sotto organico, manca personale e quindi c'è grande preoccupazione di non riuscire a dare una risposta concreta alle opportunità». In sintesi, chiosa il presidente dell'Anci Antonio Decaro, quello che preoccupa è «il percorso dell'assegnazione di alcune risorse da parte di alcuni ministeri. Rischiamo di non rispettare il cronoprogramma che ci siamo imposti», mette in guardia il sindaco di Bari, ossia «a maggio 2022 le risorse devono essere assegnate, a dicembre 2023 i cantieri tutti aperti». Sempre dall'assemblea dell'Anci, l'amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti, Dario Scannapieco, ricorda il sostegno a oltre duemila enti locali, per un totale di 4,1 miliardi di risorse mobilitate negli ultimi due anni da Cdp.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA COLLABORAZIONE
CON SALA:
«SUI TRASPORTI
LAVOREREMO
INSIEME A MILANO
CON ATAC E ATM»
LE TAPPE**

1 Prima rata ad agosto

La prima rata del Pnrr è arrivata ad agosto: un assegno da 25 miliardi rispetto ai 191,5 che dovranno essere spesi entro il 2026, sempre che i target siano rispettati.

2 Verifiche semestrali

La cadenza delle verifiche è semestrale e dunque i primi 51 target da centrare del piano hanno la data del 31 dicembre di quest'anno.

3 Tranche finale nel 2026

L'ultima erogazione delle risorse assegnate al Piano nazionale di ripresa e resilienza è prevista nel giugno 2026 e avrà un valore di 20,8 miliardi di euro.

4 Niente ritardi

I fondi europei dovranno essere impiegati tutti obbligatoriamente entro la scadenza del 2026. In caso contrario gli Stati perderanno il diritto a spenderli.



► 11 novembre 2021



Il sindaco di Milano Beppe Sala con il sindaco di Roma Roberto Gualtieri



I licei migliori? A Bergamo

La graduatoria delle scuole superiori Fondazione Agnelli: il Covid pesa sui neodiplomati in cerca di lavoro

di **Gianna Fregonara**
 e **Orsola Riva**

A Milano si confermano il Leonardo come miglior liceo scientifico e il Sacro Cuore come miglior classico. A Roma si inverte la classifica con il Visconti in testa ai classici e il Tasso che deve accontentarsi del secondo posto. Il Righi invece resta il primo liceo scientifico. Ma quest'anno è in provincia di Bergamo che si nascondono le scuole migliori d'Italia: lo scientifico Andrea Fantoni di Clusone che scalza dal primo posto assoluto, dopo anni di dominio incontrastato, il Nervi di Morbegno (Sondrio). E il Decio Celeri di Lovere, miglior liceo classico della Penisola.

Ma non è solo questo Eduscopio (www.eduscopio.it),

la mappa interattiva delle migliori scuole superiori d'Italia redatta dalla Fondazione Agnelli. Il portale gratuito permette alle famiglie di confrontare le performance delle scuole del proprio territorio: da Torino a Venezia, da Sondrio a Trapani, chiunque può trovare l'indirizzo giusto. Il criterio adottato per valutarle è il livello di preparazione dei diplomati in base ai loro risultati al primo anno di università (esami sostenuti e media dei voti) nel caso dei licei e a quelli sul mercato del lavoro

per gli istituti tecnici e i professionali (numero di diplo-

mati occupati e coerenza fra studi e lavoro). C'è poi un terzo indicatore che non fa media ma serve a capire se una scuola è inclusiva o selettiva: la percentuale di studenti di-

plomati senza essere mai stati bocciati. In base ai dati di Eduscopio, ripetere l'anno non serve granché; anzi, in media, gli studenti delle scuole che «scremano» di meno ottengono risultati migliori di quelli dove si boccia senza pietà.

Per la nuova edizione il gruppo di lavoro coordinato da Martino Bernardi ha analizzato i dati di più di un milione di diplomati fra il 2016 e il 2018. Per chi si è iscritto all'università è stato esaminato il percorso svolto fino ad aprile 2020, cioè prima che l'impatto dell'emergenza sanitaria si facesse sentire in modo evidente. Invece, nel caso di chi ha scelto di andare a lavorare, è stato considerato il periodo fino a settembre dell'anno scorso e dunque l'effettivo

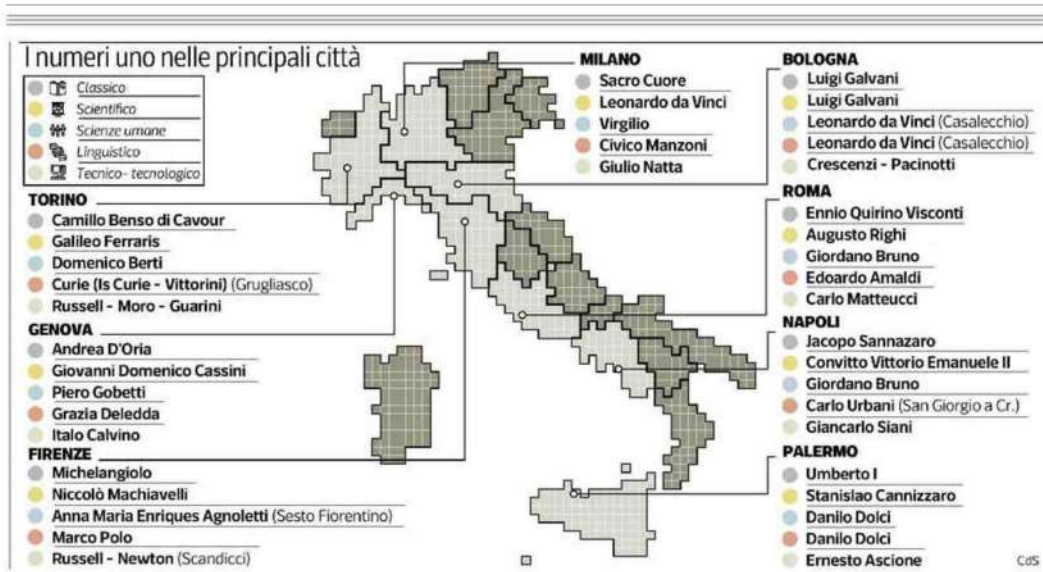
to Covid è già visibile con un calo del tasso di occupazione di circa 8 punti al Nord (dove i livelli sono generalmente più alti, sopra il 70%) e di 5 punti al Sud (dove però sono già più bassi: sotto il 40%). «Il periodo della pandemia ha reso evidente a tutte le famiglie l'importanza della scuola — dice Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli

— . Il portale può aiutare ogni studente e la sua famiglia a fare una buona scelta nel territorio di residenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► 11 novembre 2021



La scheda

● Eduscopio.it (www.eduscopio.it) è il sito della Fondazione Agnelli che rende noti ogni anno i dati aggiornati sulle scuole secondarie di II° grado che meglio preparano agli studi universitari o al lavoro dopo il diploma

di studi dopo la terza media. Dalla nascita a oggi circa 2,1 milioni di utenti unici lo hanno visitato

● L'edizione 2021 è online da oggi. Il portale, nato nel 2014, è gratuito e vuole aiutare gli studenti e le loro famiglie nella scelta del percorso



Sgravi casa e assegni Che cosa cambia

di **Andrea Ducci** e **Claudia Voltattorni**

La legge di Bilancio arriverà al Senato soltanto nelle prossime ore. Un ritardo che imporrà tempi serrati alla discussione parlamentare della manovra in modo da assicurarne l'approvazione entro la fine dell'anno, tanto che il presidente della commissione Finanze della Camera, Luigi Marattin, pronostica: «la

Camera dei Deputati su questa manovra di bilancio non toccherà palla, così come l'anno scorso è successo al Senato». Polemiche a parte l'impianto del testo che verrà trasmesso a Palazzo Madama è quello approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 28 ottobre, a ostacolare la trasmissione del provvedimento

sono state soprattutto le discussioni su misure chiave come pensioni, taglio delle tasse, bonus fiscali e reddito di cittadinanza. Rispetto ai 185 articoli della versione approvata due settimane fa la bozza prevede ora 219 articoli. Nell'elenco di misure introdotte in seconda battuta figurano i finanziamenti per la

manutenzione di strade e scuole (con tanto di stop alle classi pollaio), i fondi per nuove infrastrutture per la mobilità sostenibile, lo sconto di 2 mila euro sull'affitto per gli under 31 che vanno a vivere da soli, la proroga delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa per i giovani. Nella bozza è stata inoltre in-

serita la possibilità di cedere i crediti di imposta legati ai bonus edilizi fino al 2024. In Parlamento i nodi principali legati alla manovra emergeranno soprattutto in materia di tasse e pensioni. Probabile che un maxi emendamento del governo recepisca le posizioni dei partiti di maggioranza per chiudere la partita.

Estesa al 2024 la vendita del credito, arriva la lista contro il caro-prezzi Stop alle «classi pollaio»



Lavoro

Centri per l'impiego, addio ai navigator Il ruolo delle agenzie



Una verifica mensile ai centri per l'impiego che prevede solo assenze giustificate. Un'offerta «congrua» (la seconda) senza vincolo territoriale. E l'obbligo di accettarla pena la decadenza del beneficio. Comincia a intravedersi il nuovo reddito di cittadinanza con le novità inserite nella manovra economica, dove, dall'articolo 20, vengono elencati limiti e obblighi per i percettori del sussidio. Così ecco «la ricerca attiva del lavoro verificata presso il centro per l'impiego in presenza con frequenza almeno mensile»; o l'impiego da parte dei Comuni di «almeno un terzo dei percettori di reddito esistenti». Confermato il «decalage» dell'assegno di 5 euro al mese dopo il rifiuto di un'offerta congrua (ma solo se l'assegno non è inferiore ai 300 euro e nel nucleo familiare non c'è un componente con meno di 3 anni) e la decadenza del reddito dopo il secondo no. È «congruo» un lavoro a tempo indeterminato entro 80 chilometri di distanza dalla residenza o raggiungibile entro 100 minuti con i mezzi pubblici. Si chiude poi il contratto dei 2.500 navigator: a fine anno non verrà rinnovato. Al loro posto le agenzie per il lavoro iscritte all'Albo che potranno «svolgere attività di mediazione tra domanda e offerta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ristrutturazioni

Bonus, maggior tempo per cedere i crediti d'imposta. Più vincoli



Nell'articolato della manovra è stata inserita la norma che estende fino al 2024 la possibilità di cedere i crediti d'imposta da parte dei proprietari che hanno eseguito lavori di ristrutturazione edilizia, utilizzando i vari bonus. In particolare la cessione del credito di imposta è prevista per misure come il superbonus (lavori di riqualificazione energetica), il bonus per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici, il bonus sistemazione a verde, il bonus facciate per il recupero o il restauro delle superfici esterne degli edifici. Non viene alzato il tetto di Isee di 25 mila euro per accedere al superbonus per le villette. Per evitare un utilizzo scorretto dei bonus approvato un decreto ad hoc per il contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche. Il decreto estende l'obbligo del visto di conformità, previsto ora per la cessione del credito o lo sconto in fattura, anche nel caso in cui il «superbonus al 110%» venga utilizzato dal beneficiario in detrazione nella dichiarazione dei redditi, tranne nei casi in cui la dichiarazione sia presentata direttamente dal contribuente. L'obbligo per il visto di conformità sarà previsto anche in caso di cessione del credito o sconto in fattura relativi alle altre detrazioni fiscali per lavori edilizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pensioni

Opzione donna, l'età resta a 58 anni Quota 102 per il 2022



Confermata la proroga di un altro anno di «opzione donna», l'anticipo pensionistico rivolto alle lavoratrici dipendenti e autonome. E viene confermata con le regole attuali, cioè 58 anni (e almeno 35 di contributi) per le dipendenti e 59 per le autonome. Salta quindi la prima versione della manovra firmata Draghi-Franco che innalzava l'età pensionabile a 60 anni per le prime e 61 per le seconde. Spostato invece al 2023 l'incremento di 52 milioni di euro annui delle risorse per il Fondo per il sostegno alla parità salariale di genere. Prorogato di altri due anni anche il contratto di espansione, lo scivolo pensionistico fino a 5 anni per le aziende con minimo 50 dipendenti che prevede un turn over con un'assunzione ogni tre uscite di lavoratori. Confermata anche quota 102 (64 anni di età anagrafica e 38 anni di contributi) ma solo per il 2022. Prorogato a fine 2022 anche l'Ape sociale per alcune categorie di lavoratori e per i lavori gravosi vengono aggiunti anche maestre e maestri di asilo e scuola primaria, portantini, estetiste. Infine, ci sono anche 20 milioni di euro in più dal 2022 per le retribuzioni dei dirigenti scolastici, i presidi, vista «la complessità e la gravosità delle attività che sono chiamati a svolgere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli interventi

Tre miliardi per le garanzie alle piccole imprese



Nel pacchetto di interventi a favore delle imprese figura il rifinanziamento del programma industria 4.0 (i privati innovativi), con la proroga del credito d'imposta per investimenti in beni strumentali «Transizione 4.0» e del credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative. Nell'elenco delle misure destinate alle aziende ci saranno inoltre 3 miliardi per prorogare il programma delle garanzie erogate dal fondo per le piccole e medie imprese, assicurando così una transizione graduale verso il post-pandemia. Tra gli articoli del testo approvato dal consiglio dei ministri alla fine di ottobre ci sono anche il rifinanziamento della nuova Sabatini, la proroga del fondo Gasparrini, le risorse per agevolare l'internazionalizzazione, i fondi per la ricerca e per lo sviluppo (uno degli obiettivi è il finanziamento di 12 mila borse di studio per i giovani). Sul fronte delle tasse, oltre alla riduzione dell'Irap (l'entità del taglio resta da stabilire), la bozza della legge di Bilancio prevede per le imprese interessate il rinvio della Sugar Tax e della Plastic Tax.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ambiente e inquinamento

Fondo da due miliardi per la conversione alla mobilità sostenibile



Il capitolo della manovra dedicato alle infrastrutture e alla mobilità viene integrato con il Fondo per la strategia di mobilità sostenibile, per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni. Il Fondo avrà una dotazione all'anno di 50 milioni dal 2023 al 2026, 150 milioni all'anno per il 2027 e 2028, 200 milioni nel 2029, 300 milioni per l'anno 2030 e, poi, 250 milioni annui nel periodo dal 2031 al 2034. Il totale dello stanziamento è dunque pari a 2,05 miliardi, destinati, come spiega la norma, a «contribuire al raggiungimento degli obiettivi di cui al pacchetto di misure presentato dalla Commissione europea, con la finalità di ridurre, entro il 2030, le emissioni nette di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990, sino al raggiungimento, da parte dell'Unione Europea, di emissioni zero entro il 2050». Nell'ultima bozza della manovra sono inoltre stanziati 3,1 miliardi fino al 2036 per estendere la rete delle metropolitane in 5 grandi città (Roma, Napoli, Torino, Milano e Genova). Previsti anche 3,3 miliardi per «manutenzione straordinaria» e «resilienza ai cambiamenti climatici» delle strade. Tra i capitoli di spesa gli interventi (per 1,3 miliardi) in vista del Giubileo del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità

Pronto Soccorso, c'è l'indennità. Assunti gli «angeli del Covid»



Due miliardi di euro in più l'anno per tre anni. Confermata la crescita del Fondo sanitario nazionale con 6 miliardi in tre anni. Ma per la sanità, la manovra prevede anche 90 milioni di euro a partire dal 2022 per l'indennità di pronto soccorso di medici e personale del Sistema sanitario nazionale «ai fini del riconoscimento delle particolari condizioni del lavoro svolto»: 27 milioni di euro sono per la dirigenza medica, 63 per il personale del comparto sanità, «a fronte dell'effettiva presenza in servizio». Previsti anche 550 milioni di euro per il piano anti-pandemia 2021-2023 e 200 milioni per l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza. Inoltre, dal primo luglio 2022 (e fino al 31 dicembre 2023) le Regioni potranno assumere a tempo indeterminato il personale del ruolo sanitario e gli operatori socio-sanitari reclutati a tempo determinato, anche con procedure diverse come per i cosiddetti «angeli del Covid», durante l'emergenza pandemica. L'importante è che abbiano almeno 18 mesi di servizio. Ma la manovra dà anche la possibilità di «avvalersi anche nell'anno 2022 di medici specializzandi non oltre il 31 dicembre 2022» prorogando i loro contratti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Manovra** Draghi e il decreto

Misure anti truffa per il Superbonus Limiti sulle villette

Risorse e corruzione, la lezione di Draghi. Manovra con la stretta anti truffa su bonus e Reddito. alle pagine 8 e 9
Ducci, Galluzzo, Voltattorni

Stretta anti truffa su ecobonus e reddito

Draghi e la lezione del Biafra ai partiti: le risorse finanziarono la corruzione e indebolirono la fiducia negli aiuti

di **Marco Galluzzo**

ROMA Al termine di una cabina di regia con i partiti di maggioranza il governo ha approvato un decreto legge che introduce misure urgenti per il contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche.

In particolare, il decreto mira a evitare le frodi relative alle detrazioni e cessioni di crediti per lavori edilizi ed estende l'obbligo del visto di conformità, previsto ora per la cessione del credito o lo sconto in fattura, anche nel caso in cui il cosiddetto «superbonus al 110%» venga utilizzato dal beneficiario in detrazione nella propria dichiarazione dei redditi, tranne nei casi in cui la dichiarazione

stessa sia presentata direttamente dal contribuente o tramite il sostituto d'imposta.

L'obbligo per il visto di conformità viene inoltre esteso anche in caso di cessione del credito o sconto in fattura relativi alle detrazioni fiscali per lavori edilizi diversi da quelli che danno diritto al «superbonus al 110%». L'Agenzia delle Entrate, inoltre, può sospendere fino a 30 giorni l'ef-

ficacia delle comunicazioni su cessioni del credito o su sconti in fattura inviate alla stessa Agenzia che presentano particolari profili di rischio, ai fini del relativo controllo preventivo.

Viene inoltre disciplinata, razionalizzata e potenziata l'attività di accertamento e di recupero della stessa Agenzia, relativamente alle detrazioni e cessioni dei crediti per lavori edilizi ed ai contributi a fondo perduto.

La stretta sulle agevolazioni edilizie e sui rischi di truffa ha avuto in Cdm il via libera di tutti i partiti: solo i Cinque stelle hanno chiesto che le modifiche fossero meno burocratiche possibili per non bloccare il mercato e sono stati in parte accontentati.

Al termine della cabina di regia, Draghi ha commentato così il senso dei cambiamenti: «Dobbiamo dimostrare che i soldi sono spesi bene. Quel che non deve venire meno è la fiducia collettiva, fino adesso la politica economica ha concentrato le proprie discussioni

sulla grandezza degli interventi» mentre «ora abbiamo una situazione diversa, di grande abbondanza di risorse».

E ha ricordato quanto avvenne con lo stanziamento per il Biafra di fine anni 70: «C'è stata una stagione in cui dopo la crisi in Nigeria furono stanziati oltre 2 miliardi di dollari per fronteggiare la situazione e aiutare lo sviluppo. Tutti erano fiduciosi. Successivamente emerse che il 75% delle risorse era stato speso per alimentare la corruzione. A quel punto parlare di aiuti divenne un anatema. Noi oggi — ha concluso Draghi — dobbiamo preservare la fiducia collettiva». Emergono intanto ulteriori novità sulle norme che regolano il reddito di cittadinanza, inserite nella manovra di bilancio che do-

vrebbe arrivare oggi in Senato. Per i beneficiari del Reddito di cittadinanza occupabili, «la ricerca attiva del lavoro è verificata presso il centro per l'impiego in presenza con frequenza almeno mensile; in

caso di mancata presentazione senza comprovato giustificato motivo si applica la decadenza dal beneficio». Anche il Patto per l'inclusione prevede «la frequenza almeno mensile in presenza presso i servizi di contrasto alla povertà al fine della verifica dei risultati



raggiunti e del rispetto degli impegni assunti nel progetto personalizzato», pena la decadenza in caso di mancata presentazione senza motivo.

Viene meno anche la figura dei navigator. Non c'è la proroga del contratto degli oltre 2.600 navigator nella manovra. Nella bozza della legge di bilancio, al momento, non ci sono i fondi per il rinnovo dei contratti. Il testo prevede invece che le agenzie per il lavoro iscritte all'Albo informatico delle agenzie per il lavoro au-

torizzate da Anpal a offrire i servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro «possono svolgere attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro per i beneficiari» del reddito di cittadinanza. Sul piede di guerra i sindacati, che annunciano una manifestazione contro la misura. È in primo luogo la Lega di Matteo Salvini ad annunciare modifiche parlamentari alla manovra. Primo: «Ci sono nove miliardi per il reddito di cittadinanza e non si trovano 50 milioni di euro per i bimbi autistici». Salvini annuncia anche che sarà «il primo firmatario di proposte su cui chiederò l'appoggio del centrodestra, dal catino dei 9 miliardi del reddito si può prendere denaro contro i furbetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iter

- La scadenza ufficiale per la presentazione alle Camere della manovra di bilancio e dei disegni di legge collegati è il 15 novembre

- Il governo presenterà il documento al Senato stasera

o al più tardi domani

- La legge deve essere approvata dal Parlamento entro fine anno

Le modifiche

I compiti di vigilanza all'Agenzia delle Entrate, abolita la figura del navigator

La parola

ECOBONUS

L'ecobonus, nel caso delle ristrutturazioni edilizie, è un incentivo previsto dallo Stato per chi esegue determinato lavori per aumentare l'efficienza energetica di un immobile. L'incentivo, con regole precise, è elargito sotto forma di sgravio fiscale nell'arco di 10 anni



Il presidente del Consiglio Mario Draghi con il ministro del Tesoro Daniele Franco (a destra)



Anche questa non è una manovra per giovani. Draghi e Bianchi, più coraggio

DI ROBERTO SOMMELLA

La manovra del governo Draghi non sembra pensata per i giovani, di cui la politica si riempie costantemente la bocca parlando delle loro sorti. Gli assi portanti della legge di Bilancio sono infatti il super bonus edilizio, il reddito di cittadinanza e la riforma (l'ennesima) delle pensioni. Argomenti fondamentali per famiglie e adulti, perché toccano l'intero arco della vita - la casa, il lavoro, la previdenza - ma che non rilevano per milioni di persone che oggi studiano e domani dovrebbe trovare un impiego. Eppure da tempo la correlazione tra spesa per la formazione e crescita di un Paese è conclamata. L'Ocse ha spiegato come ci sia netta interconnessione tra la spesa formativa per studente e la crescita del Pil pro capite. Più spendi per la scuola e più ti sviluppi. In questa graduatoria l'Italia si colloca ben sotto la media mondiale, con una spesa formativa per alunno di poco più di 7.000 dollari e una ricchezza per abitante di 36.000 dollari. Davanti ha Paesi che toccano quota 15.000 dollari per l'educazione primaria e secondaria, come la Norvegia, prima in classifica e molti altri che le si avvicinano quali la Svizzera (14.000 dollari spesi per studente), gli Stati Uniti (11.000

dollari), l'Irlanda (9.000 dollari), la Germania (10.000 dollari), la Gran Bretagna (12.000 dollari), la Francia (9.000 dollari a testa di spesa per alunno contro 40.000 di Pil pro capite). Come tutte le classifiche può essere confutata, considerando che

la spesa è parametrata al livello di reddito, ma certamente deve far riflettere ora che è in corso una ripresa sostenuta dopo la pandemia: in un bilancio di circa 700

miliardi di euro si potrebbe trovare spazio per delle più forti politiche attive sul lato della formazione. Un'altra graduatoria di-

mostra come l'Italia spenda invece più per gli anziani - e, vista la manovra 2022, continuerà a farlo - che per coloro i quali dovrebbero dare un contributo decisivo al futuro del Paese. Tempo fa l'Istituto Cattaneo, elaborando dati Eurostat, ha messo in relazione la spesa sociale in pensioni di anzia-

rità e reversibilità con quella sociale e la quota di popolazione con più di 65 anni. Più sono alti questi rapporti e meno guardi al futuro. E l'Italia è penultima in classifica, con una quota del 59% (spesa pensionistica) e del 22% (over

65 su abitanti totali), davanti solo alla Grecia ma dietro tutte le altre nazioni, Germania, Francia e Gran Bretagna comprese. Non sorprende perciò che sia bloccato l'ascensore sociale: siamo all'ultimo posto nella graduatoria dei Paesi più avanzati tra quelli i cui cittadini di 25-64 anni rivestono una posizione sociale

superiore a quella dei propri genitori. La discesa delle classi è stata inarrestabile e peggiore rispetto a spagnoli, irlandesi, francesi, tedeschi, norvegesi, americani, inglesi e tutti i Paesi dell'Est Europa. In compenso, a dispetto del fatto che il piano europeo di rilancio si chiami Next Generation

Eu e che il Recovery Plan di Roma investa oltre 210 miliardi di euro, per ora sui giovani grava soprattutto un aggiun-



tivo fardello di maggior debito pubblico. Nessuno ne parla più, forse perché tutte le regole contabili sono sospese in Europa, ma l'indebitamento dello Stato è un contatore che non si ferma mai. L'ultimo record è stato di 2.734 miliardi di euro, che fanno oltre 45.000 euro a testa, giovani compresi. Con questa ipoteca sul capo dovrebbero anche cercarsi un'occupazione, costruendo le basi per il futuro dell'Italia. Essendo in più gravati di spese aggiuntive. Un esempio: possibile che nessuno al governo si occupi di ridurre le tasse che gravano sui giovani, vedi quelle universitarie? Una facoltà pubblica italiana costa in media 3.000 euro anno, la Sorbona a Parigi 280. Naturale che se ne vadano, se possono. Serve subito un cambio di rotta che deve essere impresso dal ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e dal premier Mario Draghi, che potrebbe consultarsi coi consiglieri Francesco Giavazzi e Marco D'Alberti, o forse, ancora meglio, trovare un collaboratore under 30. È arrivato il momento di dire se l'Italia è davvero un Paese solo per vecchi. (riproduzione riservata)





PARLA ROBERTO FICO

«Le sfide M5S,
 salario minimo
 e diritti civili»

di Emanuele Buzzi

“ Il presidente della Camera Fico: le sfide per il 5 Stelle? Salario minimo e diritti civili». alle pagine 10 e 11

L'INTERVISTA ROBERTO FICO

«Ora rimboccarsi le maniche Il M5S sia forza propulsiva su salario minimo e diritti»

Il presidente della Camera: il progetto di Conte è solido, bene i primi passi

di Emanuele Buzzi

MILANO Presidente Fico, il M5S vive una fase di tensioni. Il progetto di Conte traballa?

«Assolutamente no. Il progetto di Giuseppe Conte è solido, sta muovendo i primi passi che mi sembrano molto positivi. Chiaramente c'è da rimboccarsi le maniche, e lo faremo tutti insieme».

Al Senato c'è stata una forte spaccatura, alla Camera si rischia ancora peggio.

«Parlerei di confronto interno, non di spaccatura. Ed è il percorso per raggiungere insieme i nostri obiettivi».

I parlamentari hanno paura delle elezioni anticipate.

«Il nostro Paese sta facen-

do fronte a molteplici sfide, è uno dei periodi più complessi dal Dopoguerra a oggi. I parlamentari sono al lavoro. Abbiamo il dovere di avanzare sul cronoprogramma del Piano nazionale di ripresa e resilienza per avere accesso alle risorse europee. Per farlo dobbiamo avere un Parlamento forte e che lavora continuamente. Questo non è interesse dei singoli deputati o senatori ma dell'intero Paese».

Cosa pensa del totonomi per il Quirinale?

«Da presidente della Camera non è opportuno che io intervenga al riguardo».

È stato a Washington per

una visita ufficiale con la speaker Nancy Pelosi, ma ha anche incontrato diversi esponenti progressisti.

«È stata una visita importante e proficua che ha permesso di rafforzare ulteriormente i già ottimi rapporti tra i nostri parlamenti e i nostri Paesi. C'è grande stima e fiducia nell'Italia. Poi ho avuto anche altri incontri, al Diparti-

mento di Stato e con deputati e think tank che lavorano sulle relazioni Stati Uniti-Europa, così come sui temi dell'equità sociale e della transizione ecologica. Con i progressisti abbiamo condiviso diverse analisi proprio su questi temi».

Avete parlato di crisi clima-



tica. La Cop di Glasgow rischia di essere un fallimento.

«La discussione su queste sfide così forte e diffusa, questo sentimento generale, è già un fatto, una conquista, e sta portando dei risultati. Certo siamo ancora lontani dal raggiungimento del risultato ottimale. Vanno profusi i massi-

mi sforzi, soprattutto diplomatici, per accorciare le distanze con alcuni Paesi i cui livelli di emissione sono oltre la soglia critica. Lo sforzo è a 360 gradi, i Parlamenti stanno dando il loro contributo, come ha dimostrato la Pre-Cop di Roma. Moltiplicare i momenti di confronto multilaterale può essere la strada per trovare punti di contatto e accorciare le distanze».

In Europa il M5S prepara lo sbarco tra i socialisti: altri malumori in vista?

«I nostri eurodeputati sono al lavoro da inizio legislatura per definire l'ingresso in un gruppo. Ci sono stati diversi confronti. Io stesso in diverse occasioni ho incontrato esponenti di Socialisti e democratici e dei Verdi. Sono d'accordo con il lavoro che stanno portando avanti Conte e i parlamentari europei. Però al di là di una specifica collocazio-

ne, sempre complessa se pensiamo alla storia e al percorso del M5S, la nostra stella polare devono essere i valori: diritti sociali e lotta alle diseguaglianze, tutela dei beni comuni e transizione ecologica, un salto di qualità e di coraggio sui diritti civili».

Molti però vedono il M5S appiattito sul Pd.

«C'è anche chi dice il contrario. E io comunque non lo condivido. Il Movimento ha messo sul tavolo la difesa di alcune misure chiave per l'agenda del governo. Penso al reddito di cittadinanza e al-

l'ecobonus, per fare due esempi. Credo che il M5S, com'è nella sua storia, possa imporre nuove riflessioni e così nuovi temi, come ha fatto in questi anni su ambiente e sostenibilità. Guardiamo il Paese in questo momento e nelle sue prospettive. Il Pil cresce ma l'Italia è ferma al palo sul tema dell'adeguamento dei salari: è divenuta urgente una

discussione seria sul salario minimo. Lo stesso potrei dire sul terreno dei diritti civili, che devono vedere il Movimento, come è stato in passato, forza propulsiva, a partire dalla legge sull'eutanasia. Rilanciamo su questi fronti con coraggio».

C'è chi contesta che il M5S stia diventando solo un partito territoriale del Sud.

«Abbiamo un forte radicamento al Sud, questo è indubbio. Tra le priorità di Conte c'è però un'agenda economica che sappia interpretare ugualmente le esigenze di tutto il Paese».

Ma a livello politico il M5S vacilla. Sull'ecobonus festeggia ma è una mezza sconfitta.

«Il M5S non vacilla. E l'ecobonus è stato prorogato. Sul superamento del tetto legato all'Isee mi pare ci sia un consenso molto ampio e ne discuterà il Parlamento».

È soddisfatto di come è cambiato il reddito di cittadinanza? Cosa va protetto?

«Personalmente sono orgoglioso che il nostro Paese abbia una misura simile di giustizia sociale che nel periodo da cui veniamo ha rappresentato per molti un'ancora. Le modifiche apportate non ne travolgono né il senso né il nucleo fondante, ma investono di più la connessione con le politiche attive del lavoro, che peraltro richiedono un ulteriore potenziamento».

Lo stop al ddl Zan al Senato

segna una resa per questa legislatura?

«È stata un'occasione persa. Ma, ripeto, ascoltiamo il Paese: tanti aspettano una legge di civiltà contro l'omotransfobia. Auspico che si possa riprendere il filo».

Il tema dell'eutanasia è finito nel cassetto.

«È nel calendario dei lavori della Camera. Un segnale politico chiaro. Serve adesso trovare una sintesi alta e approvare un provvedimento necessario. Il Parlamento non può delegare ai giudici o alla Corte ciò che non è in grado o non vuole affrontare: si tratta anche di dignità istituzionale».

Il Parlamento riuscirà a

centrare gli obiettivi per il Pnrr?

«Stiamo seguendo un percorso a tappe, il cronoprogramma è serrato ma in questa fase mi sento di dire che sono ottimista».

È contento della riapertura del Transatlantico?

«La sua riapertura è un piccolo gesto simbolico ma di valore. È un piccolo passo verso il ritorno alla normalità dopo l'impatto della pandemia. Mi ero impegnato a una sua trasformazione provvisoria e ho tenuto fede a questo impegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9

i partiti

che sostengono il governo Draghi: M5S, Pd, Lega, FI, Iv, Leu, +Europa, Noi con l'Italia, Centro democratico

**La parola****XVIII LEGISLATURA**

La XVIII legislatura è iniziata il 23 marzo 2018 con la prima seduta di Camera e Senato dopo le Politiche del 4 marzo. Il suo termine naturale è previsto per il marzo 2023. Giuseppe Conte ha guidato i primi due governi della legislatura: M5S-Lega dall'1 giugno 2018 al 20 agosto 2019; M5S-Pd-Leu-Iv dal 5 settembre 2019 al 26 gennaio scorso. Il governo presieduto da Mario Draghi è in carica dal 13 febbraio

Lo stop al ddl Zan un'occasione persa. Auspico che si possa riprendere il filo per una legge di civiltà contro l'omotransfobia. Il reddito di cittadinanza?

Le modifiche non ne travolgono il senso né il nucleo fondante

Il Movimento appiattito sul Pd? Non condivido. Il M5S ha messo sul tavolo alcune misure chiave per l'agenda di governo. E credo che possa imporre nuovi temi, come ha fatto da anni su ambiente e sostenibilità

Elezioni anticipate? L'Italia sta facendo fronte a molteplici sfide. Abbiamo il dovere di avanzare sul cronoprogramma del Pnrr. Per farlo dobbiamo avere un Parlamento forte e che lavora continuamente



A Montecitorio
Roberto Fico, 47 anni, eletto deputato M5S nel 2013, rieletto nel 2018, è il presidente della Camera nella XVIII legislatura (foto: Ingegner-economica)



La stretta nell'ultima bozza della Manovra. Reddito a scalare se si rifiuta un'offerta congrua

Senza impegno addio al Rdc

Visita mensile al Cpi. Decadenza dopo una sola assenza

DI DANIELE CIRIOLI

Per conservare il reddito di cittadinanza, il beneficiario dovrà recarsi almeno una volta al mese presso il centro per l'impiego (non sarà più possibile il collegamento «da remoto», come oggi). E dopo una sola assenza ingiustificata scatterà la decadenza. A prevederlo è l'ultima bozza del ddl con la Manovra per il 2022. Confermata, inoltre, per un anno «opzione donna» con 35 anni di contributi e 58 anni d'età (59 anni alle autonome) da maturare, quindi, entro il 31 dicembre 2021.

Verifica «in presenza». Diverse le novità sul Rdc, a cominciare da un maggior vincolo dell'erogazione alla ricerca attiva di un posto di lavoro. Il beneficiario è tenuto, tra l'altro, a seguire le indicazioni del «Patto per il lavoro» sottoscritto presso il centro per l'impiego. La Manovra 2022 prevede che la ricerca attiva del lavoro venga verificata, presso il predetto centro per l'impiego, almeno con frequenza mensile e «in presenza» (quindi, non sarà più possibile il collegamento online come avviene oggi); e che in caso di mancata presentazione al centro per l'impiego, senza un comprovato giustificato motivo, scatti immediatamente la decadenza dal beneficio.

La domanda vale come DID. La Manovra 2022 prevede, ancora, una semplificazione degli adempimenti: chi chiederà il Rdc dichiarerà automaticamente l'immediata disponibilità a lavorare, per sé e per tutti i soggetti maggiorenni

del nucleo familiare (quindi non occorrerà più fare la DID). Sarà l'Inps, poi, una volta ricevuta la domanda di Rdc, a trasmettere le varie DID all'Anpal, ai fini dell'inserimento dei nominativi nel sistema informativo unitario delle politiche del lavoro. La domanda di Rdc priva dell'espressa dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro sarà improcedibile.

Comunicazione anticipata di lavoro. Il beneficiario di Rdc, in caso di variazione della condizione occupazionale per avvio di attività d'impresa o di lavoro autonomo da parte

di uno o più componenti il nucleo familiare, è tenuto a farne comunicazione all'Inps entro 30 giorni dall'inizio dell'attività, a pena di decadenza dal sussidio. La Manovra 2022 anticipa il termine d'adempimento al «giorno antecedente all'inizio» della nuova attività.

Sussidio a scalare. Altra novità è la previsione di un «taglio» al sussidio. Secondo la prima bozza di Manovra 2022, il taglio ci sarebbe dovuto essere, da gennaio, nell'importo di



5 euro mensili a partire dal sesto mese di percezione del reddito di cittadinanza e fino a quando l'importo fosse sceso a

300 euro, con esclusione dei nuclei con figli minori di tre anni o con disabili o non autosufficienti. La nuova bozza di ddl conferma il taglio, ma rendendolo applicabile nell'ipotesi di rifiuto di un'offerta congrua (dopo due rifiuti, invece, c'è decadenza dal RdC). Il taglio si applicherà a partire dal mese successivo a quello durante il quale è stata rifiutata l'offerta congrua.

Opzione donna. La misura è solo per le donne e la nuova bozza di Manovra la proroga di un anno. Pertanto, con «opzione donna» potranno incrociare le braccia le lavoratrici, pubbliche e private, dipendenti o autonome, che entro il 31 dicembre 2021 avranno compiuto 58 anni d'età (59 se autonome) e almeno 35 anni di contributi. Riceveranno la pensione calcolata con il sistema contributivo dopo una "finestra" di 12 (dipendenti) o 18 mesi (autonome). Il personale delle scuole potrà fare domanda entro il 28 febbraio 2022.

—© Riproduzione riservata— ■

Altre novità sul Rdc

Controlli sul patrimonio all'estero = Previsto un piano di verifica ad hoc, annuale, in base a quanto è dichiarato nella dichiarazione sostitutiva unica (DSU, cioè la domanda di Isee), entro il 31 marzo. Il piano è attuato da Inps, ministero lavoro, agenzia entrate, guardia di finanza e ministero affari esteri

Si lavorerà nei Comuni = Gli enti locali dovranno impiegare almeno un terzo dei percettori di RdC residenti, in Progetti utili alla collettività



La ripresa c'è, mancano le competenze

Gli ostacoli

Fame di materie prime e carenza di know how: le zavorre della ripartenza

Davide Madeddu

La ripresa c'è, così come gli ordini per le imprese e le richieste di impiego. Mancano però le materie prime e anche le competenze. E se l'innovazione spinge verso una crescita e si trasforma in occasione irrinunciabile a molte Pmi serve ancora del tempo per fare il passaggio e raggiungere la "maturità".

«La crisi delle materie prime si fa sentire - ha detto Gianni Schiavon, Amministratore Unico di Zintek, azienda produttrice di laminato di zinco per l'architettura sostenibile - in questi mesi si rinnovano i contratti annuali. Energia, gas e logistica incidono sui costi di trasporto e sulla trasformazione del prodotto. Si parla di 100, 150 euro a tonnellata

e difficilmente trasferibili al mercato». Un fatto che «non penalizza solo i produttori di seconde lavorazioni ma anche quelli delle materie prime generando una vera e propria reazione a catena». A fare i conti con la mancanza di materie prime c'è anche chi da tempo ha scelto di seguire la strada tracciata da Industria 4.0 e dal processo di digitalizzazione e innovazione che garantisce «produttività e sicurezza». È il caso del calzaturificio Jumbo dove, come ha chiarito la manager Marina Danieli «Industria 4.0 ha trovato terreno fertile». «Abbiamo inserito 4 linee di nuova generazione con macchinari interconnessi tra loro. Ci ha permesso di migliorare la qualità

e la sicurezza». All'orizzonte la sfida del 5G. «Nel mondo delle aziende c'è necessità di fare prodotti su misura e la tecnologia digitale offre questa possibilità - ha detto Giovanni Pavan, Head of Sales: Manufacturing Industry Nord Est TIM -. Pensiamo poi alla Cyber security, è una delle tecnologie fondamentali per rendere sicure le implementazioni tecnologiche delle aziende». Strettamente collegata è l'intelli-

genza artificiale che, con la digitalizzazione, diventa fondamentale anche per i processi di decarbonizzazione: «Un'azienda impegnata nella decarbonizzazione - ha detto Luca Fresi, Ceo di Alperia Bartucci (che con Audi è Partner event della tappa veneta dell'evento) - non solo aiuta l'ambiente, ma viene ripagata in termini di competitività, basti pensare all'interesse dei fondi di investimento per i parametri Esg». In questo mosaico va inserita anche la questione energetica. Che parte dalla spinta di Enel per le rinnovabili. A sottolinearlo è stato Luca Lorenzo Rainero, Responsabile Marketing Business Enel Energia, che ha poi parlato della prospettiva che coinvolge anche le piccole e medie imprese e può passare per le «comunità energetiche». Stretta-

mente collegata è la questione della transizione digitale delle piccole imprese. «Il digitale non può essere una competenza specialistica delle aziende - ha detto Antonello D'Elia, Consulting Manager Unit Business Intelligence & Insight GroupM - ma un flusso che circola e anima tutta l'azienda. E che diventa fondamentale per raggiungere i mercati internazionali». Per raggiungere un grado di digitalizzazione delle piccole e medie imprese però, deve essere fatta molta strada ancora. Perché soprattutto di quelle molto piccole



► 11 novembre 2021

«solo una su quattro è matura». Ad affermarlo Fabio Merlin, CEO AQuest secondo cui è «necessario portare una cultura digitale all'interno delle aziende. Per poi portare su tutto il tessuto aziendale questa attività». Digitalizzazione e comunicazione ma anche lavoro di squadra per fare conoscere il prodotto e raggiungere utenti finali e mercati internazionali. Eppoi formazione, come sottolineato da Alfeo Ortolan, Founder Maeg Costruzioni: «serve avere un sistema che qualifichi chi fa un'attività di impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FABIO MERLIN

Ceo AQuest: Per lo sviluppo delle competenze digitali è determinante e fondamentale la formazione continua

La taglia delle PMI venete

Il tessuto imprenditoriale regionale vs media Italia: le PMI del Veneto sono mediamente più grandi.



Fonte: Banca Ifis



La nuova ricerca di Eduscopio.it, il portale della Fondazione Agnelli giù dell'8% il tasso di occupazione per chi ha frequentato istituti tecnici

Il Covid penalizza anche i neodiplomati “C’è meno lavoro”

IL CASO

FLAVIA AMABILE
 ROMA

Il Covid mostra i primi effetti negativi anche sul mercato del lavoro dei diplomati: dopo un aumento registrato per due anni consecutivi, i neodiplomati degli istituti tecnici e i professionali hanno più difficoltà del passato a trovare un'occupazione. È il quadro che emerge dall'edizione 2021 di Eduscopio.it, il portale della Fondazione Agnelli online da oggi su www.eduscopio.it.

Rispetto ai compagni di scuola di un anno più vecchi il calo è di circa 8 punti

percentuali per i ragazzi che nel 2018 hanno conseguito un diploma tecnico e professionale nel Nord-Est (dove i livelli di occupazione dei diplomati a due anni erano più alti, sopra il 70%), fra 7 e 8 punti nel Nord-Ovest e intorno a 7 nel Centro. La riduzione è inferiore - 5 punti percentuali - nel Sud e Isole, dove i livelli occupazionali dei

neodiplomati sono già in partenza molto più bassi, al di sotto del 40%.

Eduscopio è nato nel 2014 per offrire a studenti e famiglie uno strumento di confronto tra le scuole sulla base di come preparano per l'università o per il mondo del lavoro dopo il diploma. Per la nuova edizione sono stati analizzati i dati di 1.267.000 diplomati italiani di 7.500 scuole in tre anni scolastici (2015/2016, 2016/2017, 2017/2018). In base ai risultati dell'indagine emerge che per chi sceglie di andare all'università continua ad aiutare di più avere frequentato una scuola più inclusiva mentre le scuole di provincia conti-

nano a battere quelle della città. Una novità si registra a Milano, dove c'è una leggera rivincita degli istituti statali rispetto alle scuole paritarie e religiose, mentre a Roma dopo molti anni il liceo classico Visconti supera il Tasso. A Torino si conferma il Cavour il miglior liceo classico. Mentre al secondo posto sale il liceo Vittorio Alfieri, seguito dal Massimo D'Azeglio. Per quanto riguarda i licei scientifici si con-

ferma al primo posto l'istituto

Galileo Ferraris, seguito dal liceo Carlo Cattaneo e dal Gozzetti. Tra i licei Scientifici Scienze applicate al primo posto sale l'istituto Carlo Cattaneo, seguito dal Majorana-Marro e dal Filippo Juvarra.

«Il periodo della pandemia ha reso evidente a tutte le famiglie l'importanza della scuola e delle scelte educative per i propri ragazzi. Le informazioni, i dati e i confronti fra le scuole che si trovano in Eduscopio possono essere

molto utili», sottolinea il direttore della Fondazione Agnelli, Andrea Gavosto.

«La pandemia di Covid-19», commenta Mario Mezzanatica Direttore del Crisp e Prorettore al Placement dell'Università di Milano Bicocca - ha avuto il suo massimo impatto negativo sul mercato del lavoro nei primi cinque mesi del 2020, con ripercussioni in particolare sui giovani e sul genere femminile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7.500

Le scuole analizzate



► 11 novembre 2021

in tre anni
con i dati di oltre
1 milione di diplomati

I primi in classifica



Roma

Al primo posto per il liceo classico c'è il Visconti, per lo scientifico invece l'istituto Augusto Righi



Milano

Se si guarda agli istituti tecnici, oltre il 70% degli iscritti a Levi, Falcone e Piero della Francesca trovano subito un'occupazione



Torino

Ferraris, Cavour, Curie e Bertini si confermano ancora una volta in testa alla classifica dei migliori licei della città



REPORTERS

Il ritorno in classe degli studenti del liceo D'Azeglio, a Torino



Smart working, Eni sale a otto giorni al mese con formule su misura

Relazioni industriali

Lavoro a distanza continuo in caso di pandemia e calamità naturali

Cristina Casadei

Ci sono le neomamme. E poi i neopapà. I genitori di figli disabili e quelli che hanno figli con meno di 16 anni. Poi ci sono i fragili. E le mamme e i papà che l'estate hanno bisogno di flessibilità per gestire i bambini. In Eni ognuno avrà il suo smart working, dopo l'accordo siglato con le organizzazioni sindacali (Filitem, Femca, Uiltec e Ugl) che prepara il terreno per un'organizzazione del lavoro sempre più a misura di lavoratore e ambiente. Il fulcro della nuova visione è lo smart working che il gruppo non solo conferma, ma raddoppia nelle sedi uffici e introduce, per la prima volta, anche nelle sedi industriali.

Il livello standard prevede che negli uffici i giorni potranno diventare 8 (erano 4, secondo il precedente accordo), mentre nelle sedi industriali potranno essere fino a 4. A questo livello standard si affianca una molteplicità di "varianti", ognuna delle quali è dedicata a una determinata fascia della popolazione aziendale, a conferma della volontà di essere più inclusivi possibile verso i lavoratori, nella definizione del lavoro che verrà. Con l'accordo, che non ha una scadenza, prevede il diritto alla disconnessione e il mantenimento del buono pasto, lo smart working entra in maniera strutturale nell'organizzazione, dove la platea di potenziali fruitori passa dal

45% degli addetti del precedente accordo, all'80% attuale.

Come ci spiega il responsabile risorse umane e organizzazione del gruppo, Luca De Santis, «il nuovo smart working di Eni conferma l'impegno della società verso i temi di work life balance, welfare e tutela ambientale». Ha una struttura dove «all'equilibrio tra presenza e distanza, necessario per preservare il senso di comunità e di appartenenza e un'identità aziendale che è fatta anche di comunicazione e relazione fisica e non solo digitale, si affianca la dimensione inclusiva», continua il manager. L'inclusione «si esprime attraverso l'attenzione alle esigenze delle nostre persone in alcune fasi e situazioni della vita, come la mater-

nità, la paternità o gravi situazioni di salute e clausole relative al diritto alla disconnessione».

Alcuni esempi per capire. Lo smart working rosa è stato pensato a sostegno della maternità, dal periodo iniziale, con 12 giorni su base mensile, fino ad arrivare al 100% negli ultimi 3 mesi di gravidanza. Lo smart working welcome mamma e papà prevede 4 settimane consecutive, dopo la nascita del figlio o dopo un'adozione. Quello neogenitoriale prevede 12 giorni su base mensile fino ai tre anni del bimbo o per i successivi 3 anni dopo l'adozione. Lo stesso, ma indipendentemente dall'età, è previsto per i dipendenti genitori di figli affetti da disabilità. Per chi ha particolari situazioni sanitarie, poi, vi sarà la possibilità di utilizzarlo per periodi continuativi. C'è, infine, anche una soluzione per l'estate, con la formula summer kid che prevede 4 settimane in smart working nel pe-



riodo di chiusura delle scuole, per chi ha figli fino a 16 anni.

Dietro il nuovo accordo c'è «la notevole esperienza accumulata a seguito di 4 anni di impiego di questo strumento», dice De Santis, ma c'è anche «la maturità tecnologica della nostra azienda, nonché la fiducia capo-collaboratore unita a con-

solidate modalità di lavoro per obiettivi». Se il nuovo accordo entrerà in vigore al termine dello stato di emergenza, intanto in Eni è iniziato un graduale rientro: la percentuale di presenza nelle sedi, oggi, in Italia è in media il 55% ed è in crescita. A proposito degli elementi caratterizzanti il new smart working di Eni, vi è anche la facoltà dell'azienda di poter disporre, con flessibilità e per un periodo temporaneo, l'aumento del numero di giorni rispetto all'ordinario per fronteggiare eventuali situazioni di criticità, legate a eventi di forza maggiore, come calamità da rischi naturali o antropici, gravi eventi meteo, inagibilità delle sedi o pandemie. Sullo sfondo della nuova organizzazione e dell'accordo rimangono invece le sedi, su cui il ragionamento non è ancora entrato nel vivo. Per ora ogni lavoratore mantiene la sua postazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUCA DE SANTIS.

È responsabile Risorse Umane e Organizzazione del gruppo Eni



Un'alleanza tra imprese e lavoratori per poter prevenire gli incidenti

La ricerca

Claudia Mazzucato

Nel messaggio in occasione della Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha usato parole nette e incontrovertibili: quella delle morti e degli infortuni sul lavoro è «una ferita sociale che non trova soluzione» ed è «lacerante ogni volta»; simili «tragedie (...) devono trovare una fine, rafforzando la cultura della legalità e della prevenzione» per la quale è necessaria «un'azione comune».

Non potremmo essere più d'accordo.

L'Alta Scuola "Federico Stella" sulla Giustizia Penale ha coordinato, in partnership con l'Università di Lovanio e il Max Planck Institute di Friburgo, un progetto finanziato dalla Commissione europea intitolato «Vittime e imprese» (*Victims and Corporations*), concluso nel 2018. Il progetto si è dedicato allo studio dell'applicazione della Direttiva europea 29/2012 su diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato ai casi di illeciti occorsi nell'esercizio legittimo dell'attività d'impresa. Ambiti elettivi dell'analisi sono stati quelli in cui a essere colpiti sono vita, salute, incolumità individuale e pubblica: infortuni sul lavoro, esposizione a sostanze nocive, criminalità ambientale, violazioni delle norme sulla sicurezza alimentare e dei prodotti. Temi di crescente attualità: basti pensare, per esempio, al dramma infinito dell'amianto, al crollo del Ponte Morandi, al disastro della funivia del Mottarone. Si pensi anche ai dilemmi sull'uso del glifosato e, da ultimo, alla possibile dipendenza patologica da *social media* (qualche giorno fa sul «Guardian» Jonathan Freedland si domandava se Facebook sia l'industria del tabacco del XXI secolo).

La ricerca ci ha messo in ascolto di diversi *stakeholder*: vittime, familiari, associazioni di vittime, mondo delle imprese, magistrati, avvocati, medici, rappresentanti sindacali e altri soggetti. I dati raccolti sono stati incrociati con le disposizioni della Direttiva Vittime, trasferendo le "lezioni apprese" in una serie di linee guida e raccomandazioni rivolte agli attori pertinenti. Due, in estrema sintesi, i principali nodi emersi.

Primo: il riconoscimento della vittimizzazione. Le vittime di questi reati (che possiamo definire "violenti" per la loro carica lesiva, pur riconoscendone la prevalente natura colposa) sono largamente trascurate, fino a essere invisibili. A livello internazionale, europeo e nazionale, ci si concentra sulle vittime che, con una provocazione, il criminologo Nils Christie chiamava "ideali": bambini, donne, anziani, persone rispettabili vittime di altrettanti "delinquenti ideali", uomini non rispettabili, aggressivi, dediti alla criminalità comune di strada. Limitandoci al crudo dato numerico, i morti, feriti e invalidi prodotti da attività pericolose lecite condotte in modo negligente o imprudente superano i pur terribili femminicidi. Ma se un ordine di protezione familiare o un divieto di



avvicinamento possono forse proteggere le vittime in quei casi, i problemi sono, se possibile, ancor più complessi davanti ad attività produttive con conseguenze penalmente rilevanti su individui o coorti di lavoratori, consumatori, cittadini di ogni età, provenienza, ecc.

Secondo: i bisogni delle vittime in generale, e di queste vittime in particolare, riguardano poco la giustizia penale punitiva classicamente intesa. Essa induce a un (legittimo) difensivismo, inconciliabile con la necessità di trasparenza e condivisione di informazioni che, sole, possono condurre all'effettiva prevenzione di eventi avversi. I bisogni delle vittime in generale, e delle vittime dei reati d'impresa e degli illeciti organizzativi in particolare, riguardano, invece, interventi di giustizia sociale. Assistenza e sostegno (medico, psicosociale, previdenziale, ecc.) sono prescritti dalla Direttiva Vittime eppure rimangono marginali ancora oggi, e marginalizzati proprio dalla continua invocazione di sanzioni più severe e dall'idea persistente che la risposta al reato non possa che essere afflittiva. Si minaccia, si punisce, ma non si cambia.

Vedere assicurata la non ripetizione dell'evento lesivo è una necessità di tutti ed è una delle principali preoccupazioni di chi è già stato colpito. Evitare il reato è un obiettivo che non può non interessare anche all'impresa. E per giunta è un obiettivo che può realizzarsi solo con la collaborazione di quest'ultima.

Vittime e imprese si ritrovano forse riconciliate in un intento comune: da un lato, costruire una prevenzione collaborativa mediante il sostegno *ex ante* a scelte volontarie di conformità alle regole; dall'altro porre in essere risposte capaci di incentivare la non ripetizione dell'illecito, grazie alla correzione degli errori, anche e proprio con il contributo euristico di chi ne ha subito, suo malgrado, le conseguenze.

Professore associato di Diritto penale, Alta Scuola "Federico Stella" sulla Giustizia Penale, Università Cattolica del Sacro Cuore. Tutti i materiali e le pubblicazioni del progetto "Victims and Corporations" sono gratuitamente disponibili sul sito dell'Alta Scuola "Federico Stella" sulla Giustizia penale: asgp.unicatt.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scuole migliori, rivincita delle statali In calo l'occupazione dei tecnici

Eduscopio 2021

Tra i licei classici a Milano vince ancora il Sacro Cuore
A Roma in testa il Visconti

Claudio Tucci

Il Covid frena l'occupazione dei diplomati, soprattutto al Centro Nord. Le scuole paritarie reggono, ma a Milano, e in parte anche a Torino e Palermo, c'è una "rivincita" delle statali. E l'eccessiva severità tra i banchi non sempre ha effetti positivi sui percorsi post diploma: anzi, sono gli studenti degli istituti meno selettivi a ottenere poi i risultati migliori all'università.

Questa mattina la Fondazione Agnelli pubblica on line le nuove classifiche di Eduscopio (www.eduscopio.it) sugli istituti che meglio preparano agli studi universitari o al lavoro dopo la maturità, guardando ai circa 1,5 milioni di studenti che a gennaio dovranno scegliere la scuola superiore (la circolare ministeriale sulle iscrizioni al 2022/23 non è ancora stata pubblicata).

È dal 2014 che la Fondazione Agnelli supporta studenti e famiglie «a fare una buona scelta nel territorio di residenza, senza accontentarsi del passa parola», sottolinea il direttore della Fondazione Agnelli, Andrea Gavosto. Il gruppo di lavoro, coordinato da Martino Bernardi, ha analizzato i dati di 1.267.000 diplomati di 7.500 scuole in tre successivi anni scolastici (2015/2016, 2016/2017, 2017/2018). Due, come sempre, i criteri utilizzati dal portale: il successo negli studi universitari, e limitatamente a istituti tecnici e professionali, la condizione occupazionale. Per quanto riguarda la

performance universitaria, sono considerati licei e istituti tecnici che mandano in facoltà un diplomato su tre (per un totale di 21 nel triennio), e che non si trovano in Valle d'Aosta

o nella provincia di Bolzano. Per l'edizione 2021 sono stati monitorati più di 700 mila diplomati nei loro percorsi universitari al primo anno da immatricolati (anni accademici 2015/16, 2016/17, 2017/18). I risultati sono poi sintetizzati nell'indice Fga che pesa al 50% la velocità del percorso di studi (percentuale di crediti universitari ottenuti) e per la restante metà la qualità degli apprendimenti (media dei voti agli esami). Sul lavoro, invece, la comparazione tra scuole viene fatta sulla base della percentuale dei diplomati "occupati" (che hanno lavorato per più di sei mesi in due anni dal diploma) in rapporto ai diplomati che non si sono immatricolati all'università e sulla coerenza tra studi fatti e il lavoro svolto.

Proprio sul fronte lavoro, la prima novità dell'edizione 2021 riguarda il fatto che vengono intercettati gli effetti del Covid. Ad esempio sono visibili sui diplomati a giugno 2018 monitorati fino a settembre 2020. Ebbene, rispetto ai compagni di scuola di un anno più vecchi il calo dell'indice di occupazione calcolato da Eduscopio è di circa 8 punti percentuali per i diplomati tecnici e professionali del Nord-Est (dove i livelli di occupazione dei diplomati a due anni erano più alti, sopra il 70%), fra 7 e 8



punti nel Nord-Ovest e intorno a 7 nel Centro. La riduzione è inferiore - 5 punti percentuali - nel Sud e Isole, dove però i livelli occupazionali dei neodiplomati sono già in partenza notevolmente più bassi, al di sotto del 40 per cento.

In un contesto generale che registra le migliori performance occupazionali, tra i tecnici economici, al Saraceno di Morbegno (Sondrio) mentre, tra i tecnologici, all'Enrico Mattei di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) a pari merito con l'Einaudi di Chiusi (Siena).

L'altra novità 2021 è la lieve "ripresata" degli istituti statali. A Milano nel 2020 i primi tre licei classici erano paritari. Quest'anno, invece, assistiamo a una modifica: il Sacro

Cuore rimane in testa. Ma il podio si completa con due scuole statali: il Giovanni Berchet e il Giulio Casiraghi. Anche a Torino nei primi 8 licei classici le paritarie sono scese a due (erano tre l'anno scorso). E a Palermo il primo posto, lo scorso anno, appannaggio della scuola paritaria Centro Educativo Ignaziano, è ora preso dall'Umberto I. A Roma il primo liceo classico è l'Ennio Quirino Visconti, che scalza il Torquato Tasso, che prende il secondo posto nell'edizione 2021. Allo scientifico primeggia sempre l'Augusto Righi. A Napoli il podio 2021 per il classico è questo: Jacopo Sannazzaro, Vittorio Emanuele II, Umberto I, lo scorso anno le scuole seconda e terza invertivano la posizione. Per lo scientifico, invece, il podio è lo stesso del 2020: Convitto Vittorio Emanuele II, Giuseppe Mercalli, Leon Battista Alberti.

Questi appena citati sono solo alcuni dei numerosi dati contenuti in un portale finora visitato da circa 2,1 milioni di utenti unici, che hanno consultato oltre 10,1 milioni di pagine. A testimonianza, chiosano dalla Fondazione Agnelli, della «grande domanda d'informazione e trasparenza da parte delle famiglie sulla qualità delle scuole superiori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INDICATORI

Il campione

L'edizione 2021 del portale analizza i dati di 1.267.000 diplomati italiani di 7.500 scuole in tre anni scolastici (2015/2016, 2016/2017, 2017/2018)

Percorsi universitari

Valutati sia i licei che gli istituti tecnici con un terzo dei diplomati che prosegue gli studi. L'indice Fga pesa al 50% la velocità del percorso di studi (% di crediti universitari ottenuti) e per il 50% la qualità degli apprendimenti (media voti agli esami)

Gli sbocchi lavorativi

La comparazione riguarda solo tecnici e professionali. Monitora la percentuale dei diplomati "occupati" (che hanno lavorato per più di sei mesi in due anni dal diploma) in rapporto ai diplomati che non si sono immatricolati all'università e sulla coerenza tra studi fatti e il lavoro svolto



Primo classico a Roma. Il liceo Ennio Quirino Visconti



► 11 novembre 2021

La fotografia della Fondazione Agnelli

Classifica per percorsi universitari e occupabilità degli istituti scolastici in un raggio di 10 chilometri dal Comune capoluogo

ROMA			MILANO		
LICEO CLASSICO	ISTITUTI TECNICI ECONOMICI	% LAVORO	LICEO CLASSICO	ISTITUTI TECNICI ECONOMICI	% LAVORO
Ennio Quirino Visconti	Croce - Aleramo	67%	Sacro Cuore (P)	Primo Levi	73%
Torquato Tasso	Da Verrazzano (Is Hertz - Ferrari)	58%	Giovanni Berchet	Falcone - Righi	73%
Vittorio Emanuele II	Lucio Lombardo Radice	58%	Giulio Casiraghi	Piero della Francesca	71%
Francesco Vivona	Genovesi (Is via Salvini)	56%	Alexis Carrel (P)	Enrico de Nicola	69%
Luciano Manara	Carlo Matteucci	51%	Giosuè Carducci	Vilfredo Federico Pareto	65%
LICEO SCIENTIFICO	ISTITUTI TECNICI TECNOLOGICI		LICEO SCIENTIFICO	ISTITUTI TECNICI TECNOLOGICI	
Augusto Righi	Michael Faraday	64%	Leonardo da Vinci	Giovanni Giorgi	81%
Giovanni Battista Morgagni	Vincenzo Arangio Ruiz	63%	Alessandro Volta	Enrico Mattei	80%
Camillo Cavour	Giuseppe Armellini	62%	Vittorio Veneto	Evangelista Torricelli	77%
Terenzio Mamiani	Giovanni Paolo II (P)	59%	Albert Einstein	Luigi Galvani	72%
Renzo Levi - Comunità ebraica (P)	Hertz - Ferrari	54%	Sacro Cuore (P)	Primo Levi	70%
NAPOLI			TORINO		
LICEO CLASSICO	ISTITUTI TECNICI ECONOMICI	% LAVORO	LICEO CLASSICO	ISTITUTI TECNICI ECONOMICI	% LAVORO
Jacopo Sannazaro	Modigliani (P)	40%	Camillo Benso di Cavour	Carlo Ignazio Giulio	71%
Vittorio Emanuele II	Salesiano Sacro Cuore (P)	39%	Vittorio Alfieri	Germano Sommeiller	59%
Umberto I	Diderot (P)	37%	Massimo D'azeglio	Vittorini (Is Curie - Vittorini)	58%
Convitto V. Emanuele II	Santo Stefano (P)	37%	Vincenzo Gioberti	Levi (Is Curie-Levi)	58%
Quinto Orazio Flacco	Melissa Bassi	37%	Umberto I	Russell - Moro - Guarini	57%
LICEO SCIENTIFICO	ISTITUTI TECNICI TECNOLOGICI		LICEO SCIENTIFICO	ISTITUTI TECNICI TECNOLOGICI	
Convitto V. Emanuele II	Augusto Righi	39%	Galleo Ferraris	Edoardo Agnelli (P)	87%
Giuseppe Mercalli	Santa Maria (P)	38%	Carlo Cattaneo	Giovanni Battista Pininfarina	72%
Leon Battista Alberti	Archimede	38%	Gobetti	Gobetti Marchesini-Casale-Arduino	71%
Gian Battista Vico	Fermi - Gadda	36%	Valsalice (P)	Amedeo Avogadro	70%
Carlo Urbani	Galleo Ferraris	34%	Majorana - Marro	Giuseppe Peano	67%

Nota: P = paritaria. Fonte: Eduscopio 2021



LA DISOCCUPAZIONE

**Addio a 2500 Navigator
 “Cercavo lavoro agli altri
 ora devo trovarlo per me”**

FRANCESCO MOSCATELLI

«Posso chiederle la cortesia di richiamarmi? Sono impegnato con un utente». Nella risposta di Antonio Lenzi, navigator del Centro per l'impiego di Rho, c'è già lo spirito combattivo e l'orgoglio con cui i lavoratori che dal 2019 si occupano di guidare i «percettori del reddito di cittadinanza» nella ricerca di un lavoro, si apprestano a combattere la loro ultima e decisiva battaglia. -P.7

**Bye bye
 Navigator**

**Il reddito sarà rifinanziato, i loro contratti no: addio a 2500 posti
 “Solo promesse e prese in giro, ma nessuno ha valutato il nostro lavoro”**

FRANCESCO MOSCATELLI
 MILANO

«Posso chiederle la cortesia di richiamarmi? Sono impegnato con un utente». Nella risposta di Antonio Lenzi, navigator del Centro per l'impiego di Rho, nel Milanese, e fondatore dell'Associazione nazionale che li riunisce (Anna), c'è già tutto lo spirito combattivo, e l'orgoglio, con cui i lavoratori che dal 2019 si occupano di guidare i «per-

ceuttori del reddito di cittadinanza» in un percorso di riqualificazione professionale e nella ricerca di un lavoro, si apprestano a combattere la loro ultima e decisiva battaglia. Nella manovra, infatti, non è prevista la proroga dei loro co.co.co con Anpal Servizi, che erano stati invece rinnovati fino a fine anno dal Decreto Sostegni. Sedotti e abbandonati: il reddito di cittadinanza sarà rifinanziato (pur con tutte le modifiche del caso), i contratti dei navigator no. Il 18 novembre scenderanno in piazza per

far sentire le loro ragioni. «Siamo stati da sempre il capro espiatorio di un'enorme strumentalizzazione politica. Nessuno ha voluto leggere i nostri risultati all'interno del contesto di riferimento» si lamentano, puntando il dito sul fatto che le ultime rilevazioni nazionali sull'efficacia dei loro interventi (che fissano l'asticella delle assunzioni a quota 352 mila) risalgono all'ottobre del 2020, subito dopo il lockdown. In questi mesi hanno incontrato quasi tutti i partiti dell'at-



tuale maggioranza: Cinque Stelle, Pd, Lega e Forza Italia. «Anche chi si mostrava dubbioso sul reddito di cittadinanza concordava sul fatto che buttare via la nostra esperienza è un errore. Che succede adesso?».

All'inizio - all'epoca in cui il ministro Luigi Di Maio si faceva fotografare sorridente insieme al "guru" americano Mimmo Parisi per intenderci - erano tremila, tutti laureati e selezionati con un concorso. Ora ne sono rimasti 2400, pagati 1700 euro al mese «senza malattie, senza ferie e senza tredicesima». A fine dicembre potrebbero restare tutti a casa. Il governo ha altri

piani: affidare alle agenzie per il lavoro iscritte all'albo l'attività di mediazione tra domanda e offerta di occupazione per i beneficiari del reddito di cittadinanza, che affiancherebbero i centri per l'impiego ricevendo in cambio il 20% dell'incentivo previsto per il datore di lavoro. «Non voglio demonizzare i privati - ragiona Lenzi, 42 anni, una laurea in Scienze politiche e un dottorato di ricerca in Storia dei partiti politici -. Le agenzie, però, possono interagire solo con chi ha una solidità lavorativa alle spalle. In questi due anni noi siamo stati una figura cerniera fra i centri per l'impiego, il mondo della formazione e le aziende. Non ci occupiamo solo di incrociare domanda e offerta, aiutiamo a riattivare persone che hanno vissuto di occupazioni saltuarie e molto lontane dal mercato del lavoro di oggi. Parliamo di gente, per intenderci, che non sa nemmeno aprire una mail».

I numeri della loro attività, raccolti nel volume «Navigator a vista» che sarà presenta-

to nelle prossime settimane in Senato, chiariscono bene la loro prospettiva: 580 mila aziende contattate e un milione di persone assistite (di queste il 72% ha solo la terza media). «Quando si parla di reddito di cittadinanza e di navigator si va avanti per spot e prese in giro - racconta con amarezza un altro lavoratore della provincia di Bergamo, che preferisce restare anonimo visto che svolge anche un'altra professione in cui il suo essere un navigator non sarebbe visto di buon occhio -. Nessuno si prende la briga di fare un'analisi seria dei dati». Anche Daniele Carra, 36 anni, di Palermo, laureato in Psicologia, anche lui iscritto all'Anna, è a dir poco deluso: «Il reddito di cittadinanza non è stato annullato, giusto? Coinvolgere i privati, senza nemmeno un passaggio di testimone, non ha alcun senso. Non capisco quale forza politica possa immaginare di mandare a casa oltre duemila professionisti molto qualificati in questo modo. Limiti e difficoltà ci sono, non lo neghiamo, ma così si butta via il bambino con l'acqua sporca». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In totale hanno
 contattato 580 mila
 aziende e assistito
 un milione di persone**

**Decisivi i mesi di stop
 a causa del lockdown
 che ha fermato le
 attività dei centri**

DANIELE CARRA
 NAVIGATOR
 DI PALERMO



**Coinvolgere i privati,
 senza nemmeno
 un passaggio di
 testimone, non ha
 alcun senso**

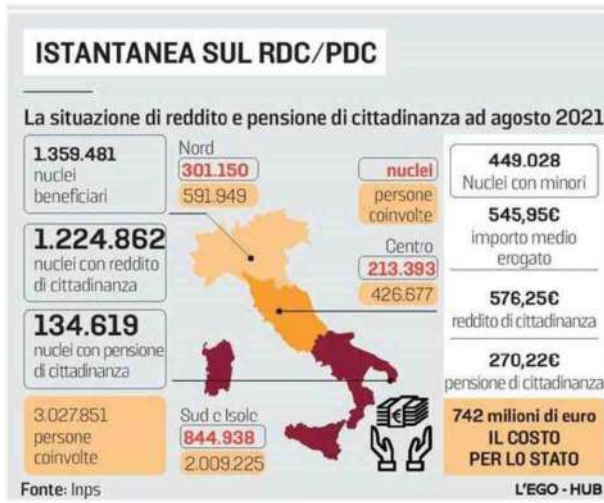
ANTONIO LENZI
 NAVIGATOR
 A RHO



**Aiutiamo persone
 che hanno vissuto di
 occupazioni saltuarie
 e non sono in grado di
 aprire una mail**



► 11 novembre 2021



I candidati al concorso per diventare navigator a Roma nel 2019



Reddito, verifica lavoro mensile Non prorogati i 2.500 navigator

Partecipazione alle attività in presenza per tutti i beneficiari occupabili e non

Le novità

Giorgio Pogliotti

I Patti per il lavoro e i Patti per l'inclusione sociale prevedono la partecipazione periodica dei beneficiari del reddito di cittadinanza ad attività e colloqui da svolgersi in presenza. La ricerca attiva del lavoro è verificata presso il centro per l'impiego in presenza con frequenza almeno mensile; la mancata presentazione senza «comprovato giustificato motivo» fa scattare la decadenza dal beneficio. Anche per chi non è «occupabile» ed è destinato al Patto per l'inclusione sociale è prevista la frequenza alme-

no mensile in presenza presso i servizi di contrasto alla povertà per verificare i risultati raggiunti e in caso di assenza si perde il sussidio (se non c'è un giustificato motivo). La versione aggiornata della manovra rafforza il capitolo «attivazione» dei percettori del Rdc. Per i 2.481 navigator, il contratto di collaborazione è in scadenza a fine anno e non è prevista alcuna proroga (possono partecipare ai concorsi delle regioni per 11.600 assunzioni stabili nei Cpi).

Un ruolo è assegnato anche ai privati: per favorire la mediazione tra domanda e offerta di lavoro, la piattaforma Anpal con i percettori del Rdc, integrata anche con i dati dei beneficiari di Naspi, prevede parità di acces-

so ai Cpi e alle Agenzie per il lavoro, in cooperazione con il portale del Dipartimento della Funzione pubblica del-

la Presidenza del Consiglio. Alle Agenzie per il lavoro accreditate è riconosciuto il 20% per ogni assunzione. I servizi per il lavoro accreditati che hanno in carico i beneficiari del Rdc nell'ambito del programma Gol devono comunicare entro cinque giorni, al Cpi e all'Anpal la mancata accettazione di un'offerta di lavoro congrua, pena la decadenza dalla partecipazione a Gol per sei mesi. Anpal monitora ed effettua una valutazione comparativa dei servizi per il lavoro sugli esiti di ricollocazione per profilo di occupabilità, tenuto conto del numero di offerte congrue formulate ai beneficiari del Rdc, incluse quelle non accettate. L'Agenzia segnala eventuali criticità, se permangono può revocare la partecipazione al programma GOL del servizio per il lavoro interessato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I servizi per il lavoro devono comunicare a Cpi e Anpal la non accettazione di un'offerta di lavoro



La partita per il Quirinale

Onorevoli in fuga dal voto: 3 su 4 perdono la pensione

► Contributi in fumo per i neo parlamentari ► La Lega il partito con più "matricole": con le Camere sciolte prima di settembre '22 il 92%. E FdI ne conta 20 su 21 al Senato

IL FOCUS

ROMA La scelta del nuovo inquilino al Quirinale sarà determinata, ovviamente, dalla combinazione di molti fattori politici. Ma si incrocerà anche con un dato "esistenziale" che non va sottovalutato: quasi tre parlamentari su quattro sono neo-eletti e quindi perderebbero non solo il lauto stipendio ma anche la pensione se l'elezione del Capo dello Stato determinasse lo scioglimento delle Camere e elezioni anticipate nella primavera del 2022.

Stiamo parlando di ben 690 Grandi Elettori sui 1007 totali che a febbraio sceglieranno il nuovo Presidente. Come detto, tre parlamentari su quattro. I neo-eletti sono infatti 446 fra i deputati (sui 630 totali) e 244 senatori (su 315) tutti entrati per la prima volta in Parlamento a marzo del 2018. Gran parte di loro vengono da occupazioni di profilo medio-basso e con retribuzioni assai più modeste rispetto a quelle garantite dalle indennità parlamentari, anche se va detto che in molti casi una quota di questi soldi viene girata ai partiti di appartenenza.

IL PESO

Ma quanto peserà il "fattore pensione" sulla compattezza del vo-

to deciso dai partiti? Com'è noto i gruppi parlamentari sono già molto sfilacciati. Circa 100 parlamentari fanno riferimento a formazioni minori e al Gruppo Misto, nel quale spiccano una trentina di "cani sciolti" che non fanno più riferimento a nessuno. I leader "nazionali" poi da tempo fanno fatica a controllare i loro parlamentari in votazioni molto meno importanti di quelle per il Quirinale. I neo-eletti sono numerosissimi in tutti i gruppi ma, a sorpresa, quello che ne conta di più in assoluto - e che potrebbe soffrire di più - è la Lega di Matteo Salvini che registra 123 neo-deputati sui 133 iscritti alla Camera (92% del totale) e 57 su

64 al Senato (89%). I 5Stelle oscillano fra il 70% di parlamentari alla prima esperienza alla Camera e l'82% al Senato mentre il Pd (che nel 2018 perse moltissimi onorevoli) ha una percentuale di neo-eletti del 45% a Montecitorio e del 66% a Palazzo Madama. Anche Fratelli d'Italia ha moltissimi neo-eletti: 33 su 37 alla Camera e ben 20 su 21 al Senato.

Per ora dunque solo una cosa è certa nella corsa al Quirinale: il futuro previdenziale della grandissima maggioranza dei parlamentari è a rischio. Per i 690 peones la catastrofe si materia-



lizzerebbe se si votasse prima del 24 settembre 2022, ovvero prima dei 4 anni, sei mesi e un giorno che automaticamente garantiscono la rendita previdenziale ai parlamentari.

Per capire come stanno le cose occorre fissare un paletto. Dal primo gennaio 2012 non esistono più i vitalizi. Da quella data (quella dell'entrata in vigore della legge Fornero) ai parlamentari in carica viene assegnata una pensione sulla base dei contributi versati purché per almeno 4 anni e mezzo. L'assegno (di circa 1.500 euro mensili) scatta a partire dai 65 anni di età o da 60 anni se si viene eletti per due o più legislature.

C'è un altro dettaglio importante: se la legislatura si interrompe il parlamentare vede sfumare anche i contributi versati che - poiché la retribuzione è alta - dopo quattro anni e passa ammontano a 50.000 euro.

Insomma, dietro la grande partita del Quirinale se ne gioca una molto più piccina che spinge i 690 neoeletti a tener conto del proprio particolare.

La domanda è: quanti peones si trasformeranno in franchi tiratori decisi a barricarsi dietro la propria poltrona fino alla fine della legislatura nel 2023? Una questione chiave che piovè su una partita delicatissima dove molti stanno già tirando la giacca a Mario Draghi. Ma da ciò che filtra da chi è a stretto contatto con il presidente del Consiglio, si sa che non muoverà un dito. Resterà immobile. Non dirà, né "sono disponibile" a fare il capo dello Stato. Né tantomeno dirà "no grazie". Insomma, il più accreditato successore di Sergio Mattarella ha scelto una strategia attendista nella grande scacchiera del Quirinale.

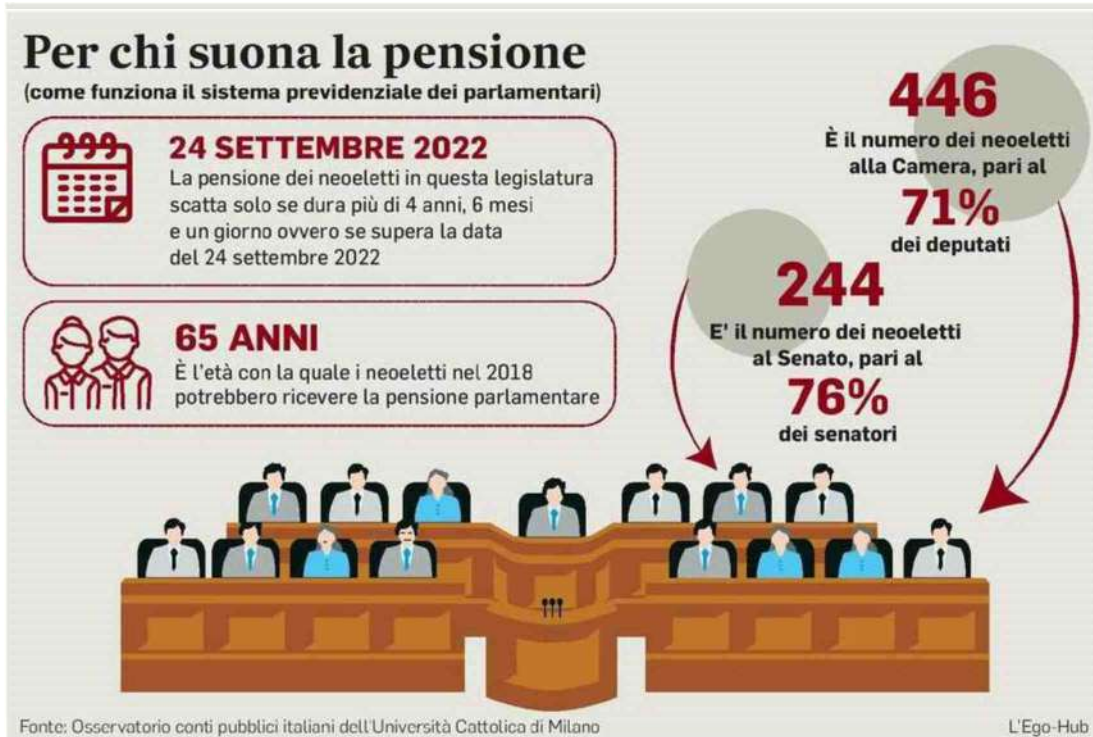
Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SUL NOSTRO
SITO INTERNET**

L'elenco dettagliato dei gruppi con gli eletti che perderebbero la pensione se si votasse prima di fine settembre '22





La protesta delle categorie contro la sentenza del Consiglio di stato sul bando del Mef

L'equo compenso è un diritto

ProfessionItaliane: calpestata la dignità dei professionisti

DI MICHELE DAMIANI

L'equo compenso è un diritto del professionista e non è accettabile che la Pubblica amministrazione possa emettere bandi senza prevedere un corrispettivo per l'incaricato. Con queste parole si apre la nota diffusa ieri da ProfessionItaliane, l'associazione che racchiude al suo interno quasi tutte le categorie attive in Italia, dedicata alla sentenza del Consiglio di stato del 9 novembre sul bando del Mef del 2019 (si veda ItaliaOggi del 10 novembre).

«Una decisione di questo tipo è inammissibile per i professionisti» hanno sottolineato Armando Zambrano e Marina Calderone, rispettivamente presidente e vicepresidente di ProfessionItaliane. «Viene calpestata ancora una volta la dignità dei professionisti che, invece, la Costituzione ha inteso proteggere con l'articolo 36. Consentendo l'applicazione dell'equo compenso solo in al-

cuni casi, si sceglie di mettere ancora una volta in difficoltà i lavoratori autonomi e di creare una netta distinzione fra professionisti tutelati e altri no. Non è giusto», continua l'Associazione, «sostenere che possano esservi dei lavoratori a cui venga richiesto di prestare la propria opera gratuitamente, perché tutti hanno di-

ritto di trarre dal proprio lavoro i mezzi per il sostentamento per sé e per la propria famiglia, soprattutto in questo periodo in cui si risente degli ef-

fetti della pandemia. Ribadiamo, dunque, la nostra contrarietà a qualsiasi forma di quantificazione a zero delle competenze professionali e la necessità di dare maggiore valore ad un principio di civiltà come quello dell'equo compenso».

Proteste anche dal consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma, che ha vinto il ricorso contro il bando del Mef ma non per tutte le motivazioni che lo stesso Coa aveva avanzato: «Un conto», le parole del presidente dell'ordine di Roma Antonino Galletti, «è riconoscere la facoltà dell'avvocato di difendere anche pro bono in ossequio anche alla funzione sociale che riveste l'avvocatura, altro è riconoscere che i cosiddetti contraenti forti come amministrazioni, banche ed assicurazioni possano imporre, come nei fatti avviene, le proprie condizioni ai professionisti più fragili, in concreto "costringendoli" a lavorare gratis col miraggio di qualche futuro beneficio».

— © Riproduzione riservata — ■



Armando Zambrano



MERCATO DEL LAVORO

Istat: le imprese non trovano manodopera

Cristina Casadei — a pag. 22

Lavoro

Istat: alle imprese scarseggia la manodopera — p.22

Istat: scarseggia la manodopera nelle imprese

Lavoro

Brusco aumento della quota di aziende ostacolate dalla carenza di lavoratori

Cristina Casadei

La congiuntura positiva della produzione industriale che l'Istat registra, complessivamente, per il terzo trimestre, seppure in rallentamento, continua a fare i conti con la difficoltà crescente delle imprese a trovare la manodopera. Nella nota sull'andamento dell'economia italiana l'istituto spiega infatti che il mercato del lavoro, in settembre, registra un miglioramento, ma il lento recupero si è accompagnato a un ulteriore aumento della percentuale di imprese del settore manifatturiero che hanno dichiarato

scarsità di manodopera. Il disallineamento, che rileva l'Istat tra domanda e offerta di lavoro, potrebbe implicare un altro tra le competenze richieste dalle imprese e quelle disponibili sul mercato. A preoccupare è il fatto che nel terzo trimestre la scarsità di manodopera, sale tra gli ostacoli alla produzione per le imprese manifatturiere e raggiunge quota 5,3 dal 3,6 del secondo trimestre. L'indice era a quota 1,4 nel primo trimestre.

Questi dati trovano molte conferme

che abbiamo raccontato nei mesi scorsi. La logistica è ancora alle prese con la difficoltà a trovare autisti, con un fabbisogno che per il prossimo biennio sarà di 17mila professionisti. L'Anav, che rappresenta le imprese private attive nei diversi segmenti del trasporto di persone con autobus, solo poche settimane fa ha detto che nell'immediato servirebbero almeno 5mila autisti, soprattutto al Centro-Nord. Anche l'Ance ha parlato di difficoltà a trovare lavoratori specializzati nell'edilizia, ma con

numeri molto più importanti.

Il disallineamento tra domanda e offerta è un tema molto sentito nella meccanica. In questo caso, come in altri settori, il privato sta facendo molti sforzi per colmare il gap. Nel settore la difficoltà a reperire i profili giusti riguarda quasi un'impresa su due e Ferdermeccanica, nei mesi scorsi, ha siglato un accordo con Unioncamere per offrire agli studenti percorsi di alternanza scuola lavoro di qualità, continuare il percorso di approfondimento delle competenze professionali più richieste dalle imprese metalmeccaniche e, infine, collaborare per la riduzione del gap tra domanda-offerta di lavoro. La stessa Fondimpresa ha deciso di dedicare uno dei suoi avvisi dello scorso anno proprio a percorsi finalizzati a contribuire a quella che sembra una



delle nuove frontiere per i fondi interprofessionali. E cioè le politiche attive e la necessità di colmare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro attraverso programmi di collocazione e riqualificazione

delle competenze. Se poi guardiamo all'impegno e al sostegno delle imprese agli Irs, le storie diventano centinaia. Tutte nate con lo stesso obiettivo di sostenere percorsi che aiutino a fare incontrare domanda e offerta di lavoro.

Facendo riferimento a un quadro più complessivo, l'ultima fotografia del sistema informativo Excelsior, di Unioncamere e Anpal, dice che tra ottobre e dicembre le imprese faranno un milione e 361.480 assunzioni, ma le difficoltà di reperimento, ormai, hanno raggiunto il 36% dei profili richiesti, soprattutto per le discipline tecnico scientifiche. Provando a tastare il polso del mercato attraverso le agenzie del lavoro si ha un'ulteriore conferma di un mercato del lavoro in fermento, ma dove le imprese hanno difficoltà a trovare le persone. L'ultimo indice Meos di Manpower parlava del 43% di datori di lavoro intenzionati a fare assunzioni, in diversi settori, innanzitutto l'horeca, il commercio, le costruzioni, la manifattura in generale. Questo propo-

sito, però, si scontra con un talent shortage che, in Italia, si attesta al 76%, uno dei livelli più alti mai registrati. Adecco, nel libro bianco pubblicato poco più di un mese fa, ha stimato che il Pnrr aprirà le porte a 733 mila lavoratori e produrrà un effetto positivo del 3,2% sull'occupazione in 5 anni. Però, visto che i due pilastri delle azioni contenute nel Pnrr sono la trasformazione digitale e la sostenibilità, allora «sarà necessario creare competenze per il mondo del digitale», oltre che «per i business più tradizionali che dovranno affrontare processi di trasformazione», spiega il country manager Andrea Malacrida. Per colmare il mismatch l'agenzia ha anche creato una piattaforma, chiamata Phyd, capace di stimare l'indice di occupabilità delle persone e di dare suggerimenti per colmare le debolezze. Da Gi group, che prevede di crescere del 30% rispetto al 2019 e al 2020, anni

che si sono chiusi in maniera allineata, il country manager Francesco Baroni, racconta che «adesso, anche in Italia, è diventato di reale difficoltà trovare i profili con le competenze che servono alle imprese. E non mi riferisco solo ai profili più ricercati, ma anche a quelli più basilari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri sul lavoro

Mgl di unità, dati destagionalizzati



Fonte: Istat



Scuola

Basta classi “pollaio” più risorse ai presidi

Molte novità per il mondo della scuola nell'ultima versione della legge di Bilancio. Una delle misure punta a creare nuove sezioni, per evitare classi sovraffollate nelle scuole più svantaggiate e ad alto tasso di dispersione scolastica. Con l'obiettivo di «rafforzare il diritto allo studio in classi numerose» ci sarà la possibilità di creare nuove classi in deroga ai limiti previsti dalle leggi vigenti. Sarà il ministero dell'Istruzione con un decreto, di concerto con il ministro dell'Economia, a individuare i criteri, nel limite delle risorse e della dotazione di personale disponibili a legislazione vigente. Il testo si occupa poi dei presidi, intervenendo su due fronti.

NUOVE SEZIONI NELLE AREE SVANTAGGIATE CON MAGGIORE RISCHIO DI DISPERSIONE

Un incremento dei fondi disponibili dovrebbe permettere anche alle scuole con solo 500 alunni di avere il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi in via esclusiva senza dividerlo con altre scuole attraverso la formula della reggenza. Un problema molto diffuso negli ultimi tempi. Arrivano poi 20 milioni in più, a partire dal 2022, per la «retribuzione di posizione di parte variabile dei dirigenti scolastici». Il testo riconosce la «complessità» e «gravosità delle attività che sono chiamati a svolgere» queste figure professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il corsivo del giorno



di Rita Querzè

DONNE E STIPENDI: LA LEGGE VA BENE MA NON BASTA

Ma che cosa sarà mai questo Equal pay day che l'Ue ha celebrato ieri, 10 novembre? In Italia è passato sotto traccia. Eppure si tratta di una data importante: ricorda a tutti i cittadini dell'Unione che il divario retributivo di genere resta ampio, e molto bisogna fare ancora per ridurlo. Prendiamo la paga oraria. In Italia nel privato le donne guadagnano il 17% meno di un uomo, il 3,9% nel pubblico. Questo perché i settori dove le donne sono più presenti hanno anche le paghe più basse: una addetta delle pulizie a parità di inquadramento guadagna meno di un lavoratore della logistica, per dire. Poi c'è il fatto che le donne non fanno carriera: le dirigenti sono solo 18 su cento. Isolate queste due componenti del fenomeno, resta la discriminazione «in purezza», quella che si rileva a parità di mansione e anzianità: Eurostat stima che ad essa sia dovuto il 12% del pay gap. Le prime vittime di questa situazione sono le donne stesse: non c'è vera parità senza equità in busta paga. La seconda

vittima è il merito, e questo dovrebbe interrogare tutti. Si dirà: da fine ottobre l'Italia ha una legge sul pay gap. Positivo, se non altro perché il Parlamento si è posto il problema. Ma da qui a pensare che il dossier «pay gap» possa essere archiviato ce ne passa. La legge allarga l'obbligo di redigere un rapporto sul personale dalle aziende con più di 100 dipendenti a quelle con oltre 50. E introduce sconti sui contributi per le imprese che ottengono una certificazione sulla parità di genere. Quali saranno gli indicatori da considerare in questa certificazione? E quali i parametri da valutare nei rapporti sul personale? Tutto è rimandato ai decreti attuativi. L'unica certezza è che le imprese avranno nuovi compiti da svolgere e ci sarà nuovo lavoro per le società di certificazione. Si gioca ora la partita per evitare che tutto cambi (sul piano normativo) ma il pay gap resti uguale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANALISI
COMMENTI



IL MINISTRO BIANCHI

Edilizia scolastica
Fondi ai Comuni
per 5 miliardi

Eugenio Bruno — a pag. 10

L'intervista. Patrizio Bianchi. Il ministro dell'Istruzione conferma l'arrivo dei bandi per 5 miliardi entro novembre. «Intesa con Cdp, Consip e Sogei»

«Pnrr, sostegno ai Comuni sull'edilizia scolastica»

Eugenio Bruno

La partita del Pnrr si vince tutti insieme. A maggior ragione se la posta in palio riguarda la scuola e il futuro dei giovani. Per questo gli enti locali non saranno lasciati soli nella partecipazione ai bandi per l'edilizia scolastica. A garantirlo è il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, che risponde al Sole 24 Ore mentre è all'Unesco per partecipare al Global Education Meeting, dopo essere stato a Glasgow per Cop26. E oggi è atteso a Parma per la XXXVIII assemblea annuale dell'Anci.

Entro novembre sono attesi 5 miliardi per edilizia scolastica, mense, palestre e asili nido. Rispetterete la scadenza?



Siamo al lavoro. Entro fine novembre pubblicheremo i bandi. Si tratta di una prima consistente tranche di investimenti destinati a potenziare le infrastrutture del nostro sistema scolastico. Tre miliardi per asili nido e scuole dell'infanzia, 400 milioni per le mense e 300 milioni per le palestre,

500 milioni per la messa in sicurezza degli edifici e 800 milioni per la costruzione di scuole nuove. Stiamo affinando i criteri e definendo le procedure che vogliamo più snelle e agili per mettere tutti nelle condizioni di accelerare.

Il Pnrr prevede controlli stringati su tempi e procedure ma non sempre l'Italia ha brillato nella capacità di spendere i fondi europei. Che cosa metterete in campo di diverso?

Come ha detto anche il presidente Mattarella non possiamo vanificare la grande opportunità del Pnrr. Ne siamo tutti consapevoli. È una responsabilità condivisa. Per questo abbiamo deciso di mettere in campo un pacchetto di strumenti a sostegno dei Comuni e delle nostre scuole, per affrontare insieme la sfida che abbiamo di fronte. Stiamo concludendo in questi giorni una serie di accordi con Cassa Depositi e Prestiti, Consip, Sogei e Gse, a supporto di Comuni e Province nelle fasi di partecipazione ai bandi e attuazione degli investimenti. Stiamo realizzando un protocollo con l'Autorità anticorruzione per la corretta applicazione della normativa in materia di contratti pubblici e trasparenza. E attiveremo anche un call center per gli enti

locali, che accompagneremo con un'intensa attività di webinar. Siamo al fianco dei Comuni.

Come funzionerà l'unità di missione appena creata che potrà contare anche sul supporto dell'Agenzia della coesione?

Abbiamo previsto un'estensione

della "Task force edilizia scolastica" attraverso l'aumento di 175 unità di personale. È una delle azioni che stiamo mettendo in campo per sostenere sia gli enti locali nell'esecuzione e nella realizzazione di interventi di edilizia scolastica, sia le scuole, attraverso attività di impulso e supporto per garantire l'attuazione dei progetti finanziati dal Pnrr.

Il 40% delle risorse è riservato al Mezzogiorno. Molti sindaci del Sud però temono di perdere anche questo treno. Se la sente di tranquillizzarli?

Il Pnrr è un'occasione straordinaria per riprogettare il Paese e colmare anche il divario infrastrutturale che lo caratterizza. Per questo almeno il 40% delle risorse andrà certamente alle aree del Mezzogiorno. I protocolli e gli accordi che stiamo realizzando sono pensati proprio per sostenere gli enti locali nel cammino di realizzazione del Piano. Sappiamo che è una sfida, ma la stiamo affrontando insieme. Non vogliamo lasciare indietro nessuno. Non c'è possibilità di crescita e sviluppo del Paese se non si riparte dal Sud. Lo stiamo facendo, proprio partendo dal grande investimento che riguarda gli asili nido. Le bambine e i bambini del nostro Paese devono avere le stesse opportunità.

Per l'edilizia scolastica l'intero Pnrr prevede 3,9 miliardi per la messa in sicurezza e 800 milioni per la costruzione di nuove scuole. Sarà l'occasione per innovare finalmente anche la didattica?

Certamente. L'obiettivo che ci poniamo con il Piano è investire sugli ambienti scolastici, metterli in sicurezza, ma anche modificarli per una didattica più partecipata, con più laboratori, con aule in grado di adattarsi a diverse esigenze. Le 195 scuole che si costruiranno con l'investimento di 800 milioni saranno altamente sostenibili, con il massimo dell'efficienza energetica, e



pensate specificatamente per accogliere ragazze e ragazzi in ambienti più moderni. Nel Pnrr prevediamo anche un investimento diretto di 3 miliardi per potenziare i laboratori e trasformare circa 100mila aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi e connessi. Nel frattempo però, ci tengo a sottolinearlo, non abbiamo atteso il Pnrr per intervenire anche dal punto di vista delle infrastrutture. Negli ultimi mesi abbiamo messo in campo circa 3 miliardi, di cui 1,125 per la messa in sicurezza delle scuole superiori. Il Pnrr si inserisce all'interno di un quadro. Abbiamo speso al 100% i fondi strutturali 2014-2020 e stiamo pianificando la spesa di quelli del 2021-2027, insieme al Fondo di coesione. Le risorse in campo sono ingenti. Abbiamo davvero la possibilità di incidere nel futuro delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi con un cambiamento radicale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le 195 nuove scuole che costruiremo sono pensate per accogliere ragazze e ragazzi in ambienti più moderni



Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi



**Penna o tablet?
 Meglio mediare**

Per un Paese come la Finlandia che destina oltre il 7% del Pil nazionale alle spese di istruzione decidere di abolire l'apprendimento della lingua scritta con il corsivo per sostituirlo con l'uso del tablet in classe da parte di ciascun alunno fin dal primo anno della scuola dell'obbligo potrebbe rivelarsi nel tempo una scelta lungimirante, visto che le scuole della Repubblica Finlandese sono considerate dall'Ocse tra le più avanzate al mondo... Occorre tuttavia un fisiologico periodo di sperimentazione prima di arrivare a conclusioni enfatiche o affrettate... Ciò comporta non solo un grande investimento in dotazioni tecnologiche ma anche una preliminare e obbligatoria formazione del personale docente all'uso quotidiano in classe dei mezzi informatici. Il livello di padronanza delle nuove tecnologie nelle giovanissime generazioni già prima del loro in-

gresso a scuola dovrebbe rendere più facile il compito dei docenti... Il condizionale è d'obbligo se si considera questa scelta avanzata e coraggiosa ma con incognite non lievi nel lungo periodo e in controtendenza rispetto agli indirizzi didattici di altri Paesi, a partire dall'Europa, dove l'introduzione della tecnologia a scuola inizia a riservare imprevisti e sorprese. Proprio dal 2016 il Ministro dell'istruzione francese ha reintrodotta l'obbligatorietà del dettato in classe, a partire proprio dal livello dell'obbligo formativo e quindi dell'apprendimento linguistico di base... Per non tacere del precipitoso recupero dell'apprendimento delle tabelline nelle scuole del Regno Unito... Si può dire che anche l'impianto scolastico del nostro Paese sia orientato ad un mix di tradizione e innovazione. Per questo sarà molto difficile - ove ciò non avvenga in forma sperimentale - che anche sui nostri banchi le matite, le pen-

ne, il temperino, la gomma e tutto l'armamentario dell'astuccio siano "sostituiti" in modo definitivo e radicale dall'uso delle dotazioni tecnologiche... L'uso della penna e della matita depone a favore di una manualità necessaria a scuola ma anche nella vita... La pratica del corsivo rende la scrittura un atto unico in sé, quasi un aspetto della propria personalità: rinunciare ad esprimere questa singolare peculiarità del proprio essere persona potrebbe introdurre pericolosi tratti di omologazione comunicativa e culturale... Occorre se mai facilitare l'apprendimento e l'utilizzo di più modalità: non abbandonare ciò che la tradizione ci consegna affinché la cultura appresa e tramandata venga conservata come una ricchezza acquisita da tutelare. E aprirsi con gradualità e uso del discernimento critico a ciò che il progresso ci offre e a cui non possiamo sottrarci o rinunciare.

**Francesco Provinciali
 Milano**



Dal 20 al 28 novembre

#ioleggoperché La sesta edizione «riparte dai libri»

di **Marco Bruna**

Il destino di un'iniziativa culturale dipende soprattutto dai numeri. Nel caso di #ioleggoperché — la manifestazione promossa dall'Associazione italiana editori (Aie) per la creazione e il potenziamento delle biblioteche scolastiche — si assiste a una tendenza positiva confermata edizione dopo edizione. Ora si apre la sesta, in programma dal 20 al 28 novembre, che preannuncia numeri da record: quasi tre milioni e mezzo di studenti, 20.388 scuole e 2.743 librerie coinvolti. La presentazione della nuova edizione si è tenuta ieri a Milano, all'Istituto comprensivo statale Teodoro Ciresola, alla presenza di una cinquantina di studenti. «Il tema di quest'anno, "Ripartire dai libri", è un messaggio centrale per il momento che stiamo vivendo — ha spiegato il presidente dell'Aie, Riccardo Franco Levi, in collegamento video da Bruxelles —. Se guardiamo ai dati relativi alla povertà educativa e al bisogno delle biblioteche scolastiche di arricchirsi di nuovi volumi, la ripartenza può e deve essere legata alla lettura».

Il meccanismo di #ioleggoperché, ormai rodato, rimane lo stesso: i cittadini verranno invitati a entrare in una delle librerie che aderisce all'iniziativa e a donare un libro che andrà ad arricchire la biblioteca di un istituto (possono partecipare scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado). Oltre ai volumi raccolti questo mese, le scuole ne riceveranno altri 100 mila messi a disposizione dagli editori. «Ogni libro donato viene identificato con un adesivo, sul quale il donatore può lasciare la sua dedica», ha aggiunto Renata Gorgani, vicepresidente del Gruppo di varia dell'Aie, che ha

presentato la nuova edizione con Filippo Solibello, giornalista di Rai Radio 2. In cinque anni #ioleggoperché, sostenuta anche dal ministero dell'Istruzione e dal Centro per il libro e la lettura (Cepell), ha portato nelle biblioteche un milione e 400 mila volumi

nuovi. Oltre a Levi sono intervenuti con messaggi video, tra gli altri, il ministro della Cultura, Dario Franceschini, e il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. «Durante la pandemia abbiamo approvato una norma che ha consentito di erogare alle biblioteche pubbliche 60 milioni di euro. A questa operazione si deve affiancare una simile per quelle scolastiche», ha detto Franceschini. «Una biblioteca in una scuola è come un pozzo d'acqua da cui si attingono risorse essenziali per nutrire la mente», ha sottolineato Bianchi. Anche quest'anno ci sarà un passaggio di testimone ideale tra #ioleggoperché e «Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole», iniziativa che porta la firma del Cepell e che organizza letture ad alta voce nelle scuole (15-20 novembre). Così come tornerà il contest di #ioleggoperché, aperto alle scuole iscritte, intitolato *Leggere per costruire il futuro*. Le dieci scuole con i progetti più originali sul tema del futuro legato alla lettura riceveranno un buono acquisto di mille euro da spendere in libri.

È stata presentata anche l'indagine Aie relativa a 2.600 scuole (su 13 mila) aderenti all'edizione 2020, che evidenzia l'impatto positivo di #ioleggoperché sulle biblioteche ma anche la mancata destinazione di fondi per l'acquisto di libri, durante lo scorso anno, per quasi l'82% delle scuole intervistate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Roma, boom Convitto

Licei, lo scudetto della formazione a chi boccia meno

ROMA Quali sono le scuole migliori in Italia? A Roma tra i classici vince lo storico Visconti, spodestando il Tasso che era in cima dal 2017, e arriva terzo il Convitto nazionale che fino al 2020 non era neanche nella top ten. A Milano il miglior classico era e resta il privato Sacro Cuore, primo anche tra gli artistici, ma nella lista dei migliori perdono punti i licei privati. E la classifica Eduscopio 2021, redatta dal gruppo di lavoro della Fondazione Agnelli.

Loiacono a pag.12

Licei, dove si boccia meno voti migliori all'Università

► Classifica Eduscopio 2021: il Tasso di Roma superato dal Visconti, sorpresa Convitto

► Gli studenti degli istituti "inclusivi" ottengono più risultati dopo il diploma

IL FOCUS

ROMA Meglio non affidarsi al sentito dire, la scelta della scuola superiore è un passaggio importante per il futuro degli studenti. E allora, tra gli strumenti utili per individuare la scuola migliore, torna anche quest'anno Eduscopio dove è possibile trovare



informazioni utili partendo dall'indirizzo di scuola prescelto.

Il gruppo di lavoro della Fondazione Agnelli, coordinato da Martino Bernardi, ha analizzato i dati di 1.267.000 diplomati italiani di 7.500 scuole negli anni scolastici 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018. Sono stati riportati dati per capire la capacità dei licei e degli istituti tecnici tecnologici ed economici di preparare gli alunni all'Università e la capacità di tutti gli istituti tecnici e dei professionali di preparare l'ingresso nel mondo del lavoro.

Innanzitutto Eduscopio conferma l'aspetto che sta studiando da tre anni: le scuole che bocchiano meno, quindi le più inclusive, ottengono poi risultati migliori. L'indicatore, che rileva quanti studenti iscritti al primo anno hanno raggiunto senza bocciature il diploma cinque anni dopo, mette in luce infatti che se la percentuale è alta, quindi la scuola è molto "inclusiva" e non applica una severa selezione, gli studenti hanno percorsi più regolari all'Università.

I RIFERIMENTI

Quali sono le scuole migliori in Italia? A Roma tra i classici vince lo storico Visconti, spodestando il Tasso che era in cima dal 2017, e arriva terzo il Convitto nazionale che fino al 2020 non era neanche nella top ten. Lo scientifico Righi era e resta primo dal 2018 mentre lo storico liceo artistico di via Ripetta scende al secondo posto dopo il privato Sant'Orsola. A Milano il miglior classico era e resta il privato Sacro Cuore, primo anche tra gli artistici, ma nella lista dei migliori perdono punti i licei privati che fino allo scorso anno erano più presenti: solo tra i classici la quota scende da 5 a 3.

A Torino restano saldi in pri-

ma posizione il classico Camillo Benso di Cavour e lo scientifico Galileo Ferraris mentre a Napoli schizza in prima posizione lo scientifico per le scienze applicate Galileo Galilei: una new entry che gareggia con i suoi primi diplomati visto che l'indirizzo è stato attivato solo pochi anni fa. Ed è già primo. L'intento non è quello di dare voti ma indicazioni per la scelta della scuola.

«Il periodo della pandemia – ha detto il direttore della Fondazione Agnelli, Andrea Gavosto – ha reso evidente a tutte le famiglie l'importanza della scuola e delle scelte educative per i propri ragazzi. Le informazioni, i dati e i confronti fra le scuole che si trovano in Eduscopio possono essere molto utili, in modo particolare, a chi non si accontenta del "passa parola". Senza voler essere l'unica risorsa né poterci dire in assoluto quale sia l'istituto migliore di una Regione o addirittura del Paese, il portale può aiutare ogni studente e la sua famiglia a fare una buona scelta nel territorio di residenza». Eduscopio indica anche gli istituti con cui si trova più facilmente lavoro: dal Croce Aleramo e il Faraday di Roma al Primo Levi di Milano fino al Colombatto di Torino. A Napoli, dove tra i primi dieci tecnici economici ci sono 7 scuole private, svetta il privato Modigliani.

La pandemia ha lasciato il segno: l'indice di occupazione misurato da Eduscopio 2021 si basa sulla percentuale di occupati che hanno lavorato almeno 6 mesi entro i primi due anni dal diploma, calcolata su quanti non si sono immatricolati all'Università.

I due anni di osservazione per i diplomati nel giugno del 2018 si chiudono quindi a settembre 2020. Hanno perciò circa sei mesi di "effetto Covid", da marzo a settembre in cui non si lavorava né si potevano fare colloqui di lavoro. Il calo rispetto all'anno precedente è infatti di

circa 8 punti percentuali per i diplomati tecnici e professionali del Nord-Est, dove i livelli di occupazione superano il 70%, fra 7 e 8 punti nel Nord-Ovest e intorno a 7 nelle regioni del Centro. La riduzione è di soli 5 punti percentuali nel Sud e Isole, dove però i livelli occupazionali sono già in partenza molto più bassi, al di sotto del 40%. Eduscopio è online, da oggi, sul sito www.eduscopio.it.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A NAPOLI IL GALILEO GALILEI, CON I SUOI PRIMI MATURATI, BALZA SUBITO IN TESTA PER LE SCIENZE APPLICATE

LA GRADUATORIA DELLA FONDAZIONE AGNELLI: A MILANO CALA LA PRESENZA DELLE STRUTTURE PRIVATE TRA I TOP



► 11 novembre 2021

Classifica Eduscopio 2021

L'Ego-Hub

ROMA



RISULTATI UNIVERSITARI

- Classico: Visconti
- Scientifico: Righi
- Scientifico Scienze Applicate: Peano
- Scienze Umane: Giordano Bruno
- Scienze Umane – Economico Sociale: Giordano Bruno
- Linguistico: Amaldi
- Tecnico Economico: Giovanni XIII
- Tecnico Tecnologico: Matteucci
- Artistico: Sant'orsola (Privato)



RISULTATI NEL LAVORO

- Istituto Tecnico Economico: Croce Aleramo
- Istituto Tecnico Tecnologico: Faraday
- Istituto Professionale Servizi: Tor Carbone
- Istituto Professionale Industria E Artigianato: Cattaneo



MILANO



RISULTATI UNIVERSITARI

- Classico: Sacro Cuore (Privato)
- Scientifico: Leonardo Da Vinci
- Scientifico Scienze Applicate: Ist. Comunita' Ebraica
- Scienze Umane: Virgilio
- Scienze Umane – Economico Sociale: Carlo Tenca
- Linguistico: Civico Manzoni (Privato)
- Tecnico Economico: Alessandro Manzoni (Privato)
- Tecnico Tecnologico: Giulio Natta
- Artistico: Sacro Cuore (Privato)



RISULTATI NEL LAVORO

- Istituto Tecnico Economico: Primo Levi
- Istituto Tecnico Tecnologico: Giorgi
- Istituto Professionale Servizi: Galilei-Luxemburg
- Istituto Professionale Industria E Artigianato: Settembrini



TORINO



RISULTATI UNIVERSITARI

- Classico: Camillo Benso Di Cavour
- Scientifico: Galileo Ferraris
- Scientifico Scienze Applicate: Carlo Cattaneo
- Scienze Umane: Domenico Berti
- Scienze Umane – Economico Sociale: Curie
- Linguistico: curie
- Ist. Tecnico Economico: Gobetti – Marchesini – Casale Arduino
- Ist. Tecnico Tecnologico: Russell – Moro-guarini
- Artistico: Cottini



RISULTATI NEL LAVORO

- Istituto Tecnico Economico: Carlo Ignazio Giulio
- Istituto Tecnico Tecnologico: Edoardo Agnelli (Privato)
- Istituto Professionale Servizi: Giuseppina Colombatto
- Istituto Professionale Industria E Artigianato: Dalmazio Birago



NAPOLI



RISULTATI UNIVERSITARI

- Classico: Jacopo Sannazaro
- Scientifico: Convitto Vittorio Emanuele II
- Scientifico Scienze Applicate: Galileo Galilei
- Scienze Umane: Giordano Bruno
- Scienze Umane – Economico Sociale: Antonio Genovesi
- Linguistico: Carlo Urbani
- Tecnico Economico: Rocco Scotellaro
- Tecnico Tecnologico: Giancarlo Siani
- Artistico: Ss Apostoli



RISULTATI NEL LAVORO

- Istituto Tecnico Economico: Modigliani (Privato)
- Istituto Tecnico Tecnologico: Augusto Righi
- Istituto Professionale Servizi: Pagano - Bernini
- Istituto Professionale Industria E Artigianato: Isabella D'Este Caracciolo





SPARISCONO LE FIGURE-SIMBOLO VOLUTE DA M5S, LEGATE AL REDDITO

L'addio finale ai navigator Non rinnovato il contratto

MAURIZIO CARUCCI
 Roma

La legge di Bilancio slitta e, nel frattempo, cambia e cresce. Sono arrivati a 219 gli articoli della bozza della manovra. Uscita due settimane fa dal Consiglio dei ministri (e non ancora giunta in Senato), contava 185 articoli. Viene confermato il fondo da otto miliardi di euro per il taglio delle tasse e resta uguale a com'era finora l'età per l'accesso a Opzione donna per andare in pensione. Ma diverse altre cose cambiano:

Stretta al reddito di cittadinanza e addio ai navigator. Il taglio di 5 euro al mese dell'assegno parte dalla prima offerta "congrua" rifiutata. E si decade dal Rdc non solo dopo due proposte di lavoro congrue rifiutate, ma anche se non ci si presenta «almeno ogni mese», senza «comprovato giustificato motivo», presso un Centro per l'impiego. L'offerta è congrua se il lavoro dista «80 km dalla residenza» o vi si arriva in 100 minuti con mezzi pubblici. Il vincolo territoriale salta dalla seconda offerta: è congrua da qualsiasi luogo arrivi in territorio italiano. Addio inoltre a 2.500 navigator. Il contratto dei lavoratori nati con il Rdc, prorogato dal "dl Sostegni", scade a fine anno. Una decisione che ha provocato la protesta di Nidil Cgil, Felsa Cisl e Uiltemp: «Grave errore non prorogare i contratti ai navigator. Il 18 novembre saremo in piazza». La bozza prevede invece che, come annunciato dal ministro della Pa, Renato Brunetta, anche le agenzie per il lavoro private iscritte all'Albo e autorizzate dall'Anpal possano «svolgere attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro per i beneficiari di Rdc».

Contratto di espansione. Per il contratto di espansione vengono stanziati complessivamente oltre 1,6 miliardi per il triennio 2022-2024, destinati agli accordi per lo scivolo pensionistico fino a cinque anni favorendo il turnover con una assunzione ogni

I sindacati: in piazza il 18. Più forte la stretta sul reddito di cittadinanza: senza

verifica mensile dei centri per l'impiego, si perde l'assegno. E la manovra diventa extra-large: aggiunti 34 articoli

tre uscite di lavoratori e per la riduzione dell'orario di lavoro. Vengono stanziati in totale 337 milioni per il 2022, 688,6 milioni per il 2023 e 581,3 milioni per il 2024. La manovra abbassa a 50 dipendenti per il 2022 e 2023 la soglia delle imprese che possono accedervi.

Stop alle classi pollaio. Più sezioni con meno alunni, per evitare classi sovraffollate nelle scuole più svantaggiate e ad alto tasso di dispersione scolastica. Una norma per «rafforzare il diritto allo studio in classi numerose» introduce la possibilità di creare nuove classi in deroga ai limiti previsti dalle leggi vigenti. Sarà il ministero dell'Istruzione con un decreto, di concerto con il ministro dell'Economia, a individuare i criteri, nel limite delle risorse e della dotazione di personale disponibili a legislazione vigente.

Indennità al personale del pronto soccorso. Arrivano 90 milioni di euro annui per il personale del pronto soccorso. La misura è prevista «ai fini del riconoscimento delle particolari condizioni del lavoro svolto» dal personale del Servizio sanitario nazionale nei servizi di pronto soccorso. L'indennità accessoria, nell'ambito dei rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro, è di 27 milioni di euro annui per la dirigenza medica e di 63 milioni per il personale del comparto sanità.

Fondo per la strategia di mobilità sostenibile. Due miliardi di euro, fino al 2034, al nuovo Fondo per la strategia di mobilità sostenibile taglia-emissioni che servirà tra l'altro per il rinnovo del parco autobus, per i treni a idrogeno, per le piste ciclabili, per il trasporto merci su ferro e i carburanti alternativi di navi e aerei. Stanziati anche 3,1 miliardi di euro fino al 2036 per estendere la rete delle metropolitane in cinque grandi città (Roma, Napoli, Torino, Milano e Genova). Arrivano anche 3,35 miliardi per «manutenzione straordinaria» e «resilienza ai cambiamenti climatici» delle strade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Renato Brunetta (Fi) e Maria Elena Boschi (Iv)



IL MINISTRO DEGLI ESTERI NELLA CITTADINA NATALE DOPO L'ASSEMBLEA CONGIUNTA DI M5S

Di Maio, ritorno trionfale a Pomigliano «Conte? L'ho scelto io ben due volte»

ANGELO

PICARIELLO

«Sono molto sereno, nel mio rapporto con Giuseppe, non c'è dualismo. L'ho scelto due volte come presidente del Consiglio e credo nella sua leadership in questo momento». Luigi Di Maio nel tour di promozione del suo *Un amore chiamato politica* approda nella sua Pomigliano d'Arco. Il tema non può che essere il dualismo, vero o presunto, con il presidente del partito. Anche per smentire queste ricostruzioni, dopo le spaccature al Senato per l'elezione del nuovo capogruppo, il ministro degli Esteri si era presentato martedì al fianco del leader all'assemblea dei gruppi. «È un dibattito surreale, se dico l'ho scelto io due volte è perché ne sono onorato, non perché devo farlo pesare a qualcuno», chiarisce. «Darà un grande contributo a una forza politica che ne ha passate di tutti i colori e danno sempre per morta», sottolinea. «O-

ra ci vuole tempo», per Conte, per «far crescere» la sua leadership.

Ma naturalmente il tema del momento è la corsa al Quirinale, il dopo-Mattarella. C'è anche chi si spende per il "bis", e Di Maio, anche se non l'ha mai detto esplicitamente, viene dato fra i più favorevoli, nell'ipotesi naturalmente di disponibilità del diretto interessato, attualmente da escludere, stando alle sue nettissime prese di posizione. Ma in ogni caso una riconferma a tempo non avrebbe senso: «Se dobbiamo eleggere un Presidente della Repubblica, lo dobbiamo eleggere per sette anni. Non esistono mandati a tempo determinato», premette. «E dobbiamo eleggere - aggiunge subito - un Presidente che sia garante dell'Unità nazionale». Ma, sul Quirinale, «il problema vero è che i partiti non pensano a questo, ma solo a chi vuole andare a votare prima e chi dopo».

L'altro tema, strettamente collegato alle alleanze per eleggere il nuovo capo dello Stato, è la collo-

cazione di Matteo Renzi: «Penso che a breve ce lo ritroveremo nel centrodestra», pronostica. «Renzi e Salvini - rimarca -, sono loro che hanno fatto

cadere i Governi. Noi abbiamo provato a costruire Governi della Repubblica, anche in fase pandemica, e gli irresponsabili erano i Matteo di turno. Per fortuna ce ne sono solo due».

La moderatrice Lucia Annunziata lo punzecchia per le teorie "no vax" abbracciate in passato da ampi settori del M5s: «Ma poi abbiamo tirato una linea», rivendica. «Mentre altri, come la Lega, continuano a tenere una linea ambigua». Ce l'ha anche con Fdi: «Quando vedo Salvini e Meloni che cominciano a soffiare sul vento dei No Vax e No Green pass, penso che sia da incoscienti. C'è tutta una classe politica che esce dalla pandemia peggio di come c'era entrata».

Al dibattito c'è anche Francesco Boccia, responsabile enti locali del Pd: «Penso che sia utile per tutti completare il lavoro che il Governo sta facendo e questo lavoro si completa a febbraio 2023», dice l'ex ministro degli Affari regionali, artefice in prima persona, per i Dem, del riuscito esperimento politico su Napoli che ha portato alla trionfale elezione di Gaetano Manfredi, col pieno sostegno di M5s e Pd. «Così come penso - aggiunge Boccia - che tirare per la giacca Mattarella non sia opportuno, non credo lo voglia lui né nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TORRE DI CONTROLLO

Ecco come Franz, giornalista ben documentato, smonta le fake news di Boeri, Cazzola e Renzi sulle presunte «pensioni d'oro» dei giornalisti

DI TINO OLDANI

Chiedo scusa ai lettori se oggi mi limiterò a fare un po' di copia e incolla di quanto ha scritto **Pierluigi Franz**, giornalista sempre ben documentato e firma autorevole in tutte le testate in cui ha lavorato prima della pensione (*Corriere della sera, Stampa, Messaggero*), in risposta alla campagna d'odio contro le presunte «pensioni d'oro» dei giornalisti. Questa campagna ha preso il via dopo che la manovra di bilancio 2022 di **Mario Draghi** ha previsto il trasferimento all'Inps dell'Inpgi, Istituto di previdenza dei giornalisti, a causa di un deficit ormai insanabile. Un travaso immediatamente contestato dal presidente dell'Inps, **Tito Boeri**, dall'ex sindacalista **Giuliano Cazzola** e dal leader di Italia Viva, **Matteo Renzi**, sostenitori della tesi per cui le «pensioni d'oro» dei giornalisti non possono essere accolte all'Inps senza un'adeguata tosatura, mediante il ricalcolo degli assegni mensili con lo stesso sistema contributivo in vigore all'Inps. Tesi condivisa dal sito *lavoce.info*, che considera il passaggio «dirompente anche sul piano etico».

Negli ultimi giorni, Boeri, Cazzola e Renzi hanno goduto di grande visibilità, grazie a tv e giornali. La risposta di Franz, basata su documenti pubblici e sentenze della Consulta, circola invece soltanto su alcuni siti web, con la stessa visibilità dei fogli clandestini di epoche lontane. Giudichi il lettore se merita un'attenzione più ampia.

Per Boeri, Cazzola e Renzi, le pensioni dei giornalisti sono da considerare d'oro poiché calcolate «con il

più vantaggioso sistema retributivo, anziché con quello contributivo». Risposta di Franz: «Peccato, però, che per l'Inpgi nel 95% dei casi è vero l'esatto contrario. Evidentemente siete stati male informati, o qualcuno vi ha tratto in errore. Quindi, la vostra, con tutto il rispetto, è una *fake news*, che va rispedita al mittente. Quello che più mi colpisce è che due docenti così noti (Boeri e Cazzola; ndr) non si siano neppure documentati, nonostante la notizia sia vecchia di circa due anni e mezzo. Infatti, vi sarebbe bastato leggere le pagine da 7 a 10 del documento depositato il 18 giugno 2019 presso la Commissione bicamerale per il controllo delle attività degli enti previdenziali. In questo documento è ben spiegato, con esempi pratici, che l'applicazione *tout court* del sistema di calcolo contributivo agli iscritti Inpgi, considerati gli alti livelli di retribuzione media della categoria, soprattutto in età da pensionamento, avrebbe comportato l'erogazione di trattamenti più elevati e una impenata dei livelli di spesa pensionistica».

Da qui, il passaggio chiave della risposta di Franz: «In soldoni, nel 95% dei casi i giornalisti con il sistema retributivo ci hanno rimesso, mentre con il sistema retributivo – come da voi sostenuto – avrebbero avuto di-

ritto, nel 95% dei casi, a una pensione più elevata». Resta tuttavia da spiegare perché mai il bilancio dell'Inpgi sia arrivato vicino al default. Per Franz la colpa non può essere addossata con faciloneria demagogica alle «pensioni d'oro», se poi tali non sono. Bensì ad altri elevati oneri finanziari, tra cui gli ammortizzatori sociali dei giornalisti prepensionati dalle aziende in crisi,



che per legge dovevano essere rimborsati dallo Stato. Rimborso mai fatto per decenni, con conseguente ed elevata perdita patrimoniale dell'Inpgi, questa sì decisiva per il suo tracollo.

Tra gli oneri sostenuti dall'Inpgi, ricorda Franz, vanno compresi anche «i contributi figurativi pagati per la futura pensione dei giornalisti eletti deputati, senatori, parlamentari europei, governatori di Regioni, sindaci delle grandi città. Idem per il servizio militare e per la maternità». Costi che lo Stato avrebbe dovuto rimborsare all'Inpgi, così come fa ogni anno, da tantissimi lustri, per l'Inps. Ma lo Stato questi rimborsi non li ha mai fatti, tranne versare appena 20 milioni dal 2009 per i prepensionamenti, costati però molto di più all'Inpgi, mentre solo dal 2021 si è accollato il rimborso della cassa integrazione e di altre indennità assistenziali. Risultato: «Per decenni lo Stato non ha ristorato l'Inpgi per diverse centinaia di milioni di euro, e in undici anni il patrimonio Inpgi è sceso da 2,4 miliardi ad appena 900 milioni, con una perdita giornaliera di circa 650 mila euro».

Di questo andamento dell'Inpgi

verso il default, lo Stato era perfettamente al corrente da anni, poiché i bilanci dell'Istituto sono sempre stati sotto il controllo del ministero del Lavoro, della Covip (Vigilanza sugli enti previdenziali), del ministero dell'Economia e della Corte dei conti. «Nessuno ha nascosto nulla. C'è da chiedersi, però: è normale che lo Stato abbia dormito per tutto questo tempo, costringendo l'Inpgi a prosciugare il suo patrimonio?», scrive Franz.

«**Tutto lascia supporre che ciò non sia dovuto** a un improvviso colpo di sonno. Esimi professori, gentile onorevole, avete nulla da aggiungere in merito? Perché ve la prendete con veemenza con le pensioni d'oro dei giornalisti, quando questo termine si addice con ogni probabilità ai vecchi pensio-

nati della Banca d'Italia, del Fondo Volo e del Fondo Telefonici dell'Inps, aganciato alla clausola d'oro per le rivalutazioni pensionistiche?»

Infine, una stoccata al senatore Matteo Renzi, leader di Italia viva: «Il costo sopportato dall'Inps per i contributi figurativi della futura pensione del senatore Renzi, come per tutti i parlamentari, è già stato restituito dallo Stato, mentre in 51 anni per questa voce l'Inpgi non ha mai ricevuto nulla dall'Erario. È legittimo tutto questo? Come giustifica, lei che è stato premier, questo disinteresse che ha gravemente danneggiato l'Inpgi? Domande appropriate, su fatti separati dalle opinioni. Grazie Franz, *chapeau!*»

— © Riproduzione riservata — ■



Manovra, ecco la mappa delle novità Bonus casa, stop se c'è rischio frodi

Legge di bilancio 2022

Testo pronto per il Senato
Opzione donna torna a 58
anni, Ape sociale più ampia

Reddito di cittadinanza,
verifiche mensili. Niente
proroga per 2.500 navigator

DI edilizia: il pericolo illeciti
blocca 30 giorni sconto in
fattura e cessione del credito

Nella nuova bozza della manovra spuntano altri 34 articoli. L'impianto, come sottolineato a più riprese nelle ultime ore da Palazzo Chigi, è rimasto fermo nei suoi capisaldi. L'invio del testo in Senato è previsto domani con l'apertura della sessione di bilancio. Emergono novità importanti. Cresce di 10 miliardi all'anno il fondo di rotazione per il Recovery Plan. Opzione donna torna a 58 anni, si amplia l'Ape sociale. Verifiche mensili per il Reddito di cittadinanza. Niente proroga per 2.500 navigator. Ok al DI contro le frodi sui bonus edilizi: possibile stop per 30 giorni a cessione del credito e sconto in fattura in caso di rischio di frodi.

Mobili, Pogliotti, Rogari e

Trovati — pagine 4 e 5

Bonus, Reddito, fisco



e pensioni: la manovra cresce di 34 articoli

Legge di bilancio. Aumenta di 10 miliardi il fondo rotativo per velocizzare la spesa del Pnrr, 1,6 miliardi in tre anni ai contratti di espansione per le aziende

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

Dopo 13 giorni di intenso lavoro dall'approvazione formale del disegno di legge di bilancio in consiglio dei ministri, la nuova bozza della manovra lievitata di almeno 34 articoli. L'impianto, come sottolineato a più riprese nelle ultime ore da Palazzo Chigi è rimasto fermo nei suoi capisaldi. Ma per l'ingresso in Senato del testo finale bisognerà attendere ancora, perché l'invio è previsto domani con l'apertura della sessione di bilancio.

Dall'evoluzione della bozza emergono però novità importanti. Cresce di 10 miliardi all'anno il fondo di rotazione per il Recovery Plan, che sale quindi a 50,3 miliardi per il 2022, mentre nel 2023 l'aumento è di 9 miliardi e porta lo stanziamento a 53,6 miliardi. Non si tratta di risorse aggiuntive rispetto al totale del Pnrr, perché il fondo è appunto rotativo con i soldi comunitari, ma di una contrazione nei tempi di spesa previsti che aumenta quindi l'assegnazione nei prossimi due anni. Tutti italiani sono invece gli 1,6 miliardi in tre anni destinati al contratto di espansione, che con la manovra si apre a tutte le aziende con più di 50 dipendenti per favorire il turn over con lo scivolo pensionistico fino a 5 anni. Altri 700 milioni finanzieranno le integrazioni salariali in deroga nei settori ancora in difficoltà per la crisi pandemica.

Ricco l'elenco di aggiunte sugli investimenti. Due nuovi fondi pluriennali guardano poi alla manutenzione straordinaria delle strade (3,35 miliardi dal

2022 al 2036) e alla "mobilità sostenibile" (2 miliardi fino al 2034), mentre per le metropolitane di Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli i miliardi saranno 3,1 fino al 2036. Altri due miliardi fra 2022 e 2036 serviranno per la manutenzione delle scuole. Le novità guardano però anche alla spesa corrente: per liberare in particolare quella delle Regioni oltre a quella degli enti locali, arriva la possibilità di rinegoziare i prestiti ottenuti dal 2013 per il pagamento dei debiti commerciali che oggi pagano interessi superiori al 3%: a guidare il nuovo tasso saranno i Btp di durata simile, mentre per Comuni e Province servirà una convenzione con Cdp da firmare entro 30 giorni dall'approvazione della legge. Nel capitolo enti locali entra anche una coppia di precisazioni sugli aumenti delle indennità: che potranno essere pieni già dal 2022, senza aspettare la progressione dei fondi statali (45% l'anno prossimo, 68% nel 2023 e 100% dal 2024) e ora trascina esplicitamente all'insù anche i com-

pensi di vicesindaci, assessori e presidenti di consiglio. A Roma capitale andranno 15 milioni anche per finanziare la candidatura a Expo 2030.

Qualche correttivo interessa anche il capitolo fiscale. Il fondo taglia tasse stanziava 8 miliardi per il 2022 e altri 8 per l'anno successivo da utilizzare per ridurre il cuneo fiscale, o in alternativa riscrivere le aliquote e le detrazioni Irpef oppure ritoccare il bonus dei 100 euro e l'ulteriore detrazione da lavoro dipendente. In ultima istanza la scelta potrebbe ricadere su una riduzione dell'aliquota Irap. Nel nuovo articolo 2 viene precisato che il fondo taglia tasse



della legge di bilancio dello scorso anno, che ha una dote di 2 miliardi per il 2022 e 1 miliardo per il 2023, viene incrementato nei due anni rispettivamente di 6 e di 7 miliardi.

Una riscrittura nella forma, ma che vale anche nella sostanza, ha riguardato anche il capitolo riscossione. Viene precisato che l'addio ai costi del servizio di riscossione delle cartelle pagate dai contribuenti morosi viene ora spalmato su tutta la collettività con un peso fissato in 990

milioni l'anno a decorrere dal 1° gennaio 2022. Nel processo di trasformazione e unificazione di Agenzia entrate Riscossione e Agenzia delle Entrate, la nuova norma parla esplicitamente di indirizzo e controllo di quest'ultima nei confronti dell'agente pubblico della riscossione. Qualcosa di più del monitoraggio indicato nella prima bozza della manovra.

Il capitolo più discusso nelle riunioni tecniche è stato certamente quello del Superbonus, dove alla fine le scelte iniziali sono state modificate soltanto sulla cedibilità dei crediti e degli sconti in fattura degli incentivi edilizi diversi dal 110%. Come anticipato venerdì scorso su queste pagine sia la cedibilità dei crediti sia gli sconti in fattura per ecobonus, facciate, ristrutturazioni e sismabonus è stata prorogata al 2024. Allo stesso tempo, però il Governo nel Consiglio dei ministri di ieri ha approvato un decreto legge che potenzia i controlli del Fisco nell'accertamento e nel contrasto al riciclaggio (servizio a pagina 7). Nessuna modifica, invece, al limite Isee di 25 mila per il 110% nelle unità unifamiliari fino al 31 dicembre 2022, che dovrebbe essere però rivisto in Parlamento.

Ampiamente anticipata e recepita nell'ultima bozza anche la scelta del Governo di tornare a quota 58 anni per Opzione donna. Mentre più articolati sono stati gli interventi sul reddito di cittadinanza dove si segnala la mancata proroga del contratto per i navigator (per i dettagli si rinvia ai servizi in pagina).

Tra le novità dell'ultimo testo sugli aiuti alle imprese entra a sorpresa una misura che torna a restringere le modalità di accesso dei finanziamenti agevo-

lati della Nuova Sabatini: l'erogazione in un'unica soluzione sarà di nuovo possibile solo per finanziamenti fino a 200 mila euro.

Per le imprese del Sud c'è poi la misura che sblocca il credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno per il 2022. La misura è già prevista dalla legislazione vigente ma per consentirne la fruizione da parte delle imprese è stata necessaria una correzione facendo riferimento alla nuova Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027.

A far crescere il numero di articoli della legge di bilancio interviene poi una serie di misure sulla disabilità. Il fondo per la non autosufficienza viene trasferito al Mef e cresce di 50 milioni all'anno fra 2023 e 2026, altri 50 milioni all'anno in più sul 2022 e 2023 vanno al fondo per l'inclusione dei disabili e interventi specifici vengono previsti per l'assistenza a scuola e per favorire il turismo delle persone diversamente abili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► 11 novembre 2021



Beni strumentali. Stretta sulla modalità di accesso ai finanziamenti agevolati della Nuova Sabatini



#ioleggoperché Edizione record al via

Sarà un'edizione record la sesta di #ioleggoperché che vede 3.410.023 alunni coinvolti, 20.388 scuole iscritte – circa il 35% delle scuole italiane – e 2.743 librerie aderenti alla grande iniziativa sociale che ha portato nelle biblioteche scolastiche italiane 1.400.000 libri nuovi in cinque anni. Il periodo delle donazioni sarà dal 20 al 28 novembre 2021 e il tema di quest'anno "Ripartire dai libri". «I risultati di #ioleggoperché danno il senso di quanto è cresciuta e di quanto crescerà nei prossimi anni la manifestazione. E per una volta tanto si incrocia la crescita del mercato del libro» ha detto il ministro della Cultura Dario Franceschini. Sono intervenuti all'incontro anche il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, il sottosegretario all'Editoria Giuseppe Moles, il

presidente del Centro per il Libro e la Lettura Marino Sinibaldi, il presidente dell'Aie Ricardo Franco Levi.



Maturità senza scritti, è polemica

Eliminare le prove scritte anche al prossimo esame di maturità: a chiederlo è una petizione, lanciata da uno studente che ha raggiunto già oltre 35mila firme e che è stata inviata al ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. «Sulla maturità stiamo

lavorando» ha dichiarato il titolare del dicastero di viale Trastevere. L'ipotesi di eliminare le prove scritte non piace. «Sulla questione della prova scritta all'esame di maturità, e della richiesta di una sua eliminazione, mi ritrovo totalmente nelle

riflessioni proposte ieri su "Avvenire" da Eraldo Affinati, che ricorda a tutti come la capacità di scrivere rifletta la capacità di pensare e aiuti a rafforzarla» ha sottolineato Maddalena Gissi, segretaria generale Cisl Scuola.